

ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCRI HIEROSOLYMITANI
DELEGAZIONE DI CERIGNOLA-ASCOLI SATRIANO

ANNALI

a cura del Delegato Gr. Uff. *Salvatore Paolicelli*



IX

A.D. 2017

PRIMA DI COPERTINA



Gaetano Giugliano
Luogotenente per l'Italia Meridionale
Aprile 1967 - ottobre 1981



Francesco Zippitelli
Luogotenente per l'Italia Meridionale
Maggio 1982 - gennaio 2003
Luogotenente per l'Italia Meridionale Adriatica
Gennaio 2003 - settembre 2008



Gaetano Dal Negro
Luogotenente per l'Italia Meridionale Tirrenica
Gennaio 2003 - settembre 2008
Reggente pro Tempore
Luogotenenza per l'Italia Meridionale
Settembre 2008 - novembre 2008



Giovanni Napolitano
Luogotenente per l'Italia Meridionale
Novembre 2008 - novembre 2009
Luogotenente per l'Italia Meridionale Tirrenica
Novembre 2009 - novembre 2017



Rocco Saltino
Luogotenente per l'Italia Meridionale Adriatica
Novembre 2009 - dicembre 2017



Giovanni Battista Rossi
Luogotenente per l'Italia Meridionale Tirrenica
Novembre 2017



Ferdinando Parente
Luogotenente per l'Italia Meridionale Adriatica
Gennaio 2018

QUARTA DI COPERTINA

Cupola della Basilica del Santo Sepolcro

ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCRI HIEROSOLYMITANI
DELEGAZIONE DI CERIGNOLA-ASCOLI SATRIANO

ANNALI

a cura del Delegato Gr. Uff. *Salvatore Paolicelli*



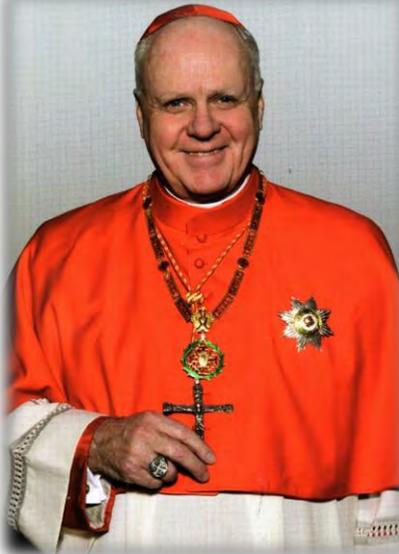
IX
A.D. 2017



Edicola del Santo Sepolcro di Nostro Signore Gesù Cristo in Gerusalemme restaurata. A.D. 2017
(Foto sito [MeteoWeb](#))



Francisco



S. Em. Card. Edwin Frederic O' Brien
Gran Maestro O.E.S.S.G.



S. E. Mons. Pierbattista Pizzaballa
Amm.re Apostolico Patriarcato Latino di Gerusalemme
Pro Gran Priore O.E.S.S.G.



S. E. Cav. Gr. Cr. Rocco Saltino
Luogotenente Italia Meridionale Adriatica
O.E.S.S.G.



S. E. Gr. Uff. Mons. Francesco Cacucci
Arcivescovo Metropolitana di Bari - Bitonto
Gran Priore Luogotenenza Italia Meridionale Adriatica
O.E.S.S.G.



Gr. Uff. Salvatore Paolicelli
Delegato Cerignola - Ascoli Satriano O.E.S.S.G.



S. E. Gr. Uff. Mons. Luigi Renna
Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano
Priore O.E.S.S.G.



Prof. Notaio Ferdinando Parente
Luogotenente per l'Italia Meridionale Adriatica
dall'1 gennaio 2018

INDICE

Presentazione Luogotenente per l'Italia Meridionale Adriatica.....	pag. I
Presentazione Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano	pag. II
Prefazione Delegato.....	pag. IV
Avvenimenti nella Chiesa Universale.....	pag. 1
Iniziative del Gran Magistero.....	pag. 21
Eventi della Delegazione.....	pag. 31
Attività della Delegazione.....	pag. 39
Cavalieri - Dame - Ecclesiastici.....	pag. 49
Decorazioni - Distinzioni - Benemerenze.....	pag. 51



La pubblicazione degli Annali è un prezioso appuntamento ciclico per la Delegazione di Cerignola-Ascoli Satriano dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Gli Annali, difatti, declinano puntualmente sia la *macrostoria* della Chiesa e dell'Ordine (avvenimenti della Chiesa Universale e iniziative del Gran Magistero), sia la *cronaca* locale e la *microstoria* degli eventi e delle attività.

Il 2017 è stato l'anno degli anniversari storici, sapientemente documentati, ma pure l'anno degli avvicendamenti ai vertici dell'Ordine (Gran Magistero e Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica), puntualmente rappresentati.

Tra gli avvenimenti a rilevanza universale, per il notevole impatto globale, una speciale menzione va riservata al "Centenario della Congregazione per le Chiese Orientali"; agli "Ottocento anni di presenza francescana in Terra Santa"; ai "Centosettanta anni della Bolla *Nulla Celebrior*"; al "Centenario del Pontificio Istituto Orientale"; al restauro dell'Edicola del Santo Sepolcro; alla "Dichiarazione fra Gerusalemme e Roma a cinquant'anni dalla dichiarazione conciliare *Nostra Aetate*"; al trasferimento dell'Ambasciata Americana in Israele a Gerusalemme.

Per contro, tra le iniziative del Gran Magistero, merita di essere segnalato il "Cinquantesimo anniversario del Riordinamento dell'Ordine in Italia".

Infine, sono da ascrivere agli episodi di cronaca locale e di microstoria: la riorganizzazione delle articolazioni periferiche dipendenti dalla Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica; la chiamata alla Casa del Padre di S.E. Rev.ma Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie e titolare di Nazareth; la consegna della Croce al Merito del Santo Sepolcro a fra Francesco Di Leo, Rettore del Santuario di San Pio da Pietrelcina a San Giovanni Rotondo; il concerto di beneficenza pro Terra Santa in occasione dei festeggiamenti in onore di N.S. Regina della Palestina. Ho la ferma convinzione che, anche nel prossimo futuro, gli Annali curati dalla Delegazione di Cerignola-Ascoli Satriano continueranno a svolgere un apprezzabile ruolo di "memoria storica" nel territorio della Luogotenenza.

Per questa fatica e per l'operosità dell'impegno, desidero esprimere sentimenti di plauso e di profonda gratitudine al delegato, Gr. Uff. Dir. Salvatore Paolicelli, e formulare a Lui e ai Confratelli della delegazione l'augurio di essere sempre testimoni di una fede salda e risoluta a servizio della Chiesa e dell'Ordine.

Gr. Uff. Prof. Notaio *Ferdinando Parente*
Luogotenente per l'Italia Meridionale Adriatica
dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme



Gli Annali 2017 della Delegazione di Cerignola-Ascoli Satriano dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme testimoniano la solerte attività del nostro Delegato, il cav. Salvatore Paolicelli, e di Cavalieri e Dame, che hanno vissuto un intenso periodo, caratterizzato da formazione, partecipazione alle liturgie più solenni, carità verso i Luoghi Santi.

Personalmente sono stato impegnato a tenere le catechesi ai Cavalieri e alle Dame, ritenendo che la formazione sia l'aspetto fondamentale della tenuta e della qualità di ogni associazione o movimento ecclesiale. Senza una adeguata conoscenza biblica, una catechesi nutrita dai testi magisteriali, una attenzione alle urgenze del momento, la vita dell'OESSG rischia di ridursi a forme senza la sostanza dell'adesione interiore e senza un autentico spirito ecclesiale.

Ai Cavalieri e alle Dame ho avuto il piacere di presentare i primi undici capitoli della *Genesi*, evidenziando come in essi troviamo una vera e propria "ouverture" di tutta la storia della salvezza. La creazione, la progettualità di Dio sulla coppia, la caduta e il "protoevangelo", il primo omicidio della storia, il diluvio, la torre di Babele, ci presentano un Dio che ama l'umanità e non si stanca mai di recuperarla e riportarla al suo amore. In prossimità della Settimana Santa, infine, la presentazione della descrizione delle liturgie della Settimana Santa a Gerusalemme, così come vengono presentate dalla monaca Egeria (IV secolo), ha suscitato grande interesse nei membri dell'Ordine, che hanno ripercorso le tappe del Mistero della Passione, Morte e Risurrezione ascoltando questi antichi testi.

Nel pieno rispetto di quella che è la vocazione dell'Ordine Equestre, votato a sostenere in ogni modo i Luoghi Santi, la nostra Delegazione ha fatto proprie le indicazioni della mia prima lettera pastorale *Ascoltare. Il primo gesto di una Chiesa "in uscita"*. Ho avuto, infatti, modo di scrivere:

Il rapporto tra Parola di Dio e vita di quella piccola comunità è stato così definito: "La Parola è come lo spartito musicale, la vita come il coro che canta". Riconosciamo che tante volte "il coro" della nostra vita comunitaria, a vari livelli, non riesce a "cantare" o a farlo in modo "intonato", perché ognuno parte dalle sue prospettive, senza lasciarsi guidare dalla Parola! Quanto sarebbe bello che, in ogni comunità, ci fosse l'appuntamento settimanale della *lectio divina*; come sarebbe fruttuoso che i presbiteri, diaconi, ministri e laici vivessero con assiduità questo ascolto. Come sarebbe bello che le nostre scelte pastorali, i nostri "stili ecclesiali", a partire dalle riunioni dei consigli di parrocchie e aggregazioni laicali, fossero frutto di un ascolto proficuo della Parola!

(L. RENNA, *Ascoltare. Il primo gesto di una Chiesa “in uscita”*. Lettera pastorale nel primo anno di ministero episcopale 2016-2017, Grafiche Guglielmi, Andria 2016, p. 19).

I Cavalieri e le Dame, e aprendo le Sacre Scritture e riandando con il cuore ai Luoghi Santi, sono chiamati a comprendere il nesso tra Parola e cultura, interpretarli, “riviverli” nella preghiera. Così andranno col pensiero all’altare della grotta della Natività rileggendo il brano della nascita del Signore; ripercorreranno la Via dolorosa ascoltando i brani della Passione; si emozioneranno pensando all’edicola della Anastasi, mentre leggeranno i brani della Risurrezione.

Le Scritture sono il nostro “primo Luogo Santo” da frequentare, amare, custodire e vivere!

Che questo stile ci caratterizzi sempre per poter essere degni del nome di Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro!

† Luigi Renna
Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano

8 maggio 2018

Memoria dell’Apparizione di San Michele Arcangelo al Gargano



Un anno che si archivia è un anno che viene consegnato alla storia e chi si accinge a narrare gli eventi storici si assume una grande responsabilità nei confronti del lettore. Per questo è opportuno e doveroso verificare le notizie riportate, non affidarsi alla sola memoria, e corredarle degli approfondimenti che servono a renderle interessanti, riportando per ogni evento le fonti principali. È un compito gravoso ma appassionante.

Siamo ormai al nono anno di questo importante appuntamento per la Delegazione di Cerignola-Ascoli Satriano e, ogni anno che passa, il lavoro assume una connotazione più puntuale, perlomeno è ciò a cui tendo.

L'anno appena archiviato ha visto i Cavalieri e Dame di questa Delegazione molto impegnati, principalmente sotto l'aspetto spirituale, ma anche socio-culturale.

S.E. Mons. Luigi Renna si è assunto personalmente l'incarico di essere guida spirituale della Delegazione, tenendo mensilmente le catechesi che hanno registrato grande partecipazione. I Confratelli e le Consorelle, sotto la guida del loro Priore e con la Bibbia alla mano, hanno approfondito il Libro della Genesi, il mistero pasquale e la conoscenza dei Luoghi Santi, in perfetta sintonia con quanto ebbe a dire il Gran Priore di Luogotenenza, S.E. Arcivescovo Mons. Francesco Cacucci, nell'omelia tenuta il giorno dell'Investitura del 27 novembre 2016, di cui è opportuno riportare un significativo stralcio: *“Voi oggi siete accolti dal Signore per rispondere alla vocazione dei Cavalieri, vocazione di fede, senza cui l'Ordine non ha senso. Tutto ciò che non si nutre di fede non ha senso di essere. L'orgoglio, alla radice del peccato dell'uomo, prende il sopravvento e voi siete i più esposti. Nel momento in cui dite il sì è un'apertura ad una formazione sistematica. Il venir meno di questa formazione deve far decadere dall'appartenenza all'Ordine...”*.

Per gli importanti avvicendamenti ai vertici dell'Ordine, rivolgo i miei più fervidi auguri al Luogotenente Generale, S.E. Cav. di Collare Conte Agostino Borromeo, e al Governatore Generale, S.E. Cav. di Collare Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, con l'auspicio che il loro servizio, assistiti dallo Spirito Santo, produca frutti abbondanti per il raggiungimento degli scopi statutari.

Ringrazio il Preside della Sezione Napoli - Beata Vergine del Rosario, Comm. prof. Luigi Ramunno, per avermi fornito l'inedita foto del primo Luogotenente per l'Italia Meridionale, Cav. Gr. Cr. Gaetano Giugliano, dopo accurata ricerca negli archivi, tanto utile ai fini della cronistoria dei Luogotenenti dell'Italia Meridionale; ringrazio, inoltre, S.E. Cav. Gr. Cr. Dott. Giovanni Battista Rossi, neo Luogotenente per l'Italia Meridionale Tirrenica, per aver autorizzato la pubblicazione della foto. Auguro al Dott. Rossi operosa conduzione della Luogotenenza.

Un ringraziamento doveroso, sentito ed affettuoso, rivolgo a S.E. Cav. Gr. Cr. Dott. Rocco Saltino, Luogotenente d'Onore dall'1 gennaio 2018. Non posso non ricordare il Suo impegno a livello organizzativo, di promozione di tantissimi eventi e di crescita della Luogotenenza, non disgiunti da un'assidua presenza alle iniziative delle Delegazioni, con l'intento di suscitare in tutti un giusto impegno. L'Ordine in Puglia, negli otto anni di Sua guida, è cresciuto del 35%, collocandosi ai primi posti per generosità contributiva e partecipativa.

Auguro proficuo lavoro al nuovo Luogotenente, S.E. Gr. Uff. Prof. Notaio Ferdinando Parente, del quale sono ben note le doti morali, umanitarie e professionali. Il Prof. Parente, incardinato nella Delegazione di Barletta, ha rivestito l'incarico di Preside della Sezione di Nazareth - Barletta, una delle più prestigiose e storiche del Territorio, ed ha seguito passo dopo passo l'evoluzione della Luogotenenza. Questa Delegazione assicura al neo Luogotenente tutto il suo sostegno.

Miei cari Confratelli, Consorelle e Novizi, auspico che la lettura degli ANNALI Vi conduca ad una più approfondita conoscenza dell'Ordine, che possa tradursi in un impegno costante nel tempo, lieti di un servizio assunto con giuramento il giorno dell'Investitura.

Servire l'Ordine è servire la Gerusalemme terrena, trampolino per poter aspirare un giorno ad essere ammessi nella Gerusalemme Celeste.

Affido all'intercessione di Nostra Signora Regina della Palestina, verso la quale questa Delegazione nutre una particolare devozione, le sorti dell'Ordine che è nella Diocesi di Cerignola - Ascoli Satriano.

Gr. Uff. Dir. *Salvatore Paolicelli*
Delegato dell'O.E.S.S.G. per Cerignola - Ascoli Satriano

AVVENIMENTI NELLA CHIESA UNIVERSALE

Lunedì 9 gennaio

Discorso del Santo Padre Francesco in occasione degli auguri del Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Il Santo Padre ha trattato i temi cari al Suo magistero: immigrazione, Medio Oriente, la necessità del dialogo.

Si riportano stralci del discorso:

“...nessun conflitto può diventare un’abitudine da cui sembra quasi che non ci si riesca a separare. Tutto il Medio Oriente ha urgente bisogno di pace! Israeliani e Palestinesi hanno bisogno di pace. La Santa Sede rinnova il suo pressante appello affinché riprenda il dialogo fra Israeliani e Palestinesi perché si giunga ad una soluzione stabile e duratura che garantisca la pacifica coesistenza di due Stati all’interno di confini internazionalmente riconosciuti.

...Questo è dunque il mio auspicio per l’anno appena iniziato: che possano crescere fra i nostri Paesi e i loro popoli le occasioni per lavorare insieme e costruire una pace autentica. Da parte sua, la Santa Sede e, in particolare, la Segreteria di Stato saranno sempre disponibili a collaborare con quanti si impegnino per porre fine ai conflitti in corso e dare sostegno e speranza alle popolazioni che soffrono”.

(Fonte: Avvenire.it, Stefania Falasca, lunedì 9 gennaio 2017)

Giovedì 9 febbraio

Nuovo Vicario Patriarcale per la Giordania.

Cancelleria Patriarcale

COMUNICATO - *S.E. l’Arcivescovo Mons. Pierbattista Pizzaballa, Amministratore Apostolico del Patriarcato Latino di Gerusalemme, dopo aver consultato il Consiglio Episcopale e il Consiglio dei Consultori del Patriarcato Latino, ha nominato oggi S. E. Mons. William Shomali come Vicario Patriarcale per la Giordania, quale successore di S. E. Mons. Maroun Lahham, che settimana scorsa si è dimesso dall’incarico.*

Il Patriarcato Latino ringrazia nuovamente Mons. Lahham per il lungo servizio reso alla Chiesa in Terra Santa ed augura a Mons. Shomali fecondità apostolica nella sua nuova missione, assicurandogli il sostegno spirituale della Diocesi e la piena collaborazione dei sacerdoti e dei fedeli.

†Pierbattista Pizzaballa



Mons. Shomali, appresa la notizia, ha rilasciato la seguente dichiarazione: *“Il mio lavoro sarà aiutare il clero a vivere serenamente il suo sacerdozio, per poter veramente educare alla fede, dunque il mio lavoro importante sarà con il clero, perché se il clero è contento e lavora bene, la diocesi è in buona salute. Questo sarà il mio compito principale, ma il vescovo è anche il maestro della fede e della morale. Farò attenzione a questo punto che sia nelle mie catechesi che nelle mie omelie, sempre, si educi alla fede, una fede profonda, non una fede sociale, sociologica, tradizionale, ereditata... ma una fede veramente che dà vita al popolo di Dio”*.

(Fonte: sito “Patriarcato Latino di Gerusalemme”)

14 e 15 marzo

Riunione dell'Assemblea degli Ordinari Cattolici di Terra Santa nella Casa Nova di Betlemme. Si è discusso delle scuole cattoliche della Diocesi e dei giovani di Terra Santa in preparazione del Sinodo di ottobre 2018 sul tema “Gioventù, fede e discernimento vocazionale”. Hanno preso parte all'incontro l'arcivescovo greco-cattolico di Galilea Mons. George Bacouni, che ha presieduto l'Assemblea, il Nunzio Apostolico di Cipro, Israele e Palestina e quello della Giordania, l'Amministratore Apostolico del Patriarcato Latino, l'Arcivescovo Pierbattista Pizzaballa, con i quattro Vicari patriarcali, i Vescovi William Shomali e Boulos Marcuzzo e i Padri David Neuhaus e Jerzy Kraj, il Patriarca emerito Michel Sabbah e il Vescovo emerito Kamal Bathish, gli Arcivescovi maroniti di Cipro, Mons. Joseph Soueif e di Terra Santa, Mons. Moussa EI-Hage, l'Arcivescovo greco-cattolico di Gerusalemme Mons. Jules-Joseph Zerey, l'Arcivescovo emerito Boutros Mouallem, il Custode di Terra Santa, Padre Francesco Patton, Padre Efrem rappresentante della chiesa cattolica siriana e i rappresentanti delle comunità religiose.

Prima di iniziare la discussione dei punti all'o. d. g., Fra Patton ha invitato i Presenti all'inaugurazione dell'Edicola del Santo Sepolcro che si terrà il prossimo 22 marzo.

La discussione si è quindi concentrata sulla gioventù cattolica di Terra Santa e sulle scuole cattoliche della diocesi, che stanno attraversando un periodo difficile, in particolare in Israele con una crisi finanziaria che rimane irrisolta, poiché il Ministero della Pubblica Istruzione israeliano non ha onorato i suoi impegni. I dirigenti scolastici di diversi paesi della diocesi hanno presentato un documento congiunto sulla missione e l'aspirazione delle scuole cattoliche che verrà ulteriormente sviluppato nei prossimi mesi, prima dell'approvazione dei Vescovi.

Gli Ordinari si sono anche occupati con grande attenzione ai *Lineamenta* (documento preparatorio) del Sinodo 2018 dedicato ai giovani, alla fede e al discernimento vocazionale. Su questo tema sarà proposto un questionario ai giovani, alle scuole e alle università, oltre che alle comunità religiose, prima di essere inoltrato a Roma per l'Instrumentum Laboris.

Da quanto esposto, si comprende che la situazione finanziaria delle scuole cattoliche preoccupa non poco il Patriarcato in quanto di questo problema, che si trascina da



qualche anno, si è parlato anche a Roma presso il Gran Magistero dell'Ordine (si consultino gli ANNALI di Delegazione del 2015 e 2016).

Circa le problematiche giovanili, si è focalizzata l'attenzione sulla difficoltà di coordinamento della pastorale giovanile in una Diocesi estesa che comprende realtà socio-politiche diverse.

L'Assemblea degli Ordinari cattolici di Terra Santa si è costituita nel 1992. Essa raggruppa gli ordinari cattolici dei diversi riti, aventi come giurisdizione il territorio di Terra Santa. Lo scopo dell'Assemblea è di coordinare la testimonianza del Vangelo, il servizio alla comunità e di stabilire un'azione pastorale comune per il bene di tutta la Chiesa. (Fonte: sito "Patriarcato di Terra Santa")

Mercoledì 22 marzo

Celebrazione Ecumenica per fine Restauro.

Il Santo Sepolcro di Nostro Signore Gesù Cristo, completamente restaurato, viene restituito al culto dei fedeli in tutto il suo antico splendore.

I lavori di restauro sono iniziati ufficialmente il 7 giugno 2016 e sono durati all'incirca dieci mesi (vedansi ANNALI 2016 O.E.S.S.G. Delegazione di Cerignola-Ascoli Satriano). Una Liturgia Ecumenica ha dato inizio alla totale fruibilità del luogo più sacro al mondo, dove Gesù ha vinto la morte.

A presiedere la liturgia c'erano i rappresentanti delle diverse comunità cristiane: il Patriarca Ortodosso di Gerusalemme Teofilo III, il Custode di Terra Santa Padre Francesco Patton, il Patriarca Armeno di Gerusalemme Nourhan Manougian, il Patriarca Ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo, l'Arcivescovo Pierbattista Pizzaballa, Amministratore Apostolico del Patriarcato di Gerusalemme dei Latini, il Delegato Apostolico in Gerusalemme e Palestina Arcivescovo Giuseppe Lazzarotto.

Tra le autorità civili spiccava la presenza del Premier greco Alexis Tsipras, (il governo greco è stato tra i principali finanziatori del restauro) e del Coordinatore scientifico del progetto Antonia Moropoulou, che ha guidato un'équipe dell'Università Tecnica Nazionale di Atene.

Il restauro ha consentito di rimuovere per la terza volta, dopo quella del 1555 e del 1809, la lastra di marmo levigato che copre il luogo sotto cui si trovano i resti del letto funebre di Gesù. Sotto la lastra è stata trovata la sabbia che fu collocata per impedire che la lastra si rompa, in caso fosse sottoposta a contrazioni troppo forti. Sotto la sabbia è venuta alla luce una lastra di marmo grigia spaccata, lunga quanto quella che la ricopre, ma larga solo la metà. Probabilmente potrebbe trattarsi della lastra di marmo posta dai Crociati. Gli scienziati stanno analizzando i reperti. Dove manca la lastra appare la roccia originaria che fu letto funebre di Gesù.

Il modo in cui la pietra è tagliata potrebbe dare un'idea agli specialisti dell'orientamento del corpo: la testa diretta verso Ovest o verso Est. Gli scienziati e i religiosi, che hanno avuto accesso alla Tomba dopo che è stata rimossa la lastra di marmo, hanno percepito un "dolce aroma" e gli strumenti di misurazione impiegati hanno subito una



perturbazione elettromagnetica. Quando venivano collocati in verticale sulla pietra dove ha riposato il corpo di Cristo, gli apparecchi smettevano di funzionare o mal funzionavano.

D'ora in poi, però, è possibile intravedere la parete calcarea della Tomba di Gesù, grazie ad una finestra rettangolare che gli esperti hanno realizzato su una delle pareti rivestite di marmo. Per la cronaca, la Tomba è rimasta scoperta per circa 60 ore, nei giorni dal 26 al 28 ottobre.

Ora, però, inizia una seconda fase di lavori per garantire la stabilità della struttura. E' necessario togliere tutta la pavimentazione che circonda all'Edicola, rifare tutte le canalizzazioni, restaurare tutte le pietre del pavimento o sostituirle con altre dello stesso stile, consolidare le fondamenta dell'Edicola, garantendo la stabilità sismica dell'insieme. Il preventivo di spesa per questa seconda fase di lavori ammonta a sei milioni di dollari. (Fonti: siti Aleteia/Valerio Evangelista, 20 marzo 2017, Sylvain Dorient/Ciencia confirma a Igreja 9 nov. 2016; SIR/Daniele Rocchi 21-3-2017; Vatican Insider/Giorgio Bernardelli 30-10-2016; Custodia di Terra Santa)

Domenica 16 aprile

Pasqua ebraica e cristiana insieme a Gerusalemme.

Quest'anno la Pasqua è stata celebrata, negli stessi giorni, dalle tre religioni monoteiste: Cristiani d'Occidente, Cristiani d'Oriente ed Ebrei.

Per i Cristiani la Pasqua ricorda la Risurrezione di N.S.G.C.; la Pasqua ebraica ricorda l'uscita degli Ebrei dall'Egitto guidati da Mosè e la fine della schiavitù. Questo episodio diede inizio ad un esodo nel deserto che durò 40 anni, prima di giungere alla terra promessa (Bibbia, Antico Testamento). Per il calcolo della Pasqua i Cristiani d'Occidente adottano il calendario gregoriano, quelli d'Oriente il calendario giuliano. La Pasqua cattolica arriva solitamente una o due settimane prima di quella ortodossa. Solo tre volte in 19 anni ricade lo stesso giorno. La Pasqua ebraica si celebra il quattordicesimo giorno del mese Nissan e quest'anno, caso molto raro, è coincisa con quella cristiana. Questa circostanza è molto importante perché fa riflettere sui legami tra la religione ebraica e quella cristiana. E' coincidenza fortuita di buon auspicio verso il cammino dell'ecumenismo.

(Fonte: sito Christian Media Center della Custodia di T. S. 12-4-2017)

28 e 29 aprile

Visita Apostolica di Papa Francesco in Egitto.

E' stato un viaggio per condividere le sofferenze dei Cristiani egiziani che stanno pagando con il sangue la fede in Cristo.

Con questo viaggio Francesco ha voluto richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale sui conflitti e le gravi disuguaglianze di quel popolo. Indubbiamente, la partecipazione alla conferenza internazionale per la pace presso l'Università sunnita Al-Azhar, a Il Cairo, ha avuto un grande successo sul versante del dialogo interreligioso.



A conclusione del Suo intervento Sua Santità Papa Francesco, rivolgendosi a tutti i credenti, ha esclamato:” Insieme, *da questa terra d’incontro tra cielo e terra, di alleanze tra le genti e tra i credenti, ripetiamo un “no” forte e chiaro ad ogni forma di violenza, vendetta ed odio commessi in nome della religione o in nome di Dio. Insieme affermiamo l’incompatibilità tra violenza e fede, tra credere e odiare. Insieme dichiariamo la sacralità di ogni vita umana contro qualsiasi forma di violenza fisica, sociale, educativa o psicologica. La fede che non nasce da un cuore sincero o da un amore autentico verso Dio Misericordioso è una forma di adesione convenzionale o sociale che non libera l’uomo, ma lo schiaccia. Diciamo insieme: più si cresce nella fede in Dio più si cresce nell’amore al prossimo* “

Questo viaggio apostolico, ritenuto ad alto rischio, è stato un successo e darà frutti nel tempo.

(Fonte: Rivista Terra Santa n. 3 maggio-giugno 2017).

Lunedì 1 maggio

Centenario della Congregazione per le Chiese Orientali.

La Congregatio pro Ecclesia Orientali fu creata dal Sommo Pontefice Benedetto XV l’1 maggio 1917 con Motu Proprio Dei providentis, disponendo che il Pontefice in carica ne fosse il Prefetto. Il Dicastero ha ricevuto istituzionalmente il mandato di porsi in collegamento con le Chiese orientali cattoliche per favorirne la crescita, salvaguardarne i diritti e mantenerli vivi ed integri nella Chiesa Cattolica, accanto al patrimonio liturgico, disciplinare e spirituale della Chiesa latina, ed anche nelle varie tradizioni cristiane orientali. Paolo VI il 15 agosto 1967 con la Costituzione apostolica Regimini Ecclesiae Universae, modificò la denominazione in Congregatio pro Ecclesiis Orientalibus e nominò Prefetto l’allora Segretario, Cardinale Gustavo Testa. L’attuale Prefetto della Congregazione è il Cardinale Leonardo Sandri.

La Congregazione per le Chiese Orientali ha sede a Roma nel Palazzo dei Convertendi in Via della Conciliazione 34.

Il Dicastero ha competenza sulle seguenti regioni: Egitto, Eritrea ed Etiopia del Nord, Bulgaria, Cipro, Grecia, Iran, Iraq, Libano, Israele e Territori di Autonomia Palestinese, Siria, Giordania, Turchia, Georgia e Armenia. (Fonte: sito vatican.va)

12 e 13 maggio

Viaggio apostolico di Francesco in Portogallo.

Il Santo Padre, Papa Francesco, è stato a Fatima per celebrare il Centenario delle apparizioni mariane ai tre pastorelli ed ha canonizzato Francesco e Giacinta Marto.



Domenica 14 maggio

800 anni di presenza francescana in Terra Santa.

Nel giorno di Pentecoste del 1217 si svolse il primo Capitolo Generale dei Frati Minori a Santa Maria degli Angeli in Assisi. In quella circostanza i frati decisero di espandere la loro presenza in tutto il mondo allora conosciuto. Il Capitolo Generale divise il mondo da evangelizzare in Province, di cui sette si trovavano in Italia e sei all'Estero. Tra le Province estere vi era la Provincia di Siria o d'Oltremare nei territori di Terra Santa. Nell'autunno di quello stesso anno, San Francesco mise a capo della Provincia d'Oltremare Fra Elia Buonbarone, detto Fr. Elia da Cortona, e gli affidò alcuni frati, forse dodici, che partirono alla volta di San Giovanni d'Acri; successivamente alcuni di loro raggiunsero Damietta, Antiochia e Cipro. Bisogna attendere la VI Crociata di Federico II, che si svolse dal 1228 al 1229, perché i frati si insediassero a Gerusalemme, a Betlemme, a Nazareth e in altri luoghi cari alla tradizione cristiana d'Occidente. Nel 1263 la Terra Santa fu riorganizzata in entità più piccole, dette Custodie, per facilitare le attività dei Francescani. Si ebbero così le Custodie di Cipro, di Siria e di Terra Santa. La Custodia di Terra Santa comprendeva i conventi di Gerusalemme, Acri, Antiochia, Sidone, Tripoli, Tiro e Giaffa.

I Frati esercitavano il loro ministero essenzialmente nei territori liberati dai Crociati.

Nel 1291 San Giovanni d'Acri cadde in mano islamica e i Francescani si rifugiarono a Cipro, sede della provincia, e di lì continuarono ad avere contatti con Gerusalemme e gli altri Santuari palestinesi, anche perché Papa Giovanni XXII diede facoltà al Ministro Provinciale di inviare ogni anno due frati nei luoghi santi.

Nel 1342 con la Bolla papale "Gratias agimus tibi", Clemente VI istituiva formalmente la Provincia di Terra Santa. Questa Provincia francescana che prese il nome di Custodia è l'unica nata per volontà del Santo Padre, tutte le altre sono nate per esigenza organizzativa dell'Ordine.

La Bolla papale ha sancito formalmente il ritorno definitivo dei Frati Minori in Terra Santa, grazie alla munificenza dei Reali di Napoli, Roberto d'Angiò e Sancia di Maiorca, i quali acquistarono dal Sultano d'Egitto al-Naser Mohammad il Cenacolo sul monte Sion e l'area circostante, sulla quale la regina ebbe il permesso di costruire un convento. I Reali acquistarono, sempre con lo stesso atto, il diritto di svolgere celebrazioni al Santo Sepolcro stabilendo che fossero i Frati Minori a godere di questi luoghi e dei diritti ad essi connessi in nome e per conto della cristianità. Il convento sul Monte Sion divenne la sede della Custodia e il guardiano prese il nome di "guardiano del monte Sion". Il santo Padre, nella Bolla, dispose che i frati addetti alla Terra Santa, a prescindere dalla Provincia di provenienza, passassero sotto la giurisdizione del Padre Guardiano del Monte Sion in Gerusalemme, il quale a sua volta dipendeva dal Ministro Provinciale di Terra Santa, allora con sede a Cipro. (In allegato il testo della Bolla pontificia)

Nel 1524 Solimano I il Magnifico, sultano dell'Impero Ottomano, espulse i Francescani dal Santuario della Tomba di Davide e nel 1551 dalla Chiesa del Monte Sion



(Cenacolo). Nel 1557 o 1559 il Convento di San Salvatore in Gerusalemme divenne sede della Custodia.

I Papi assegnarono al Custode di Terra Santa diversi privilegi, oltre alle prerogative precedentemente esercitate dal patriarca latino, tra cui la potestà di investire i Cavalieri dell'antico Ordine del Santo Sepolcro ed anche il compito di nominare i Capitani delle navi battenti bandiera di Terra Santa.

Nel 1627 il Sommo Pontefice conferì al Custode di Terra Santa i poteri di Prefetto Apostolico per le missioni di Palestina, Siria, Egitto e Cipro con tutti i privilegi di cui sono investiti gli Abati Mitrati.

Questi poteri vennero ridotti dapprima in Siria, il 19 maggio 1817, dove fu ristabilito il Vicariato Apostolico di Aleppo e successivamente in Egitto, il 17 maggio 1839, dove fu eretto un Vicariato Apostolico locale ed infine anche in Palestina e Cipro, il 23 luglio 1847, con la ricostituzione del Patriarcato Latino di Gerusalemme.

Dal 1847, la Custodia, oltre al suo ruolo specifico in base al mandato affidatole e confermatole, collabora in spirito di sottomissione e comunione ecclesiale con i Pastori della Chiesa e in adiutorium et servitium del clero e dei fedeli delle Chiese dei vari Paesi in cui si trova ad operare.

Attualmente, la Custodia di Terra Santa è un'entità internazionale autonoma, governata dal Custode, il quale la regge con potestà ordinaria a norma delle Costituzioni generali dell'Ordine. Il Custode di Terra Santa è eletto dal governo centrale dell'Ordine e la sua elezione deve essere approvata dalla Santa Sede.

La Custodia di Terra Santa opera in Israele, Palestina, Giordania, Siria, Libano, Egitto e nelle isole di Cipro e Rodi.

I Santuari affidati alla Custodia sono 74, di cui 21 si trovano in Galilea, 50 in Giudea, 2 in Siria ed 1 in Giordania. Tra questi un posto di rilievo spetta al Santo Sepolcro, alla Natività di Betlemme e alla Chiesa dell'Annunciazione a Nazareth.

La Custodia di Terra Santa incrementa la sua attività nel mondo, grazie all'aiuto dei Commissari, frati dell'Ordine Minore, impegnati ad essere "ponti tra la Terra Santa e i Cristiani di tutto il mondo".

Attualmente i Commissariati di Terra Santa sono distribuiti in 44 nazioni per un totale di 84 Commissariati.

*L'origine dei **Commissariati di Terra Santa** è antichissima ed è motivata dalla difficoltà della Custodia ad assolvere ai suoi compiti in una situazione politica e religiosa assai complessa.*

Constatato, infatti, che né la vita dei frati né la conservazione dei Luoghi Santi erano possibili senza le elemosine dei Principi cristiani, i primi Statuta della Custodia (1377) stabiliscono che il Custode deputi uno o due laici nella cura dell'amministrazione delle elemosine.

*Mezzo secolo più tardi la figura del Commissario di Terra Santa viene istituita ufficialmente con la bolla *His quae* di papa Martino V (24 febbraio 1421).*



In tempi più recenti Papa Paolo VI ha dichiarato che l'attività dei Commissari "tanto benemerita nel passato, ci sembra tuttora valida e funzionale" (Paolo VI, Nobis in animo).

Oltre agli aiuti finanziari, i Francescani godevano della protezione politica delle corti europee più potenti dell'epoca che attraverso le così dette "capitolazioni", trattati stipulati tra le potenze europee e il governo turco, contribuivano alla conformazione internazionale della Custodia di Terra Santa. La più nota di tutte fu la capitolazione francese che dal 1740 fu ritenuta la "protettrice" più importante dei cattolici di Terra Santa.

(Fonti: sito Custodia di Terra Santa; "La presenza francescana in Terra Santa" di Fr. Giuseppe Nazzaro O.F.M. edito da Franciscan Printing Press, Gerusalemme 1994; Intervista di Giorgio Acquaviva "Pierbattista Pizzaballa Terra Santa" Editrice La Scuola, 2008; "Il Patriarcato Latino di Gerusalemme 1848-1938" di Alessandro Possetto a cura di Crociata-Milano, Arti Grafiche comm. Enrico Gualdoni-Milano, 1938-XVII; Il Vaticano, I Luoghi Santi e la Protezione dei Diritti Cattolici in Palestina di Paolo Pieraccini, Custodia Terrae Sanctae; "I Cavalieri del Santo Sepolcro-I luoghi e le immagini" a cura di Alberto Manodori Sagredo, Editore del catalogo Retablo cultura-arte-immagine S.r.l., Biblioteca Vallicelliana 24/11/2004 - 31/1/2005).

Mercoledì 14 giugno

Lettera di nomine del Patriarca Latino di Gerusalemme.

Il 14 giugno l'Amministratore Apostolico del Patriarcato Latino, l'Arcivescovo Pierbattista Pizzaballa, ha inviato, ai Vescovi e Sacerdoti del Patriarcato, una lettera con allegato elenco di tutti i cambiamenti e le assegnazioni per i diversi uffici, il seminario e le parrocchie, dalla quale si evince che Mons. Giacinto Boulos-Marcuzzo è stato spostato, dopo più di vent'anni, da Nazareth a Gerusalemme, ricoprirà l'incarico di Vicario; Don Hanna Kaldani lascerà la Giordania per diventare Vicario a Nazareth; Don Jamal Khader, dopo molti anni di insegnamento in seminario e all'Università di Betlemme, ha accettato un'esperienza pastorale a Ramallah, lo stesso per Don Hanna Salem e per Don Samer Mdanat. Nell'Amministrazione Finanziaria ci sarà una situazione nuova, l'Amministratore Apostolico assumerà la responsabilità diretta dell'ufficio e sarà aiutato nella gestione dal signor Sami al-Yousef, attuale direttore della Missione Pontificia per la Palestina. Il Seminario Patriarcale sarà retto da Don Yakoub Rafidi che ha rappresentato il Patriarcato alla 90^a Riunione plenaria della ROACO, nel cui ambito ha trattato il tema della formazione iniziale dei seminaristi e di quella permanente dei sacerdoti; Don Ibrahim Shomali assumerà il ruolo di vice-direttore del nuovo ufficio pastorale che sarà presieduto da Don Rafiq Khoury.

I cambiamenti più importanti sono stati quelli decretati per la Curia, in quanto tutti i Vescovi, i Vicari e i Funzionari sono stati sostituiti; i cambiamenti diverranno effettivi, tranne casi particolari preventivamente approvati, a partire dal prossimo 15 agosto. (Fonte: sito del Patriarcato Latino di Gerusalemme)



Dal 19 al 22 giugno

***90^a Assemblea plenaria della R.O.A.C.O.
(Riunione Opere Aiuto Chiese Orientali).***

L'Assemblea si è soffermata sulla situazione delle Chiese in Medio Oriente, con particolare attenzione all'Egitto, Siria e Iraq che vedono soffrire i loro fedeli a causa della guerra e delle violenze del terrorismo fondamentalista, avvalendosi del contributo dei rappresentanti pontifici della Siria, Card. Mario Zenari, dell'Egitto, Mons. Bruno Musarò, dell'Iraq, Mons. Alberto Ortega, nonché di Mons. Richard Gallagher e di Mons. Giovanni Pietro Dal Toso.

Ha verificato gli interventi operati grazie ai proventi della Colletta del Venerdì Santo, istituita il 25 marzo 1974 dal Beato Papa Paolo VI, ed ha analizzato la formazione iniziale dei seminaristi e quella permanente dei sacerdoti nei Paesi di competenza del Dicastero.

Il 22 giugno, ultimo giorno dei lavori, tutta l'Assemblea ha partecipato all'udienza del Santo Padre Papa Francesco che l'ha esortata ad accogliere i cristiani orientali costretti ad emigrare, senza fare distinzioni tra cattolici, ortodossi e protestanti. Inoltre, a proposito della formazione dei seminaristi e dei sacerdoti, il Santo Padre ha messo in guardia dalla tentazione dello status sociale tra i preti.

Gli interventi effettuati dalla Congregazione in favore del clero e dei fedeli cattolici orientali a Roma e nei diversi Paesi d'origine sono resi possibili grazie alle disponibilità finanziarie erogate a tal fine dalla Santa Sede, da Agenzie internazionali di aiuto e da privati.

La R.O.A.C.O. (Riunione delle Opere per l'Aiuto alle Chiese Orientali) è un Comitato che riunisce tutte insieme le Agenzie-Opere di vari Paesi del mondo, che s'impegnano al sostegno finanziario in vari settori, dall'edilizia per i luoghi di culto, alle borse di studio, dalle istituzioni educative e scolastiche a quelle dedite all'assistenza socio-sanitaria. E' presieduta dal Prefetto della Congregazione, ed ha come Vice-Presidente il Segretario del Dicastero. Oltre alla C.N.E.W.A., Catholic Near East Welfare Association, (Stati Uniti d'America), approvata da papa Pio XI nel 1928, e alla Pontificia Missione per la Palestina (Stati Uniti d'America), creata nel 1949, ne fanno parte Agenzie che raccolgono aiuti in Germania, Francia, Svizzera, Paesi Bassi e Austria.

(Fonti: siti ACI Stampa/Angela Ambrogetti; SIR Ser. Inf. Religiosa 22-06-2017)

Sabato 15 luglio

Festa della Dedicazione della Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme.

Quest'anno la Dedicazione della Basilica del Santo Sepolcro si è svolta in un clima teso per l'attentato del giorno precedente sulla spianata delle moschee. Le porte della Città Vecchia erano chiuse e le stradine che l'attraversano deserte. Al Santo Sepolcro, l'atmosfera era di raccoglimento. Come ogni anno dal 1149, i religiosi e i pellegrini si sono uniti ai Frati Francescani per commemorare, insieme con la Diocesi di Gerusalemme, l'anniversario della dedicazione della Basilica. La Messa solenne,



presieduta davanti all'Edicola dal Custode di Terra Santa Fr. Francesco Patton, è stata concelebrata dal Vicario Custodiale Fr. Dobromir Jazstal e dal Presidente del Santo Sepolcro Fr. Zacheusz Drazek.

Domenica 23 luglio

170° anniversario della Bolla di Papa Pio IX "Nulla celebrior".

I pontefici prima di Pio IX evitavano di intervenire presso la Sublime Porta (i sultani di Istanbul) per questioni inerenti la Terra Santa; essi delegavano la Francia che, sulla base degli accordi con il governo turco del 1740, fu ritenuta la "protettrice" più importante dei cattolici di Terra Santa.

Pio IX, salito al soglio pontificio il 16 giugno 1846, si rese conto che i Minoriti (o.f.m.) non erano più in grado di fronteggiare da soli la penetrazione religiosa delle altre confessioni cristiane: nel 1840 giunsero a Gerusalemme un vescovo ortodosso, inviato dal patriarca di Mosca, e un vescovo protestante. Inoltre, i pellegrini europei, in modo particolare i pellegrini francesi, che giungevano sempre più numerosi in Terra Santa, al loro rientro, raccontavano dell'inciviltà di quei luoghi dovuta a sporcizia, incuria e corruzione, mettendo sotto accusa il Governo Ottomano, ma anche i Minoriti accusati di essere arretrati e fuori tempo. Nel 1844 il console francese a Gerusalemme scrisse all'Opera della Propagazione della Fede una lettera di accuse nei confronti delle scuole tenute dai Francescani.

Queste critiche che ebbero il loro peso per le vicende dell'epoca non possono, però, sminuire il lavoro svolto nel corso dei secoli dai frati di San Francesco che operavano con il consenso e l'appoggio dei Sommi Pontefici. E' doveroso ricordare che i Francescani, con la caduta di San Giovanni d'Acri in mano musulmana (1291), rimasero da soli a svolgere la loro missione in un territorio vasto e complesso e con un numero esiguo di frati, nonostante il loro impegno spaziasse da quello evangelico a quello sociale e culturale.

I tempi, però, erano maturi per il ritorno del Patriarca Latino a Gerusalemme e Papa Pio IX decise in tal senso, nonostante l'opposizione dei cattolici orientali legati al Patriarca greco - cattolico di Antiochia che aveva la giurisdizione su Gerusalemme e Alessandria.

Il 23 luglio 1847 il Sommo Pontefice Pio IX pubblicò la bolla "Nulla celebrior" che ristabiliva il Patriarcato Latino di Gerusalemme e creava i presupposti per una restaurazione dell'O.E.S.S.G. (in allegato il testo integrale della bolla "Nulla Celebrior").

Il patriarcato è un gruppo di diocesi che fanno riferimento alla sede ed al vescovo che ha il titolo di patriarca. La sede patriarcale è la diocesi madre, dalla quale sono originate tutte le altre diocesi suffraganee. (1)

Il documento pontificio sanciva per il Patriarca l'obbligo alla residenza e l'affidamento della giurisdizione territoriale su tutte le regioni e tutte le parti di dette regioni che si trovavano sotto la giurisdizione del Padre Guardiano di Terra Santa, mentre per quanto



riguardava la nomina dei Vescovi suffraganei del Patriarca, questa decisione veniva rinviata in attesa di apposito studio della Congregazione della Propaganda Fide.

Il Santo Padre, nella Nulla Celebrior, disponeva anche che la Congregazione della Propaganda Fide redigesse una *istruzione* per regolare i rapporti tra il Patriarca e i Francescani.

L'istruzione "Sanctissimus Dominus" fu emanata il 10 dicembre 1847; essa era costituita da dodici articoli: l'amministrazione della Chiesa di Palestina e Cipro era di sola competenza del Patriarca. Il Custode aveva perduto le prerogative che gli spettavano nella sua qualità di superiore ecclesiastico delle missioni e gli rimanevano solo le funzioni di superiore regolare della Custodia. Quando il Patriarca risiedeva entro i limiti della sua giurisdizione, i diritti pontificali e la facoltà di amministrare la Cresima spettavano a Lui. Per l'elezione e la conferma del Custode si sarebbero continuati ad osservare gli statuti della Custodia. La facoltà di nominare i Cavalieri del Santo Sepolcro sarebbe spettata al Patriarca. I "subsidi" elargiti dai Cavalieri si sarebbero dovuti versare nella cassa comune delle elemosine della Custodia. Per le parrocchie amministrate dai regolari Francescani e Carmelitani, i rispettivi superiori generali avrebbero proposto "tres idoneos viros" all'Ordinario, il quale avrebbe scelto tra questi il parroco.

Il Santo Padre, il 4 ottobre 1847, a tre mesi di distanza dalla promulgazione del decreto di restaurazione del Patriarcato Latino di Gerusalemme, elesse per la sede gerosolimitana il sacerdote Giuseppe Valerga, esperto orientista, del clero secolare, di soli 34 anni; il giorno 10 dello stesso mese, lo consacrò personalmente nella sua cappella del Quirinale e gli consegnò il sacro Pallio.

Sua Beatitudine Valerga prese possesso del patriarcato il 16 gennaio 1848; in quello stesso giorno chiese al Custode di Terra Santa, padre Bernardino Trionfetti, di essere investito Cavaliere del Santo Sepolcro.

L'impegno profuso da Mons. Valerga gli consentì di raddoppiare, nel giro di pochi anni, il numero dei fedeli a lui sottomessi. La sua opera rinnovatrice investì anche l'Ordine del Santo Sepolcro che, su sua proposta, il Santo Padre Pio IX riformò con il Breve *Cum Multa Sapienter* del 24 gennaio 1868, definito la *Carta della rinascita*.

(1) Le origini del Patriarcato di Gerusalemme risalgono al Concilio di Calcedonia (A.D.451); i Crociati, con la liberazione di Gerusalemme del 15 luglio 1099, restaurarono le vecchie gerarchie ecclesiastiche, soppresse dall'occupazione musulmana. Il Legato del Papa della prima Crociata, l'arcivescovo di Pisa Daimberto, venne eletto Patriarca e Goffredo di Buglione, comandante della prima crociata, ricevette dalle sue mani l'investitura del nuovo regno cristiano. Nella cronologia dei Patriarchi Latini di Gerusalemme è riportato quale 1° Patriarca (1 agosto - 26 o 31 dicembre 1099) il chierico fiammingo Arnolfo Malecorne di Rohes, che - però - non era stato consacrato. Daimberto, Arcivescovo di Pisa e Legato del Papa alla prima Crociata, che mise piede a Gerusalemme il 21 dicembre insieme a Baldovino di Boulogne e a Boemondo d'Altavilla, presiedette un Sinodo per spodestare Arnolfo e prese il suo posto il 26 o 31 dicembre 1099 e lo mantenne fino a settembre 1102. Il 3 ottobre del 1187



Gerusalemme ricadde in potere degli infedeli e il Patriarca trasferì la sua sede prima a Tiro e successivamente a San Giovanni d'Acri (Tolemaide), che divenne la nuova capitale del Regno Latino di Gerusalemme. Con l'Imperatore Federico II (sesta Crociata 1228/1229) il Patriarca ritornò a Gerusalemme, ma il 18 maggio del 1291 la Terra Santa fu definitivamente assoggettata ai Saraceni e l'ultimo Patriarca Latino stanziale, Nicola de Hanapes dell'ordine di San Domenico, nel disperato tentativo di mettersi in salvo su una nave, morì travolto dai flutti nel golfo di Acri.

I Sommi Pontefici non cessarono di eleggere i Patriarchi Latini, dispensandoli dall'obbligo della residenza, durante la dominazione degli infedeli.

Ultimo Patriarca non residenziale fu il Rev.mo Mons. Daulo Augusto Foscolo, che si dimise spontaneamente per fare spazio al Sac. Valerga che divenne patriarca stanziale.

(Fonti: “Il Patriarcato Latino di Gerusalemme 1848-1938” di Alessandro Possetto, a cura di Crociata-Milano, Arti Grafiche Comm. Enrico Gualdoni-Milano, 1938-XVII; “La Comunità Cattolica di Terra Santa dalle Crociate al Crollo dell'Impero Ottomano 1099-1917” di Paolo Pieraccini, Ed. Custodia Terrae Sanctae; “Una sosta per Gerusalemme” di Salvatore e Carlo Paolicelli, Nuova Mezzina-Molfetta, luglio 2008; “I Cavalieri del Santo Sepolcro-I luoghi e le immagini” a cura di Alberto Manodori Sagredo, Editore del catalogo Retablo cultura - arte - immagine S.r.l., Biblioteca Vallicelliana 24/11/2004-31/1/2005)

Giovedì 31 agosto

La dichiarazione “Fra Gerusalemme e Roma”.

Il documento è la “risposta ufficiale” dell'ebraismo alla dichiarazione conciliare “Nostra aetate”. Il testo, datato 10 febbraio 2016, reso pubblico ad inizio 2017 è stato consegnato a Sua Santità Papa Francesco il 31 agosto 2017, in occasione del ricevimento dei rappresentanti della Conferenza dei Rabbini Europei, del Consiglio Rabbinico d'America e della Commissione del Gran Rabbinate d'Israele nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico.

Nel Documento di cinque pagine, si saluta la “svolta” della Nostra Aetate e si sottolinea che “le differenze dottrinali sono di carattere essenziale e non possono essere discusse o negoziate”, perché “il loro significato e la loro importanza appartengono alle deliberazioni interne delle rispettive comunità di fede”, e questo “non può ostacolare il cammino della nostra pacifica collaborazione per il miglioramento del nostro mondo comune e della vita dei figli di Noè”(Allegati Dichiarazione “tra Gerusalemme e Roma” e Discorso del Santo Padre Francesco).

(Fonte: ACI Stampa/Andrea Gagliarducci 31-8-2017).

**Venerdì 1 settembre*****Giornata di Preghiera per la cura del creato.***

In questo giorno le due massime autorità della Chiesa d'Occidente, Papa Francesco, e quello d'Oriente, Patriarca Bartolomeo, hanno pubblicato un messaggio congiunto per la Giornata Mondiale di Preghiera per il Creato.

Si tratta di un avvenimento di rilevante importanza storica per i rapporti tra cattolici e ortodossi.

Dal 6 all'11 settembre***Viaggio apostolico di Francesco in Colombia.***

La Colombia è un paese a maggioranza cattolico ed è la quinta forza economica del Continente latino-americano.

Con questo viaggio Papa Francesco ha inteso rianimare la speranza di un popolo che, a malincuore, ha dovuto accettare l'accordo di pace con i guerriglieri filomarxisti delle Forze Armate Rivoluzionarie Colombiane. La pace è stata raggiunta dopo 52 anni di guerra e ha sancito il reinserimento in società di circa 7.000 guerriglieri che si sono impegnati a consegnare le armi e a trasformarsi in movimento politico legale. Il conflitto armato, iniziato negli anni sessanta, ha causato un numero impressionante di morti, scomparsi e sfollati e, tra questi, due martiri religiosi, il Vescovo Jesus Emilio Jaramillo Monsalve e il sacerdote Pedro Maria Ramirez Ramos, uccisi durante un conflitto armato colombiano, senza essere scesi direttamente nelle contese politiche.

Nella giornata della riconciliazione, la più importante di questo viaggio, Francesco ha beatificato i due Martiri e ha tenuto una speciale Liturgia di Riconciliazione.

(Fonti: ACI Stampa 05-8-2017/30-08-2017/31-08-2017; Aleteia Italia 06-09-2017; Udienza Generale di Papa Francesco del 13-09-2017)

Mercoledì 13 settembre***L'Arcivescovo Leopoldo Girelli nuovo Nunzio Apostolico in Israele e Cipro e Delegato Apostolico a Gerusalemme e in Palestina.***

Sua Santità Papa Francesco ha nominato nuovo Nunzio Apostolico in Israele e Cipro e Delegato Apostolico a Gerusalemme e in Palestina, S. E. Mons. Leopoldo Girelli Arcivescovo titolare di Capri, fino ad oggi Nunzio apostolico a Singapore e Rappresentante pontificio non-residente in Vietnam.

Mons. Girelli, in riferimento al suo nuovo incarico, ha commentato: "Ho potuto constatare, anche grazie al contatto con le grandi religioni, come il buddismo, l'islam e l'induismo, che il dialogo interreligioso, un sincero dialogo interreligioso, è necessario per raggiungere la pace nel mondo. Credo che la Terra Santa possa essere un laboratorio di questo dialogo interreligioso e che possa consentire, attraverso la comprensione e l'accettazione reciproca, di raggiungere una convivenza fraterna e condizioni di buon vicinato tra il popolo di Israele e il popolo della Palestina".

(Fonte: sito Ipy.org)



Domenica 15 ottobre

Centenario del Pontificio Istituto Orientale.

Con motu proprio “Orientis catholici” del 15 ottobre 1917, Papa Benedetto XV fonda il Pontificio Istituto Orientale.

Il P.I.O. viene presentato dal documento costitutivo Orientis Catholici quale “sede propria di studi superiori nell’Urbe riguardanti le questioni orientali”. Oltre ad avere un ruolo fondamentale nello studio di questioni teologiche, giuridiche, liturgiche e pastorali, il P.I.O. deve essere considerato uno dei segni più lungimiranti dell’impegno di Benedetto XV per la pace, un vero ponte verso l’Oriente cristiano.

(Fonte: “La Civiltà Cattolica” 16-09-2017)

8 e 9 novembre

Riunione dell’Assemblea degli Ordinari Cattolici di Terra Santa alla Maison d’Abraham (Gerusalemme). L’incontro è stato presieduto da Mons. George Bacouni. Vi hanno partecipato gli Ordinari Cattolici di Giordania, Palestina, Israele e Cipro, due rappresentanti dell’Unione dei religiosi e delle religiose di Terra Santa, il Nunzio Apostolico in Giordania, Mons. Alberto Ortega, e l’incaricato d’Affari della Nunziatura e della Delegazione Apostolica di Gerusalemme, Mons. Marco Formica.

Sono stati trattati i seguenti argomenti:

1 - Progetto educativo per le scuole cattoliche, presentato da padre Iyad Twal a nome del Segretariato Generale. Lo scopo delle scuole cattoliche, secondo il progetto approvato, è di garantire una formazione umana integrale, un’esperienza dei valori umani e cristiani. La scuola dovrebbe passare da un metodo di insegnamento istruttivo ad uno stile di insegnamento formativo centrato sull’allievo.

2 - Le Diocesi di Terra Santa parteciperanno alla prossima GMG di Panama dal 22 al 27 gennaio 2019 con un numero ridotto di partecipanti per migliorare la qualità della preparazione spirituale.

3 - In riferimento al Sinodo che si terrà nel 2018 su “I giovani, la fede e il discernimento delle vocazioni”, Mons. Shomali, nel commentare le risposte del questionario incluso nei Lineamenta, ha evidenziato le grandi sfide e le opportunità significative per i giovani. Una delle sfide riguarda l’insicurezza politica e la disoccupazione che conducono all’emigrazione. Un’altra è la convivialità interreligiosa in un momento di crescente radicalizzazione. Tra le opportunità, le risposte hanno evidenziato l’esistenza di un clero relativamente giovane, il contributo delle congregazioni religiose e l’alta religiosità dei nostri fedeli. Inoltre, l’aspettativa dei giovani è che il clero sia più coerente e credibile, più vicino alle loro preoccupazioni e aspirazioni, che la Chiesa sia meno burocratica e sia testimone della misericordia di Dio. Infine, sono state ascoltate le relazioni delle varie commissioni episcopali.

(Fonte: sito del Patriarcato Latino di Terra Santa)



Domenica 19 novembre

1ª Giornata mondiale dei poveri indetta da Papa Francesco.

“I poveri sono il nostro passaporto per il Paradiso, perché in cielo non vale ciò che si ha, ma ciò che si dà” (Papa Francesco).

Papa Francesco ha celebrato, e con lui tutta la Chiesa cattolica, la prima giornata mondiale dei poveri dal tema: “Non amiamo a parole, ma con i fatti”. In ogni chiesa è stata recitata la preghiera di Raoul Follereau, in cui si recita: “Dio insegnaci a pensare agli altri, ad amare quelli che nessuno ama”. Obiettivo della Giornata è dunque sollevare l’umano da ogni miseria materiale e spirituale. Il Santo Padre così si è espresso: “La miseria non è una fatalità: ha delle cause che vanno riconosciute e rimosse per il bene di tanti fratelli e sorelle”. (Fonte: sito Frammenti di Pace)

Dal 30 novembre al 2 dicembre

Viaggio apostolico di Francesco in Myanmar e Bangladesh.

In Myanmar il Papa ha fatto sentire la vicinanza della Chiesa ad un popolo che ha sofferto per i conflitti e la repressione. La religione buddista è molto radicata e i cristiani sono una piccola minoranza. Il problema del Paese è rappresentato dalle diverse etnie, se ne contano più di 135. Particolarmente grave è la situazione dei Rohingya, minoranza di religione musulmana proveniente dallo stato Rakhine, una delle regioni più povere e isolate del Myanmar. A causa dei conflitti, i Rohingya sono costretti a fuggire in massa, camminando per giorni attraverso la giungla e le montagne per raggiungere il confinante Bangladesh dove vivono ammassati. Il Papa, incontrandoli, ha chiesto perdono per le nostre mancanze e per il nostro silenzio, chiedendo alla comunità internazionale di aiutarli e di soccorrere tutti i gruppi oppressi e perseguitati presenti nel mondo. Francesco ha incontrato un’esponente della politica birmana molto attiva nella difesa dei diritti umani Aung San Suu Kyi, Premio Nobel per la pace, incoraggiandola per gli sforzi di pacificazione. Non poteva mancare l’incontro con i rappresentanti delle diverse religioni presenti nel Paese. Ha benedetto le prime pietre di 16 nuove chiese. In Bangladesh il Papa ha reso omaggio ai martiri della lotta per l’indipendenza e al padre della nazione; ha portato la sua solidarietà a questo popolo per l’impegno di ospitare i profughi Rohingya ed ha consacrato 16 nuovi sacerdoti durante la Santa Messa celebrata a Dacca.

(Fonti: Avvenire 03-12-2017; IC n. 8 novembre 2017; ACI Stampa 23-12-2017)

Mercoledì 6 dicembre

Donald Trump riconosce Gerusalemme capitale di Israele.

Il Presidente degli U.S.A. ha disposto il 6 dicembre 2017 il trasferimento dell’ambasciata americana da Tel Aviv (dove si trovano tutte le ambasciate del mondo in Israele) a Gerusalemme, riconoscendola capitale di Israele.

Immedie sono emerse le tensioni del mondo islamico e palestinese e le critiche dell’Europa, Russia, Cina e dell’O.N.U..



Gerusalemme è una Città unica al mondo, contesa da israeliani e arabi palestinesi dalla fine della Seconda Guerra Mondiale.

Gli israeliani sostengono di averla fondata e aver costruito il Tempio Santo del quale oggi rimane solo un pezzo, il cosiddetto Muro del Pianto, il luogo più sacro per l'ebraismo, per cui la rivendicano.

Gli arabi palestinesi l'hanno abitata per secoli e sulla spianata delle Moschee vi hanno costruito la Cupola della Roccia (o Cupola d'oro) da dove Maometto ascese al cielo e la Moschea Al-Aqsa. Per questo è sacra per i musulmani.

Gerusalemme è anche culla della cristianità, Gesù ha solcato questo suolo, è stato crocifisso, sepolto ed è risorto. In questo luogo è stata edificata la Basilica del Santo Sepolcro, il luogo più sacro al mondo per tutti i cristiani.

Il Muro del Pianto, la Cupola della Roccia e la Chiesa del Santo Sepolcro si trovano tutti nella città vecchia di Gerusalemme, in uno spazio di un chilometro quadrato, circondato da mura. Questo luogo è diviso in quattro quartieri: ebraico, cristiano, musulmano e armeno.

Il Santo Padre, al termine dell'udienza generale di mercoledì 6 dicembre, ha commentato: «Il mio pensiero va ora a Gerusalemme. Al riguardo, non posso tacere la mia profonda preoccupazione per la situazione che si è creata negli ultimi giorni e, nello stesso tempo, rivolgo un accorato appello affinché sia impegno di tutti rispettare lo *status quo* della città, in conformità con le pertinenti Risoluzioni delle Nazioni Unite. Gerusalemme è una città unica, sacra per gli Ebrei, i Cristiani e i Musulmani, che in essa venerano i Luoghi Santi delle rispettive religioni, ed ha una vocazione speciale alla pace. Prego il Signore che tale identità sia preservata e rafforzata a beneficio della Terra Santa, del Medio Oriente e del mondo intero e che prevalgano saggezza e prudenza, per evitare di aggiungere nuovi elementi di tensione in un panorama mondiale già convulso e segnato da tanti e crudeli conflitti».

Il Patriarcato Latino di Gerusalemme ha diramato il seguente messaggio: “ogni soluzione unilaterale non può essere considerata una soluzione”, perché Gerusalemme è “un tesoro dell'intera umanità” e la questione della Città Santa non si può ridurre a una mera “disputa territoriale e sovranità politica”.

La presidenza del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa si è associata all'appello giunto da molte parti a rispettare lo status quo della città di Gerusalemme, in conformità alle varie Risoluzioni delle Nazioni Unite che si sono espresse in tal senso. Non è possibile comprendere le radici cristiane dell'Europa senza il legame che ci unisce a Gerusalemme. Gerusalemme è anche per i popoli europei una “casa paterna” e proprio perché casa di molti popoli, che vedono in Essa i Luoghi Santi delle loro rispettive religioni, crediamo fermamente che qualsiasi modifica all'attuale status quo possa generare un clima ostile alla pace, come hanno testimoniato gli eventi di quegli ultimi giorni. Insieme al Santo Padre Francesco, invitiamo ad agire con giustizia, saggezza e prudenza per preservare e coltivare la pace.

Il riconoscimento di Trump arriva a cento anni di distanza dalla Dichiarazione di Balfour, documento del Governo britannico del 2 novembre 1917.



Di seguito, la lettera inviata dal Segretario agli affari esteri inglese Arthur James Balfour al Leader del Sionismo in Inghilterra Lord Walter Rothschild:

“Ufficio Esteri 2 novembre 1917

Egregio Lord Rothschild, è mio piacere fornirle, in nome del governo di Sua Maestà, la seguente dichiarazione di simpatia per le aspirazioni dell'ebraismo sionista che è stata presentata, e approvata, dal governo.

“Il governo di Sua Maestà vede con favore la costituzione in Palestina di un focolare nazionale per il popolo ebraico e si adopererà per facilitare il raggiungimento di questo scopo, essendo chiaro che nulla deve essere fatto che pregiudichi i diritti civili e religiosi delle comunità non ebraiche della Palestina, né i diritti e lo status politico degli Ebrei nelle altre nazioni”.

Le sarò grato se vorrà portare questa dichiarazione a conoscenza della federazione sionista.

Con sinceri saluti Arthur James Balfour”.

Gli Inglesi si impegnarono per questo riconoscimento, in quanto gli Ebrei, sia quelli che vivevano in Palestina che quelli all'estero, appoggiarono lo schieramento inglese contro l'esercito ottomano nell'agone della Prima Guerra Mondiale. Il 31 ottobre 1917 la Turchia, dopo quattro secoli di dominio sulla Palestina, si arrese agli Inglesi ai quali la Società delle Nazioni affidò il protettorato sull'Iraq, La Palestina e la Transgiordania.

I Turchi, poco prima di abbandonare la Palestina, il 19 novembre 1917, deportarono le massime autorità religiose cristiane in Siria; al Patriarca Camassei fu risparmiato il duro viaggio della deportazione, permettendogli di rifugiarsi nel convento francescano di Nazareth e solo il 3 novembre 1918 gli fu consentito di rientrare a Gerusalemme.

Sul finire della Seconda Guerra Mondiale, in uno scenario politico mutato, l'Inghilterra decise di rimettere il suo mandato sulla Palestina nelle mani dell'ONU, nuovo organismo che ha sostituito la Società delle Nazioni. Il 29 novembre 1947, l'ONU approvò la risoluzione 181 sulla spartizione della Palestina in tre parti: uno stato ebraico sul 56% del territorio, uno stato palestinese ed una zona internazionale che comprendesse Gerusalemme e Betlemme. Il confine tracciato viene definito “Linea Verde”.

Questa decisione fu accettata dagli Ebrei, ma rifiutata dagli Stati Arabi. Iniziò un malcontento che sfociò in una guerra arabo (Egitto, Giordania, Siria, Libano e Iraq) - israeliana, allorché gli Ebrei il 14 maggio 1948 proclamarono la nascita dello Stato di Israele. La guerra si concluse nei primi mesi del 1949 a favore degli Ebrei. L'armistizio di Rodi stabilì che la parte di territorio che spettava alla Palestina fosse divisa tra l'Egitto, a cui fu assegnata la Striscia di Gaza, e la Giordania, a cui fu assegnata la Cisgiordania, compreso il territorio di Gerusalemme Est. Gerusalemme Ovest divenne la capitale del nuovo stato israeliano. Questa guerra procurò la diaspora di molti Palestinesi (secondo gli Ebrei 350.000, secondo gli Arabi 1.000.000) che furono costretti a rifugiarsi in Siria. Ma eravamo appena all'inizio di un conflitto che sembra



non aver termine. Nel 1956 scoppiò la guerra del Canale di Suez e il 29 ottobre Israele, per favorire gli Stati Uniti che miravano ad indebolire la presenza inglese e francese nel Mediterraneo, entrò in guerra e attaccò gli Egiziani, per impadronirsi di buona parte del Sinai. Intervenne l'ONU protestando contro Israele che il 5 novembre aderì al cessate il fuoco.

Il 5 giugno 1967, cinquant'anni or sono, scoppiava la “guerra dei sei giorni” che cambiò la geografia del Medio Oriente. Israele la combatté contro l'Egitto, la Siria, la Giordania e l'Iraq. Anche questa guerra si concluse a favore di Israele che occupò la penisola del Sinai e la Striscia di Gaza, togliendole all'Egitto; la Cisgiordania compresa Gerusalemme Est, venne strappata alla Giordania e le alture del Golan, sottratte alla Siria. Il Consiglio di Sicurezza ONU il 22 novembre 1967 approvò la risoluzione 242 che fissava i capisaldi della pace:

- 1- L'acquisizione di territori con la guerra è inammissibile;
- 2- Una pace giusta e duratura deve consentire ad ogni Stato di vivere in sicurezza;
- 3- Le forze armate israeliane devono ritirarsi dai territori occupati;
- 4- Si deve porre fine a tutte le pretese e a tutte le situazioni di belligeranza, riconoscendo e rispettando la sovranità, l'integrità territoriale e l'indipendenza di ogni Stato e il diritto di vivere in pace entro confini sicuri e riconosciuti;
- 5- La libertà di navigazione;
- 6- La giusta soluzione per i profughi palestinesi.

Dal 6 al 25 ottobre 1973 scoppiò la guerra del Kippur tra Israele e la coalizione egiziana e siriana che terminò senza vinti né vincitori, grazie all'intervento delle due superpotenze, Stati Uniti e Unione Sovietica.

Il 17 settembre 1978 Egitto e Israele sottoscrissero gli Accordi di Camp David, mediante cui, l'Egitto riconosceva lo Stato di Israele e Israele si ritirava dal Sinai.

Nel 1980 l'Iraq dichiarò guerra all'Iran, disimpegnandosi dalla guerra contro Israele.

Nel 1982 Israele, per controllare le basi palestinesi, occupò la fascia meridionale del Libano.

Nel 1987 i Palestinesi diedero il via alla prima intifada che si protrasse fino al 1993.

L'intifada è la rivolta dei Palestinesi all'interno dello stato d'Israele e nei territori da questi occupati.

La rivolta iniziò a Gaza e si estese anche in Cisgiordania. Essa si caratterizzò per il lancio delle pietre contro i militari israeliani, da qui il nome di “intifada delle pietre” a cui seguì la disobbedienza civile, il boicottaggio delle merci israeliane e l'esposizione pubblica dei simboli e delle bandiere palestinesi. Questo evento ebbe lo scopo di porre all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale la questione palestinese e il riconoscimento del ruolo dell'O.L.P..

Il 15 novembre 1988 il Consiglio Nazionale Palestinese proclamò la nascita dello Stato della Palestina con capitale Gerusalemme.

Il 13 settembre 1993 vennero firmati a Washington gli Accordi di Oslo tra Israele e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (O.l.p.). Con la firma di questi accordi, Israele riconosceva l'autonomia ai residenti nella striscia di Gaza e in alcune



città della Cisgiordania (tra cui le città di Gerico, Hebron, Nablus e Betlemme); il governo di questi territori veniva affidato all'Autorità Nazionale Palestinese guidata da Yasser Arafat.

Nel 1994 venne firmata la pace tra la Giordania e Israele.

Solo nel 1997, Israele, in riferimento agli accordi di Oslo, effettuava il ritiro parziale delle forze armate da Hebron.

La sfiducia verso il processo di pace avviato con gli accordi di Oslo e le misere condizioni di vita dei Palestinesi furono le cause che determinarono la seconda intifada (settembre 2000), detta di al-AqSa, dal nome della Moschea di Gerusalemme Est, terzo luogo sacro dell'Islam che si caratterizzò per l'uso di armi da fuoco da parte palestinese e il ricorso ad attentati ed attacchi suicidi contro obiettivi civili. Questa seconda rivolta terminò nel 2006.

Dal 2002 al 2006 Israele fece costruire un muro di protezione contro il terrorismo, di fatto però il muro inglobava gli insediamenti israeliani nei territori palestinesi e la maggior parte dei pozzi d'acqua, limitava la libertà di circolazione dei Palestinesi e la perdita di accesso alle terre coltivate.

Nel 2005 il governo israeliano di Sharon autorizzò il ritiro delle truppe e la decolonizzazione della Palestina che doveva essere amministrata dall'Autorità Nazionale Palestinese, ma nel 2006 le elezioni interne alla Palestina portarono al governo del Paese Hamas (capo del movimento islamico di resistenza), che complicò le cose; Hamas portò la Striscia di Gaza (territorio nel quale nacque il movimento islamico nel 1988) ad un progressivo isolamento e nell'estate del 2007 i due contendenti al governo palestinese, Hamas e Mahmoud Abbas, giunsero ad uno scontro armato, in seguito al quale Hamas ebbe il governo della Striscia di Gaza e Abbas fu nominato presidente dello Stato Palestinese (2009) con capitale provvisoria a Ramallah. Tutto questo portò Israele ad intervenire, ancora una volta, sulla Striscia di Gaza, con l'Operazione Piombo Fuso" (28 dic. 2008-20 gen. 2009) a cui seguirono l'Operazione Colonna di Nuvole" (Nov. 2012) e l'Operazione Margine di Protezione" (luglio 2014).

Il 30 novembre 2012 lo Stato Palestinese fu riconosciuto dalle Nazioni Unite come stato "osservatore". Il 26 giugno 2015 il Vaticano riconobbe ufficialmente lo Stato Palestinese. Il 26 luglio 2017 la Santa Sede, prendendo la parola ad un dibattito promosso dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sulla situazione in M.O. e sulla questione palestinese, ribadì, tra l'altro, di sostenere la soluzione dei due stati, israeliano e palestinese, uno di fianco all'altro all'interno di confini riconosciuti a livello internazionale.

Questo conflitto sembra non aver fine e le due popolazioni palestinese e israeliana sono allo stremo delle forze.

Nel 2014 un gruppo di ufficiali di alto rango delle forze armate israeliane, per lo più generali e colonnelli in pensione, hanno costituito l'Associazione Comandanti per la Sicurezza d'Israele (CIS) *al fine di fornire allo stato piani operativi concreti per porre fine all'occupazione e procedere verso la soluzione dei due Stati "nell'interesse di*



Israele”, come componente indispensabile “per la sicurezza nazionale e per la stessa sopravvivenza della democrazia in Israele”(Rivista Terrasanta n.2 del 2017)

Il 4 ottobre 2016 si è tenuta una grande manifestazione di popolo, “la marcia della speranza”, che ha coinvolto migliaia di donne ebrei, musulmane e cristiane, di destra e di sinistra che, cantando “La Preghiera delle Madri”, hanno marciato dal nord di Israele fino a Gerusalemme e hanno pregato insieme per la pace, scandendo le seguenti parole: “La pace non è un'utopia, è il fondamento necessario per la vita di due popoli in questo luogo, in sicurezza e libertà”.

La manifestazione fu organizzata dall'associazione “The Parents Circle-Families Forum (PCFF)”, nata nel 1995 e costituita inizialmente da circa 600 famiglie palestinesi e israeliane (ognuna delle quali aveva perso un proprio congiunto in questa guerra civile che dura ormai da settant'anni) le quali scelsero la strada del perdono, del dialogo e della riconciliazione. Il movimento andò via via crescendo da coinvolgere uomini e donne di buona volontà in tutto il territorio Medio Orientale.

Il Cardinale Carlo Maria Martini, nel suo libro “I verbi di Dio” definì questo movimento “un fiore evangelico in un deserto arido”.

La giornalista francese, Anne Guion, ha scritto un bellissimo libro “Le nostre lacrime hanno lo stesso colore” che racconta la storia di due donne Robi e Bushra, che hanno perso i propri figli giovanissimi nella guerra che li vedeva contrapposti. Queste due donne, anziché odiarsi e chiedere vendetta l'una nei confronti dell'altra, sono riuscite a capire l'una il dolore dell'altra e hanno scelto la strada del perdono e della pace.

Solo il perdono e il dialogo possono condurre i due popoli ad una pace condivisa.

(Fonti: “Corriere della Sera del 6 e 7 dicembre 2017”; Treccani.it; Radio Vaticana 5-6-2017; ACI Stampa, Andrea Gagliarducci, 11.12.2017; S.I.R. 11.12.2017, 22.12.2017; ACI Stampa “Gerusalemme, la Santa Sede appoggia lo status quo” di A. Gagliarducci, 31-07-2017; Bergamo New quotidiano on-line; Avvenire.it-Luca Geronico, 02-06-2017; Avvenire.it; Calendario Atlante De Agostini 2001)



Gerusalemme, Edicola del Santo Sepolcro, Mercoledì 22 marzo 2017
Il Custode di Terra Santa, Fra Francesco Patton, tiene il discorso celebrativo di fine restauro
alla presenza dei rappresentanti delle diverse comunità cristiane.
(Foto sito Terrasanta.net)



Gerusalemme, 22 marzo 2017

Per il completamento dei lavori di conservazione, restauro e riabilitazione dell'Edicola del Santo Sepolcro in Gerusalemme

1. Introduzione e saluto

Santità, Beatitudini, Eccellenze, Autorità religiose e civili, distinte personalità convenute in questa occasione, fratelli della comunità greca, armena e francescana, responsabili e membri di tutte le comunità cristiane e di tutte le comunità di credenti che vivono in Gerusalemme, religiose e religiosi, signore e signori, fratelli e sorelle, cari amici permettetemi di rivolgermi a voi con il saluto caro a san Francesco: "Il Signore vi dia pace!".

È un onore e una gioia poter essere qui insieme a voi, tutti attorno all'Edicola del Santo Sepolcro, per celebrare il completamento dei lavori di conservazione, restauro e riabilitazione della stessa.

Rispettando i tempi stabiliti, i lavori sono stati portati a compimento in modo tale da poter permettere la completa riapertura dell'Edicola prima della Pasqua di quest'anno, che per una felice e provvidenziale coincidenza vede le nostre comunità cristiane di Oriente e di Occidente celebrare la Risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo nella stessa data.

2. Il luogo centrale della nostra fede

Permettetemi di aggiungere qualche parola per sottolineare il valore spirituale di questi lavori rispetto alla pur necessaria opera di conservazione, restauro e riabilitazione dell'Edicola.

È stato un intervento di restauro sul luogo in assoluto più importante per tutta la Cristianità, quello che per noi è il luogo chiave per interpretare la nostra vita e la nostra storia.

Il luogo fisico che conserva la memoria della sepoltura del nostro Signore Gesù Cristo ci testimonia che l'incarnazione del Figlio di Dio è talmente reale e completa, da arrivare fino all'esperienza della morte, che è l'esperienza finale di ogni esistenza umana.

Ma il santo Sepolcro è soprattutto il luogo fisico dove il corpo del nostro Salvatore non ha visto la corruzione e la morte è stata vinta. Il sepolcro vuoto è il testimone silenzioso ed eloquente di questo evento. Il sepolcro vuoto è il luogo dove anche fisicamente è iniziata una nuova creazione, un mondo nuovo nell'istante di luce in cui Gesù è risorto.

Proprio perché questo è il luogo della risurrezione del Signore Gesù è anche alla base della nostra fede e della nostra speranza cristiana.

È in questo luogo che a Maria di Magdala, Maria di Giacomo e Salome viene detto, il mattino di Pasqua: «*Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto*» (Mc 16,6-7).

3. Il valore simbolico supplementare

Permettetemi di dire che l'aver potuto realizzare i lavori di conservazione, restauro e riabilitazione dell'Edicola del Santo Sepolcro grazie alla collaborazione delle nostre tre comunità ha anche un valore ulteriore: è il segno di una importante crescita di relazioni fraterne tra di noi e tra le nostre comunità, all'insegna della fiducia reciproca e della collaborazione. Sia lode perciò a nostro Signore Gesù Cristo, per noi morto e sepolto secondo le Scritture e per noi risorto da morte qui il terzo giorno, che attorno al suo Santo Sepolcro ci ha fatto ritrovare più vicini, più pronti a cooperare, più disponibili gli uni verso gli altri, come veri fratelli.

4. Conclusione

Desidero concludere ringraziando tutti coloro che hanno reso possibile il restauro dell'Edicola del Santo Sepolcro: le autorità delle tre Comunità che hanno preso l'iniziativa e hanno saputo mettere in atto la realizzazione (Sua Beatitudine Teofilos, Sua Beatitudine Nourhan, Sua Eccellenza Mons. Pizzaballa). I fratelli delle tre Comunità che vivono all'interno del S. Sepolcro che, nonostante i disagi causati dai lavori hanno potuto trovare le soluzioni necessarie per eseguire il servizio liturgico e quello ai pellegrini. I membri delle altre comunità cristiane che condividono con noi questo luogo per la preghiera. Coloro che hanno contribuito a realizzare materialmente il progetto sotto la direzione della Professoressa Moropoulou: professionisti, architetti, ingegneri e avvocati secondo il loro contributo.

Tutti coloro che hanno reso possibile il restauro attraverso il loro contributo economico.

E il nostro ringraziamento e la nostra riconoscenza vada soprattutto al Signore Dio Onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, Colui che ispira e porta a compimento ogni opera buona.

Cristo è risorto, è veramente risorto! Qui. Amen.

Fr. Francesco Patton, ofm
Custode di Terra Santa



Costituzione giuridica della "Custodia di Terra Santa"

Bolla di Papa Clemente VI

Ai diletti figli, il Ministro Generale e il Ministro Provinciale della Terra di Lavoro dell'Ordine dei Frati Minori, salute e Apostolica Benedizione

1- Rendiamo grazie al Dispensatore di tutte le grazie innalzandogli degne lodi, perché accese tale fervoroso zelo di devozione e di fede nei nostri carissimi figli in Cristo, il re Roberto e Sancia regina di Sicilia illustri nell'onorare il Redentore e Signor Nostro Gesù Cristo, che non cessano di operare con intancabile amore ciò che conviene a lode e gloria di Dio e a venerazione ed onore del Santo Sepolcro del Signore e di altri Luoghi (Santi) d'Oltremare.

2- È da poco tempo che al nostro soglio apostolico giunse la gradita notificazione del re e della regina, come essi con grandi spese e faticose trattative ottennero dal sultano di Babilonia (= Cairo) (che occupa il Sepolcro del Signore ed altri Luoghi Santi d'Oltremare, santificati dal sangue dello stesso Redentore, con grave vergogna dei Cristiani), che i frati del vostro Ordine possano dimorare continuamente nella chiesa del detto Sepolcro, e celebrare pure solennemente là dentro Messe cantate e Divini Uffici, come già si trovano in quel posto alcuni frati del detto Ordine; e oltre ciò il medesimo sultano concesse al re e alla regina il Cenacolo del Signore, la capella dove lo Spirito Santo apparve agli Apostoli, e l'altra cappella dove Cristo dopo la sua risurrezione si manifestò agli Apostoli, presente il beato Tommaso; e come la regina costruì un luogo (= convento) sul Monte Sion, nel cui ambito, come si sa, vi sono il Cenacolo e le due dette cappelle; poiché da parecchio tempo ella ha inteso mantenervi continuamente a sue spese dodici frati del vostro Ordine per compiere la Divina Ufficiatura nel (la chiesa del Santo) Sepolcro, insieme a tre persone secolari a servizio degli stessi frati e per il disbrigo delle loro necessità.

3- Perciò la summenzionata regina, in adempimento alla sua pia devozione e a quella del re in tale faccenda, ci supplicò umilmente d'intervenire con la nostra autorità apostolica al fine di provvedere a quei medesimi Santi Luoghi con (l'invio di) frati devoti e domestici idonei fino al (raggiungimento del) predetto numero.

4- Noi quindi, approvando il pio e lodevole proposito del detto re e regina, e la loro devota intenzione degna della benedizione divina, e volendo assecondare in maniera favorevole i loro voti e desideri, nei sensi della presente (Bolla) concediamo a tutti e a ciascuno di voi piena e libera facoltà di chiamare, ora e in avvenire, alla vostra presenza, per autorità apostolica e per richiesta dei surricordati re e regina, o di uno di loro, ovvero dei loro successori, dopo aver sentito il parere dei consiglieri del vostro Ordine, quei frati idonei e devoti (presi) da tutto l'Ordine fino al detto numero.

5- E, considerata l'importanza di quest'affare, pensino a mandare quelli che sono destinati al servizio di Dio tanto nella chiesa del Sepolcro del Signore che nel Santo Cenacolo e sumnominate capelle; e ciò dopo essersi informati circa le attitudini di quei frati, che chiamerete, dai loro Ministri Provinciali del vostro Ordine, da dove verranno presi temporaneamente quei frati designati e destinati a quelle regioni (d'Oltremare); e nel caso che qualcuno di essi venga a mancare, si dia pure licenza ogni volta che vi sarà bisogno, a quegli altri frati che li sostituiranno, di dimorare in quelle parti.

6- Vi concediamo ancora la facoltà di costringere, dopo un richiamo, i (frati) contestatori per mezzo di censure ecclesiastiche (nonostante qualsiasi proibizione apostolica o contrari statuti del medesimo Ordine rafforzati da solenne attestazione, da conferma apostolica o da qualsiasi altra convenzione, ossia se dalla Sede Apostolica fu concesso ad alcuni in generale o in particolare l'esenzione di essere interdetti, sospesi o scomunicati per lettera apostolica che non faccia menzione in modo pieno, espresso e letterale d'un simile indulto).

7- Noi vogliamo che, quando i medesimi frati in tal maniera designati, saranno (nelle regioni) d'Oltremare, stiano sotto l'obbedienza e il governo del Guardiano dei frati del vostro Ordine in tutto ciò che è di sua competenza e del Ministro Provinciale della Terra Santa.

(Data in Avignone il 21 novembre 1342, anno primo del nostro Pontificato)



Figliuolanza e Ricezione alla Confraternita dei Santi luoghi di Gerusalemme

P. FRANCESCO DA ORTA O. M.

Missionario Apostolico

COMMISSARIO GENERALE DI TERRA SANTA NELLE PROVINCIE MERIDIONALI



A. Palazzo di Pilato, dove si vede il Pretorio ed il luogo di Gabbana, cioè il tribunale, nel quale Gesù Cristo fu sentenziato a morte: come pure in una stanza al cortile, si vede il luogo dove fu coronato di spine. Oggi vi rimane il Bascia, ma a permessa l'adorazione, come prima stazione della Via Crucis, dal 1878 ristabilita pubblicamente per la Strada Dolorosa in Gerusalemme dai Padri Francescani.

B. Luogo, dove Gesù Cristo legato ignudo alla colonna fu crudelmente flagellato. Già in potere dei Turchi: in oggi vi sorge una Chiosetta col rispettivo Santuario edificati dai Padri Francescani, ed è di loro esclusiva proprietà.

C. Scala, che porta alla casa di Pilato, tre volte salita, e tre volte discesa da Gesù Cristo. Oggi vi si adora il primo gradino, essendo gli altri trasferiti in Roma, detta ora la Scala Santa, per la quale si accende a venerar la Cappella chiamata Sancta Sanctorum nella piazza di S. Giovanni in Laterano.

D. Palazzo di Erode, dove Gesù Cristo fu vestito di veste bianca, e trattato da pazzo; solo vi si adora.

E. Arco di Pilato, ovvero Loggia del suo palazzo dove Gesù Cristo, flagellato e coronato di spine, fu dopo mostrato al popolo da Pilato quando disse: Ecce homo. Esiste, e vi si adora.

F. Luogo dove (per fuggire la calca del popolo) si portò la Santissima Vergine, per incontrare Gesù Cristo, ora detto Spasimo di Maria. Esiste, e vi si adora.

G. Luogo, dove cadde Gesù Cristo sotto la Croce, oppresso dal gravissimo peso della medesima. Vi si conserva una colonna per terra, e vi si adora.

Essendo noi, a tutti i Fedeli Cristiani, come i Santi Luoghi di Gerusalemme, dove Gesù Cristo Signore nostro sparse il suo preziosissimo Sangue per la nostra Redenzione, stanno soggetti e dominati da barbari Turchi, e che i Religiosi del Serafico Padre S. Francesco tengono 171 Conventi, affincu Luoghi così santi non sieno profanati e disprezzati; anzi conservano con ogni venerazione e religiosissimo culto quegli augusti Santuari di nostra Religione, con enormi spese cui vanno giornalmente soggetti, pel mantenimento ancora di scuole ed altri pii Istituti: e non avendo essi altro mezzo, che il ricorso alla clemenza dei cattolici Sovrani ed alla carità dei pii fedeli, perciò i detti Religiosi ivi commoranti in numero di quattrocento in circa, divisi in più conventi, (cioè in Gerusalemme, S. Salvatore, Santo Sepolcro, la Flagellazione, la Grotta dell'agonia coll'Orto di Getsemani, Betphage nella Giudée; Betlemme, S. Giovanni in Montana e il Santuario di Emmaus nella Galilea; Nazaret, Monte Taborre, Tiberiade, Canna-Galilea, Nestori, Naim nella Siria; Alippa, Lardicea, Tripoli, Damasco, Arissa, Ciro, Sidone e Tolemaide in Armenia; Marache, Aintab, Zenige, Kale, in Egitto; Gran Cairo, Alessandria, Russetto, Memfi, Damietta, Monsura, Damanshur, Raabe, Kafrazjat; e nel canale di Suez; Porto-Said, Ismailia; Suez, in Cipro; Nicosia, l'Arica e Limas) applicano trentatremila Messe in circa, annualmente, a beneficio di tutti quei fedeli vivi e defunti che ascritti a questa Confraternita, colle loro annuali limosine concorrono ai grandi bisogni di quella prima fra tutte le Missioni del cattolico mondo; partecipando ancora ai digiuni, alle discipline e a tutte le altre penali e opere buone che dai Padri Francescani si praticano in quei Santi Luoghi; oltre le grazie ed Indulgenze plenarie concesse dai Sommi Pontefici ai Benefattori del nostro Serafico Ordine.

Or chi sarà fra i cristiani che per una tenue annuale limosina si voglia privare di tanti beni spirituali, e di tanti Sacrifici celebrati ne' luoghi stessi consacrati col Sangue preziosissimo del nostro divin Redentore, e colla presenza e le lagrime della sua Santissima Madre la Vergine Maria, nostra Avvocata e interceditrice, partecipando ancora gli ascritti alla suddetta Confraternita a tutt'annati spirituali suffragi, anche in Divina, in vita, ed in morte?

Perchè ognun sappia quanto preme alla S. Sede Apostolica la venerazione dei detti Santi Luoghi, si veggono le Bolle emanate in proposito dai Sommi Pontefici: come Sisto e Paolo V. Urbano VII. Alessandro VIII. Innocenzo X., XI., XII., e XIII. Clemente IX., X., XI., e XII. Da Benedetto XIII., e XIV. e nella Bolla Emanarunt super in nobis etc. dove si comanda in virtù di S. Ubbidienza a tutt' i Prelati, Superiori e Rettori di Chiese, che due volte l'anno almeno, cioè nell'Avvento e Quaresima, e

G. Porta di Damasco per dove entrò Simone Cireneo, che veniva dalla villa, e prese la croce di Cristo. Esiste.

H. Palazzo di Epulone, il ricco dell'Evangelo.

I. Casa di Lazzaro, il mendico dallo stesso Evangelo.

K. Casa della Veronica, da cui uscì la Santa, e con un velo raschiò il volto di Gesù Cristo dal sudore e dal sangue. Esiste con una colonnetta per terra, e vi si adora.

L. Porta giudiziaria, da cui uscì Gesù Cristo fuori di città per andare al Calvario dove si leggevano le sentenze contro i rei. Esiste con una colonna in piedi, e vi si adora.

M. Luogo, dove Gesù Cristo incontrò le Donne Ebree, alle quali rivolto disse: Finito Jerusalem, nullo fare super me, sed super vos, et super filios vestros. Esiste e vi si adora.

N. Monte Calvario, dove Gesù Cristo fu crocifisso in mezzo alle Ladroni. Esiste con un gran Tempio, ed è in nostro potere coll'Altare per la celebrazione della S. Messa.

O. Luogo, dove stava la Vergine Santissima nella Crocifissione di N. S. Gesù Cristo. È in nostro potere: coll'Altare per celebrarvi la Santa Messa.

P. Luogo, dove fu unto Nostro Signore Gesù Cristo deposto dalla Croce; è in nostro potere, condiviso cogli Scismatici.

Q. Sepolcro, e Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo; è in nostro potere a degli Scismatici.

propriamente nella predica di Passione, giusta l'Enciclica della S. Congregazione di Propaganda Fide, emanata il dì 17 febbraio 1795, si facessero dai Predicatori raccomandare, e raccogliere le limosine per detti Santi Luoghi; anzi quattro volte l'anno, giusta la Bolla di Pio VI. Inter coetera etc. 31 luglio 1778, con minacciare gravi pene nelle quali incorrono tutte quelle persone di qualsiasi grado, che oppongono, impediscono, diminuiscono, o convertono in altro uso, anche pio, le limosine di Terra Santa.

Intanto io qui sottoscritto Commissario Generale dei detti Santi Luoghi in queste Provincie Meridionali in virtù della facoltà a me concessa, scrivo a detta Confraternita, e dichiaro per Benefattore dei medesimi che vuole per amor di Dio dare ogni anno la limosina di intendendosi partecipare dei suffragii, e sacrifici dalla data di questa figliuolanza cioè dal dì del mese anno 19

Dato in Napoli dal Commissariato di Terra Santa in Monte Calvario. Mese et anno, come sopra,

P. FRANCESCO DA ORTA

Contro i Tuoni, Saette e Terremoti. Per Signum Crucis de Inimicis nostris libera nos Deus nostros. S. Deus S. Fortis S. Immortalis miserere nobis.

Commissariato di Terra Santa in Monte Calvario-Napoli "Figliuolanza e Ricezione alla Confraternita dei Santi luoghi di Gerusalemme" (Collezione S. Paolicelli)



BOLLA NULLA CELEBRIOR PAPA PIO IX

Nulla celebrior... Nessuna città è stata mai onorata di un culto religioso così straordinario come Gerusalemme. Nessun Paese è stato visitato dai cristiani e fatto oggetto delle loro più splendide dimostrazioni di fede come la Palestina.

Gerusalemme è invero la città sacra, che racchiude i monumenti illustri, testimoni della vita e delle opere di N. S. G. C. Essa ci ricorda le virtù divine, di cui il Nostro Redentore ha nobilitata, in una maniera tutta speciale, questa fortunata città; ed è per questo che tutti i cristiani, fin dal nascere della Chiesa di Dio, hanno sempre avuto per Gerusalemme un particolare amore, una vera predilezione.

Nel suo recinto e solo là, si trova il Sepolcro Glorioso, che custodì durante tre giorni il corpo santissimo di Nostro Signore; e dal quale, con ammirando prodigio, uscì trionfante, per sua propria potenza, dando la più sublime conferma della divinità di quella fede, di quella religione, da Lui fondata, per la salute eterna di tutti.

Sarebbe superfluo dire che è ancora in questa città privilegiata, che Nostro Salvatore ha insegnato e proclamato i divini misteri, le sante verità, e i precetti, e i consigli, che accompagnano l'uomo nella vita dell'onestà, della bontà, della giustizia e della santità.

A Gerusalemme è pure disceso lo Spirito Santo sopra gli Apostoli; e la Beatissima Vergine Madre di Dio vi dimorò per tanti anni in compagnia degli Apostoli, che La composero nella tomba, di dove gli Angeli se La portarono poi al Cielo. Il primo Concilio Apostolico fu pure celebrato fra le mura di questa santa città; e S. Pietro vi subì il carcere, dove un Angelo venne a liberarlo spezzando le catene e spalancando le porte.

Passiamo sotto silenzio tutti quei fatti importantissimi, dei quali parla il Vangelo, e quelli che sono registrati negli Atti degli Apostoli; i quali dimostrano che non vi è in Palestina nessun angolo, nessuna strada, nessuna valle o collina e nessuna città, che non abbia avuto qualche rapporto o relazione con la storia santissima della Vita divina, della Morte atroce, della Risurrezione gloriosa, dell'Ascensione trionfale di N. S. Gesù Cristo: o che non ricordi qualche miracolo, qualche meraviglia, qualche ammaestramento di Lui.



Ed è proprio là il motivo, la ragione, per cui i cristiani di tutti i tempi hanno sempre onorato e venerato i Luoghi Santi.

La pietà e la devozione dei cristiani di tutto il mondo verso la Palestina, e soprattutto per il S. Sepolcro di N. S. è sempre stata così grande e viva, che i Principi d'Europa, durante molti secoli, dichiararono e sostennero guerre terribili ai barbari infedeli, che se ne erano impadroniti. Accorsero gli eserciti cristiani a liberare dalla schiavitù i fratelli oppressi e i monumenti profanati. Quello che diciamo e ricordiamo vuole provare che la venerazione dei cristiani dei primi secoli come dei nostri tempi, per la Palestina in generale e per Gerusalemme in particolare, è basata su sacri e giusti motivi, su indiscutibile dovere e inalienabile diritto.

Ora per ciò che riguarda la gerarchia ecclesiastica, nulla è più noto nella storia della Chiesa che gli onori dei quali è sempre stata circondata la sede del Vescovo di Gerusalemme.

Senza penetrare nella più lontana antichità, è certissimo che al primo Concilio generale di Nicea, nel 325, si stabilì al Canone VII: « il Vescovo di Aelia Capitolina (Gerusalemme) riceverà onori conformi a quelli degli usi antichi e delle tradizioni.

Nessuno ignora poi, che in seguito la Chiesa di Gerusalemme fu rivestita della dignità patriarcale e dei diritti consentanei. Quando nel corso dei secoli, Gerusalemme fu liberata e conquistata dai principi cristiani d'Europa, e vi venne costituito il regno latino di Gerusalemme, ricominciò pure allora la nuova serie dei Patriarchi, che sedettero sul seggio Gerosolimitano; e il quarto Concilio Laterano, sotto Innocenzo III, nel 1215 confermò la dignità patriarcale della sede antica della Città Santa.

Ma in forza delle calamità e delle vicissitudini, delle quali furono vittime gli eserciti cristiani, Gerusalemme ricadde un'altra volta in potere dei musulmani, e le avversità le cambiarono aspetto.

Tuttavia, benchè i Patriarchi non potessero più risiedere a Gerusalemme e prestare ai fedeli le cure necessarie; benchè i Sommi Pontefici, Nostri predecessori, dovessero provvedere ai bisogni dei fedeli in altra maniera, non cessarono tuttavia, di eleggere dei Patriarchi Latini, dispensati dall'obbligo della residenza durante la dominazione degli infedeli.

Oggi, le ragioni gravi che non permettevano ai Patriarchi la residenza nella loro sede, e di vegliare alla salute del loro gregge, non esistono più.



Papa Pio IX.

Ed è perciò, che tosto che fummo elevati alla cattedra di S. Pietro, malgrado la nostra indegnità, pensando ai numerosi fabbisogni della Chiesa e alle sue più urgenti cure pastorali, giudicammo opportuno ed utile di mandare nuovamente nella città di Gerusalemme, un Patriarca di rito latino, per il bene unico della religione, rialzando all'onore e al suo antico prestigio la vetusta sede di quella chiesa, mezzo efficace e giusto per diffondere più abbondantemente la fede cattolica.

Pertanto, e prima di mettere in pratica questo nostro caro desiderio, lo comunicammo ai nostri Venerabili Fratelli i Cardinali della Santa Chiesa Romana, della Congregazione di Propaganda Fide, affinché studiassero, esaminassero, ponderassero un provvedimento di tale importanza, con tutta libertà e con tutto il loro agio, per darcene in seguito il loro avviso, il loro maturo giudizio.

Ebbene, il loro divisamento fu unanime per il ristabilimento dell'autorità patriarcale nella Chiesa di Gerusalemme. Invocammo, dopo il parere umano, il soccorso divino, per condurre felicemente a buon termine, e per un più grande bene e vantaggio della Chiesa universale.

Finalmente, dopo lungo e maturo riflettere, noi deliberammo di approvare le decisioni della Congregazione, e di tradurre in pratica, senza più frapporre alcun ritardo, il nostro più caro desiderio, perseguendo quel fine, così pieno di dolci speranze, per la maggior gloria di Dio.



In Nome e coll'autorità di Dio Onnipotente, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e col privilegio dei nostri poteri, Noi ristabiliamo a Gerusalemme l'esercizio della giurisdizione del Patriarca Latino; e Noi dichiariamo che il medesimo sarà obbligato e tenuto alla residenza, come già si praticava in antico.

Per tutto ciò che riguarda i limiti del Patriarcato, Noi ordiniamo e decretiamo, che, e fino a quando non sarà diversamente stabilito da questa Santa Sede Apostolica, tutte le regioni e tutte le parti di dette regioni, che sono attualmente sotto la giurisdizione del Nostro Figlio, il Custode del S. Sepolcro, Guardiano di Terra Santa, dell'Ordine dei Minori Osservanti di S. Francesco, passino e restino sotto l'autorità del Patriarca.

Per tutto ciò che riguarda l'istituzione dei vescovi suffraganei del Patriarca, Noi ci riserviamo di significare più tardi Nostra decisione, e Noi sottoponiamo questo studio e questa decisione al nostro giudizio e a quello dei Nostri Venerabili Fratelli i Cardinali della Congregazione della Propaganda Fide.

Inoltre, Noi ordiniamo che una istruzione o regolamento, conforme alle attuali circostanze, sia redatto dalla stessa Congregazione, munito della conferma della Nostra autorità, affine di regolare i rapporti che il Guardiano di Terra Santa, i Religiosi dell'Ordine serafico, residenti in Palestina, e tutti gli ecclesiastici soggetti al Patriarcato latino di Gerusalemme, dovranno in avvenire conoscere e osservare in riguardo e dipendenza dello stesso Patriarca.

Tali sono le disposizioni che Noi abbiamo creduto dovere stabilire per l'onore della religione, per la propagazione, incremento e progresso della Fede cattolica in quelle regioni, e per la più grande utilità della Chiesa presso quelle popolazioni. Siamo sicuri che il Signore loro sarà favorevole nella sua bontà infinita e nelle sue benedizioni preziose. Resta abrogato tutto ciò che può essere stato decretato in contrario a queste disposizioni, anche se ciò richiedesse una speciale menzione o una derogazione autentica.

Ordiniamo ancora che le copie delle presenti lettere, o i loro esemplari stampati, firmate dal pugno di un pubblico notaio, munite del sigillo di una persona costituita in dignità ecclesiastica, ottengano la medesima fiducia, ed abbiano lo stesso valore, che verrebbe accordato alle presenti se esse fossero esibite.

Dato a Roma, presso Santa Maria Maggiore, sotto l'anello del pescatore, il 23 luglio 1847, il secondo del Nostro Pontificato.

Pro Domino Card. LAMBRUSCHINI

A. PICCHIONI, Substitutus.



Il Patriarca Latino di Gerusalemme - Autore James Jacques Joseph Tissot - 1875
(Foto sito wahooart)



כלל ופרט בין ירושלים לרומי FRA GERUSALEMME E ROMA

La CONFERENZA DEI RABBINI EUROPEI^[*] E IL CONSIGLIO RABBINICO D'AMERICA^[**]

La condivisione dell'universale e il rispetto del particolare. Riflessioni a 50 anni di *Nostra Aetate*

La dichiarazione "tra Gerusalemme e Roma", un'importante riflessione ortodossa ebraica contemporanea sul rapporto tra ebraismo e cristianesimo, è stata elaborata nel contesto del cinquantesimo anniversario di Nostra Aetate, la dichiarazione del Vaticano II, che ha trasformato l'atteggiamento della Chiesa cattolica verso le altre religioni del mondo, in particolare l'ebraismo. Datato Rosh Chodesh Adar I, 5776 (10 febbraio 2016), il testo è stato adottato nel marzo 2016 dalla Conferenza dei rabbini europei e dal Comitato Esecutivo del Consiglio rabbinico d'America.

Preambolo

Nel racconto biblico della creazione, Dio modella un singolo essere umano come progenitore di tutta l'umanità. Ne segue che il messaggio inequivocabile della Bibbia è che tutti gli esseri umani sono membri di una sola famiglia. E dopo il diluvio di Noè, questo messaggio si è rafforzato in quanto la nuova fase della storia è ancora una volta inaugurata da una sola famiglia. In principio, la provvidenza di Dio ha come oggetto una umanità universale indifferenziata.

Quando Dio ha scelto Abramo, e, successivamente, Isacco e Giacobbe, affidò loro una duplice missione: fondare la nazione di Israele che avrebbe ereditato, insediato e stabilito un modello di società nella santa, terra promessa di Israele, e al tempo stesso servire come sorgente di luce per tutta l'umanità.

Da allora, in particolare nel periodo successivo alla distruzione da parte dei romani del Secondo Tempio di Gerusalemme nel 70 e.v., noi ebrei abbiamo affrontato l'esilio e persecuzione dopo persecuzione. E tuttavia, *l'Eterno Uno di Israele non mente*, [1] e la sua alleanza eterna con la nazione di Israele si è manifestata più volte, nonostante le grandissime avversità che la nostra nazione ha subito [2]. Nell'ora più buia dalla distruzione del nostro santo tempio di Gerusalemme, quando sei milioni di nostri fratelli sono stati brutalmente assassinati e le braci delle loro ossa si sono spente nelle ombre dei crematori nazisti, il patto eterno di Dio si è manifestato ancora una volta: il resto di Israele ha raccolto le sue forze e ha prodotto un risveglio miracoloso della coscienza ebraica. Comunità sono state ristabilite in tutta la diaspora, e molti ebrei hanno risposto al vibrante appello di tornare in *Eretz Yisrael*, dove è sorto uno Stato ebraico sovrano.

I due obblighi del popolo ebraico - *essere una luce per le nazioni* [3] e assicurare il proprio futuro, nonostante l'odio e la violenza del mondo - sono stati molto difficili da soddisfare. Nonostante innumerevoli ostacoli, la nazione ebraica ha lasciato in eredità all'umanità molte



benedizioni, sia nel campo delle scienze, della cultura, della filosofia, della letteratura, della tecnologia e del commercio, così come nel campo della fede, della spiritualità, dell'etica e della moralità. Anche queste sono manifestazione del patto eterno di Dio con il popolo ebraico.

Senza dubbio, la Shoah costituisce il nadir storico dei rapporti tra gli ebrei e i nostri vicini non ebrei in Europa. Proprio dal continente alimentato dal cristianesimo per oltre un millennio, è spuntata una crudele e malvagia diramazione, che ha ucciso con precisione industriale sei milioni di nostri fratelli, tra cui un milione e mezzo di bambini. Molti di coloro che hanno partecipato a questo odiosissimo crimine, sterminando intere famiglie e comunità, erano cresciuti in famiglie e in comunità cristiane[4].

Nello stesso tempo, nel corso di questo millennio e persino in tempi molto bui, sono sorti individui eroici, - figli e figlie della Chiesa cattolica, sia laici sia leader -. che si sono opposti alla persecuzione degli ebrei, aiutandoli nei periodi più oscuri della storia [5].

Con la fine della seconda guerra mondiale, è cominciata ad emergere nei paesi dell'Europa occidentale una nuova era di coesistenza pacifica e di accettazione, e si è affermata una nuova era di apertura al dialogo e di tolleranza in molte denominazioni cristiane. Molte comunità di fede hanno riesaminato criticamente l'atteggiamento di rifiuto degli altri adottato in passato, e hanno avuto inizio decenni di proficua interazione e di cooperazione. Inoltre, benché noi ebrei avessimo raggiunto l'emancipazione politica un secolo o due prima, non eravamo ancora veramente stati accettati come pari, membri a pieno titolo delle nazioni in cui eravamo vissuti. Dopo la Shoah, finalmente, l'emancipazione ebraica nella diaspora, così come il diritto del popolo ebraico a vivere come una nazione sovrana nella propria terra, sono stati accettati come fatti ovvi e naturali.

Nel corso dei successivi sette decenni, le comunità ebraiche e i leader spirituali hanno gradualmente ripreso in esame il rapporto dell'ebraismo con i membri e i leader delle altre comunità di fede.

Una svolta - Nostra Aetate

Cinquanta anni fa, venti anni dopo la Shoah, con la sua dichiarazione *Nostra Aetate* (n° 4) [6], la Chiesa cattolica ha avviato un processo di introspezione che ha sempre più condotto a purgare la dottrina della Chiesa dalle ostilità verso gli ebrei, consentendo un aumento di fiducia tra le nostre rispettive comunità di fede.

Da questo punto di vista, Papa Giovanni XXIII è stato una personalità di riformatore sia nei rapporti ebraico-cattolici sia nella storia della Chiesa stessa. Ha svolto un ruolo coraggioso nel salvataggio di ebrei durante l'Olocausto e il suo riconoscimento della necessità di rivedere "l'insegnamento del disprezzo" ha contribuito a superare la resistenza al cambiamento e, in definitiva, ha facilitato l'adozione di *Nostra Aetate* (n. 4).

Nella sua affermazione più mirata, concreta, e, per la Chiesa, più drammatica [7], *Nostra Aetate* ha riconosciuto che ogni ebreo non direttamente e personalmente coinvolto nella Crocifissione non assume alcuna responsabilità[8]. Sono particolarmente degne di nota le elaborazioni e le spiegazioni su questo punto da parte di Papa Benedetto XVI. [9]

Inoltre, basandosi sulle Scritture cristiane, *Nostra Aetate* ha affermato che l'elezione divina di Israele, che essa definisce "il dono di Dio", non sarà revocata: "Dio ... non si pente dei doni elargiti o delle chiamate che ha fatto" e ha ordinato che "gli ebrei non devono essere presentati come rigettati o maledetti da Dio". Più tardi, nel 2013, Papa Francesco ha approfondito questo tema nella sua esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*: "Dio continua a operare tra la gente



dell'Antico Patto per portare avanti i tesori della sapienza che gli derivano dal loro incontro con la sua parola". [10]

Nostra Aetate ha anche aperto la strada all'instaurazione di piene relazioni diplomatiche con lo Stato di Israele da parte del Vaticano nel 1993. Attraverso la creazione di tali relazioni, la Chiesa cattolica ha dimostrato che aveva veramente ripudiato la sua rappresentazione del popolo ebraico come nazione condannata a vagare fino all'avvento finale. Questo avvenimento storico ha facilitato il pellegrinaggio di Giovanni Paolo II in Israele nel 2000, che ha costituito un'altra potente dimostrazione di una nuova era nelle relazioni tra cattolici ed ebrei. Da allora, i successivi due ultimi papi hanno fatto anch'essi simili visite di stato.

Nostra Aetate fortemente "deplora odi, persecuzioni, manifestazioni di antisemitismo dirette contro gli ebrei, in ogni tempo e da chiunque" trattando il tema alla stregua di dovere religioso. Di conseguenza, Papa Giovanni Paolo II ha più volte affermato che l'antisemitismo è "un peccato contro Dio e l'umanità". Al Muro del Pianto a Gerusalemme, ha recitato la seguente preghiera: "Dio dei nostri padri, tu hai scelto Abramo e i suoi discendenti per portare il tuo Nome alle nazioni. Siamo profondamente addolorati per il comportamento di coloro che nel corso della storia hanno causato sofferenze a questi tuoi figli e, chiedendo perdono, vogliamo impegnarci a vivere una fraternità autentica con il popolo dell'Alleanza".

Papa Francesco ha recentemente riconosciuto una forma di antisemitismo nuova, pervasiva e persino alla moda, quando ha detto ad una delegazione del World Jewish Congress (Congresso ebraico mondiale): "Attaccare gli ebrei è antisemitismo, ma un attacco diretto allo Stato di Israele è pure antisemitismo. Ci possono essere divergenze politiche tra governi e su questioni politiche, ma lo Stato di Israele ha tutto il diritto di esistere in sicurezza e prosperità". [11]

Infine, *Nostra Aetate* ha invitato a favorire "la comprensione e il rispetto reciproci", e lo svolgimento di "dialoghi fraterni". Nel 1974, Papa Paolo VI ha accolto questo invito con la creazione della Pontificia Commissione per i rapporti religiosi con l'Ebraismo; la comunità ebraica, in risposta a questo invito, si è incontrata regolarmente con i rappresentanti della Chiesa.

Ci complimentiamo con il lavoro di papi, leader religiosi e studiosi che con passione hanno contribuito a questi sviluppi, tra cui, alla fine della seconda guerra mondiale, coloro che hanno proposto con forza e determinazione il dialogo ebraico-cattolico ed il cui lavoro collettivo è stato la principale fonte di ispirazione per *Nostra Aetate*. Le tappe più importanti sono state il Concilio Vaticano II, l'istituzione della Pontificia Commissione per i Rapporti Religiosi con l'Ebraismo, il riconoscimento del giudaismo come religione che vive con un'alleanza eterna, il giudizio sulla Shoah e sui suoi antecedenti e la creazione di rapporti diplomatici con lo Stato di Israele. Gli scritti teologici dei presidenti della Commissione per i Rapporti Religiosi con l'Ebraismo hanno dato un importante contributo ai documenti della Chiesa che hanno fatto seguito a *Nostra Aetate*, così come gli scritti di numerosi altri teologi.

Nelle sue recenti riflessioni su *Nostra Aetate*, "I doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili", la Pontificia Commissione sottoscrive senza ambiguità l'idea che gli ebrei sono partecipi della salvezza di Dio, chiamando questa idea "un insondabile mistero divino" [12]. Essa ha inoltre proclamato che "la Chiesa cattolica non conduce né supporta alcuna iniziativa specifica di missione istituzionale rivolta agli ebrei" [13]. Anche se la Chiesa cattolica non ha sconfessato la testimonianza agli ebrei, ha comunque dimostrato comprensione e sensibilità nei confronti di sensibilità ebraiche profondamente radicate, e ha preso le distanze da ogni azione missionaria indirizzata agli ebrei.

La trasformazione dell'atteggiamento della Chiesa verso la comunità ebraica è straordinariamente esemplificata dalla recente visita di Papa Francesco ad una sinagoga, che farà di lui il terzo Papa a compiere questo gesto altamente significativo. Facciamo eco al suo commento: "da nemici e sconosciuti siamo diventati amici e fratelli. La mia speranza è che la



vicinanza, la comprensione reciproca e il rispetto tra le nostre due comunità continuino a crescere”.

Questi atteggiamenti e azioni di accoglienza sono in netto contrasto con i secoli di insegnamenti di disprezzo e di ostilità diffusa, e preannunciano un capitolo molto incoraggiante di un memorabile processo di trasformazione della società.

Valutazione e rivalutazione

Inizialmente, molti leader ebrei [14] erano scettici sulla sincerità delle aperture della Chiesa verso la comunità ebraica, a causa della lunga storia di antigioiudismo cristiano. Nel corso del tempo, è diventato chiaro che le trasformazioni negli atteggiamenti e negli insegnamenti della Chiesa non solo sono sincere, ma anche sempre più profonde, e che stiamo entrando in un'era di crescente tolleranza, di rispetto reciproco e di solidarietà tra i membri delle nostre rispettive fedi.

Il Giudaismo ortodosso - attraverso l'Unione ortodossa americana e il Consiglio rabbinico d'America - aveva già fatto parte dell'International Jewish Committee for Interreligious Consultations (IJCIC - Comitato Internazionale Ebraico per le consultazioni interreligiose) istituito alla fine degli anni sessanta, come rappresentante ufficiale ebraico per i rapporti con il Vaticano. Una nuova pagina nei rapporti del giudaismo ortodosso con la Chiesa cattolica è stata aperta con l'istituzione del comitato bilaterale del Gran Rabinato di Israele con il Vaticano, avvenuta nel 2002 sotto la presidenza del rabbino capo di Haifa Rabbi She'ar Yashuv Cohen. Le dichiarazioni pubblicate relative a tredici riunioni di tale commissione bilaterale (che hanno avuto luogo alternando ogni anno la sede tra Roma e Gerusalemme) evitano accuratamente le questioni relative ai fondamenti della fede, ma piuttosto affrontano un ampio spettro di sfide sociali e scientifiche contemporanee, mettendo in evidenza i valori condivisi, nel rispetto delle differenze.

Noi, sia cattolici sia ebrei, riconosciamo che questa fraternità non può spazzare via le nostre differenze dottrinali; rafforza piuttosto le autentiche disposizioni positive reciproche verso i valori fondamentali che condividiamo, che includono il rispetto della Bibbia ebraica ma non si limitano ad esso [15].

Le differenze teologiche tra ebraismo e cristianesimo sono profonde. Le credenze fondamentali del cristianesimo, centrate sulla persona di Gesù come il Messia e sull'incarnazione della seconda persona di un Dio trino, creano una separazione inconciliabile rispetto al giudaismo. La storia del martirio ebraico nell'Europa cristiana costituisce una tragica testimonianza della devozione e tenacia con cui gli ebrei hanno resistito a credenze incompatibili con la loro antica ed eterna fede, che richiede assoluta fedeltà alla Torah sia scritta, sia orale. Nonostante queste profonde differenze, alcune delle più alte autorità del giudaismo hanno affermato che i cristiani mantengono uno *status* speciale perché adorano il Creatore del cielo e della terra, che ha liberato il popolo di Israele dalla schiavitù d'Egitto e che esercita la provvidenza su tutta la creazione [16].

Le differenze dottrinali sono di carattere essenziale e non possono essere discusse o negoziate; il loro significato e la loro importanza appartengono alle deliberazioni interne alle rispettive comunità di fede. L'ebraismo, attingendo la sua particolarità dalla tradizione ricevuta, che risale ai tempi dei suoi gloriosi profeti e in particolare alla rivelazione sul Sinai, rimarrà per sempre fedele ai suoi principi, alle leggi e agli insegnamenti eterni. Inoltre, le nostre discussioni interreligiose sono informate dalle profonde intuizioni di grandi pensatori ebrei come il rabbino Joseph Ber Soloveitchik[17], Rabbi Sir Emanuel Jakobovits[18], e molti altri, che hanno eloquentemente sostenuto che l'esperienza religiosa è personale e può essere veramente compresa solo nell'ambito della propria comunità di fede.



Tuttavia, le differenze dottrinali e la nostra incapacità di capire veramente il significato e i misteri della fede dell'altro non possono ostacolare il cammino della nostra pacifica collaborazione per il miglioramento del nostro mondo comune e della vita dei figli di Noè. Per raggiungere questo fine, è fondamentale che le nostre comunità di fede continuino a incontrarsi, ad accrescere la conoscenza reciproca e a ottenere sempre maggiore fiducia l'una dell'altra.

La strada verso il futuro

Nonostante le inconciliabili differenze teologiche, noi ebrei consideriamo i cattolici come nostri partner, stretti alleati, amici e fratelli nella ricerca comune di un mondo migliore che possa godere pace, giustizia sociale e sicurezza [19].

Comprendiamo la nostra missione di essere una luce per le nazioni come contributo all'apprezzamento dell'umanità per la santità, la morale e la pietà. Il mondo occidentale, invece, cresce sempre più secolare, abbandona molti dei valori morali condivisi da ebrei e cristiani. La libertà religiosa è quindi sempre più minacciata dalle forze sia del laicismo sia dell'estremismo religioso. Per questo motivo cerchiamo la collaborazione della comunità cattolica in particolare, e di altre comunità di fede, in generale, per garantire il futuro della libertà religiosa, per promuovere i principi morali della nostra fede, in particolare la santità della vita e il significato della famiglia tradizionale, e per "coltivare la coscienza morale e religiosa della società"[20].

Come popolo che ha sofferto la persecuzione e il genocidio durante tutta la nostra storia, siamo tutti sin troppo consapevoli del pericolo molto reale in cui si trovano molti cristiani in Medio Oriente e altrove, perseguitati e minacciati di violenza e di morte per mano di coloro che invocano il nome di Dio invano attraverso atti di violenza e di terrore.

Chiediamo alla Chiesa di unirsi a noi nell'approfondire la lotta contro la nuova barbarie della nostra generazione, vale a dire le propaggini radicali dell'Islam, che mettono in pericolo la nostra società globale e non risparmiano i numerosissimi musulmani moderati. Esse minacciano la pace mondiale in generale e i cristiani e gli ebrei in particolare. Ci appelliamo a tutte le persone di buona volontà perché uniscano le forze per combattere questo male.

Nonostante profonde differenze teologiche, cattolici ed ebrei condividono credenze comuni: l'origine divina della Torah e una redenzione finale, e ora, anche l'affermazione che le religioni devono utilizzare il comportamento morale e l'educazione religiosa - non la guerra, la coercizione o la pressione sociale - per esercitare la propria capacità di influenzare e di ispirare.

Noi siamo soliti astenerci dall'esprimere aspettative per quanto riguarda le dottrine di altre comunità di fede. Tuttavia siamo convinti che alcuni tipi di dottrine sono causa di vera sofferenza; le dottrine cristiane, i rituali e gli insegnamenti che esprimono atteggiamenti negativi verso gli ebrei e l'ebraismo si ispirano davvero all'antisemitismo e lo alimentano. Pertanto, per estendere le relazioni amichevoli e coltivare le cause comuni tra cattolici ed ebrei a seguito della *Nostra Aetate*, invitiamo tutte le confessioni cristiane che non l'hanno ancora fatto, di seguire l'esempio della Chiesa cattolica e di rimuovere dalle loro liturgie e dalle loro dottrine le espressioni di antisemitismo, di interrompere le azioni missionarie verso gli ebrei, e di operare per un mondo migliore in pieno accordo con noi, il popolo ebraico.

Desideriamo approfondire il dialogo e il partenariato con la Chiesa al fine di favorire la comprensione reciproca e far progredire gli obiettivi di cui sopra. Cerchiamo di trovare modi che ci permetteranno, insieme, di migliorare il mondo: per camminare sulle vie di Dio, nutrire gli affamati e vestire gli ignudi, dare gioia a vedove e orfani, rifugio ai perseguitati e agli oppressi, e quindi meritare le Sue benedizioni.



Rosh Chodesh Adar I, 5776

Note

- [*] La Conferenza dei rabbini europei (CER) è la principale alleanza rabbinica in Europa. Riunisce più di 700 leader religiosi delle comunità ebraiche d'Europa appartenenti alla corrente maggioritaria (Ortodossa). La conferenza è stata progettata per mantenere e difendere i diritti religiosi degli ebrei in Europa ed è diventata la voce del giudaismo per il continente europeo.
- [**] Il Consiglio rabbinico d'America (del Nord), con sede nazionale a New York City, è una organizzazione professionale che serve più di 1000 rabbini ortodossi negli Stati Uniti d'America, Canada, Israele, e in tutto il mondo. Ne sono membri rabbini ortodossi debitamente ordinati che svolgono incarichi riconosciuti dall'assemblea dei rabbini, operano nel settore dell'educazione ebraica, in cappellanie e in altri campi di lavoro ebraico a livello comunitario.
- [1] Samuele 15,29.
- [2] Cf. Genesi 17,7 ; 17,19, Levitico 26,42-45, Deuteronomio 20,3-5, etc.
- [3] Isaia 49,6.
- [4] Papa Giovanni Paolo II ha scritto " È giusto pertanto che, mentre il secondo Millennio del cristianesimo volge al termine, la Chiesa si faccia carico con più viva consapevolezza del peccato dei suoi figli ..." " (Giovanni Paolo II, Lettera apostolica: *Tertio Millennio Adveniente*, 10 Novembre 1994, 33: *Acta Apostolicae Sedis* 87, 1995, 25). La Pontificia Commissione per le Relazioni religiose con l'ebraismo ha scritto: "Il fatto che la Shoah abbia avuto luogo in Europa, cioè in paesi di lunga civilizzazione cristiana, pone la questione della relazione tra la persecuzione nazista e gli atteggiamenti dei cristiani, lungo i secoli, nei confronti degli ebrei". (*Noi ricordiamo: una riflessione sulla Shoah*, 16 marzo 1998).
- [5] Due esempi tra i molti di questi eroi della storia sono l'abate Bernardo di Clairvaux durante le Crociate e Jules-Géraud Saliège di Tolosa durante la Seconda Guerra Mondiale. Quando, durante le Crociate, un collega monaco cistercense aveva iniziato a esortare i tedeschi a distruggere gli ebrei prima di far guerra ai musulmani, l'abate Bernardo di Clairvaux è andato di persona a bloccare tale iniziativa. Come ha scritto il rabbino Efraim di Bonn: "Un prete saggio di nome Bernard, una grande figura e maestro di tutti i sacerdoti, che conosceva e capiva la loro religione, disse loro: ...'Il mio discepolo che ha predicato che gli ebrei dovrebbero essere distrutti ha parlato in modo improprio, perché è scritto di loro nel libro dei Salmi: 'non ucciderli perché il mio popolo non dimentichi'[Sal 59,12]. "Tutte le persone presenti consideravano questo prete come uno dei loro santi, e la nostra indagine non ha indicato che abbia preso tangenti per parlare bene di Israele. Udito questo, molti di loro interruppero i loro sforzi per provocare la nostra morte?" (*Sefer Zekhirah*, ed. by AM Haberman, p. 18). Jules-Géraud Saliège (24 febbraio 1870-5 novembre 1956) arcivescovo cattolico di Tolosa dal 1928 fino alla sua morte, è stato una figura significativa nella resistenza cattolica al regime filo-nazista in Francia. È stato creato cardinale nel 1946 da papa Pio XII. *Yad Vashem* lo ha riconosciuto come Giusto tra le Nazioni per i suoi sforzi per proteggere gli ebrei durante la Shoah.
- [6] Il principale soggetto di questa sezione è il paragrafo 4 di *Nostra Aetate*, che tratta in particolare delle relazioni della Chiesa cattolica con gli ebrei. Per facilitare ed alleggerire la lettura, d'ora in poi si farà riferimento solo a *Nostra Aetate*, ma è particolarmente al paragrafo n. 4 che fa riferimento il nostro documento.
- [7] L'affermazione di *Nostra Aetate* è radicata negli insegnamenti precedenti della Chiesa, come il Catechismo del Concilio di Trento, del 1566. L'articolo 4 della sezione del documento intitolato *Il Credo*, relativizza la colpa imputata agli ebrei proclamando che il peccato dei cristiani ha contribuito molto di più alla crocifissione. Ciò nonostante, le accuse di deicidio nei confronti degli ebrei continuarono per diversi secoli. Se le accuse vennero attenuate nel corso del tempo, è più probabile che ciò vada ascritto all'Illuminismo, un periodo durante il quale l'odio verso gli ebrei ha perso in Europa parte del suo carattere religioso. *Nostra Aetate*, d'altra parte, ponendosi sulla scia di un desiderio del mondo occidentale di sconfiggere i tipi di intenso odio verso l'ebreo, che ha contribuito alla Shoah, è stata un passaggio del tutto rivoluzionario nel portare avanti un cambiamento significativo nella Chiesa cattolica in questa direzione.
- [8] . Il grado in cui gli ebrei, anche del primo secolo, hanno avuto un ruolo nella crocifissione di Gesù è esso stesso oggetto di controversia scientifica, ma in termini di dottrina cristiana interna, ci rendiamo conto che assolvere tutti gli altri ebrei da ogni responsabilità per la crocifissione è un passo estremamente significativo per la Chiesa.
- [9] Nel libro *Gesù di Nazaret: la Settimana Santa*, 2011.
- [10] Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, Vaticano 2013, §247, §249.
- [11] <http://www.worldjewishcongress.org/en/news/pope-francis-to-make-first-official-visit-to-rome> and <http://edition.cnn.com/2015/10/28/world/pope-jews/>.



- [12] *I doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili*, Pontificia Commissione per le Relazioni Religiose con l'ebraismo, 2015 , §36-§39.
- [13] *Ibid.* §40.
- [14] Cfr. Per esempio Rabbi Moshe Feinstein, *Responsa Iggerot Moshhe, Yoreh De'ah* Vol. 3, §43, in francese Chief Rabbi Jacob Kaplan nelle sue osservazioni citate in *Droit et liberté*, Dicembre 1964, and in *Hamodia*, 16 September 1965. Entrambi hanno identificato le aree dove era giustificato lo scetticismo.
- [15] *Commentario al Cantico dei Cantici* (attribuito a Nahmanides), in *Kitve ha-Ramban*, ed. Chavel, vol. II, p. 502-503; Ralbag, *Milhamot*, ed. Leipzig, p. 356 e *Commentario alla Torah*, ed. Venezia, p. 2.
- [16] Tosafot *Sanhedrin* 63b, s.v. *Asur*; Rabbenu Yeruham ben Meshullam, *Toledot Adam ve-Havvah* 17,5; R. Moses Isserles to Shulhan Arukh, *Orah Hayyim* 156,2; R. Moses Rivkis, *Be'er ha-Golah* to Shulhan Arukh *Hoshen Mishpat* 226,1 & 425,5; R. Samson Raphael Hirsch, *Principles of Education*, "*Talmudic Judaism and Society*," p. 225-227.
- [17] Si veda particolarmente nel suo "*Confrontation*", *Tradition: A Journal of Orthodox Thought*. 6.2 (1964).
- [18] Cfr. per esempio "*The Timely and the Timeless*," London 1977, p.. 119-121.
- [19] Il Comunicato stampa emesso in occasione della quarta riunione bilaterale tra il Gran Rabbinate di Israele e la Santa Sede, Grottaferrata (Roma, Ottobre 17-19, 2004) è particolarmente notevole a questo riguardo. Ha affermato al riguardo: "Consapevoli del fatto che nelle nostre rispettive comunità non c'è abbastanza ampia consapevolezza del cambiamento epocale che ha avuto luogo nel rapporto tra cattolici ed ebrei, e alla luce dei lavori condivisi del nostro comitato e delle nostre discussioni in corso su una visione condivisa di una società giusta ed etica, dichiariamo ancora: non siamo nemici, ma inequivocabilmente dei partner nell'articolare gli essenziali valori morali necessari per la sopravvivenza e il benessere della società umana".
- [20] Come formulato in Jacobovitz, *ibid.*

Traduzione italiana di Clara Achille Cesarini dal testo inglese pubblicato in *Jewish Christians relations*, 01 -02 -2017 (<http://www.icrelations.net/Between Jerusalem and Rome -.5580.0.html?L=3&pdf=1>)
dalla fonte: Rabbinical Council of America, (<http://www.rabbis.org/pdfs/BetweenJerusalemRome.pdf>).



La Santa Sede

**DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
AI RAPPRESENTANTI DELLA CONFERENZA DEI RABBINI EUROPEI,
DEL CONSIGLIO RABBINICO D'AMERICA
E DELLA COMMISSIONE DEL GRAN RABBINATO D'ISRAELE**

Giovedì, 31 agosto 2017

Cari fratelli e sorelle,

rivolgo con gioia un cordiale saluto a tutti voi, specialmente ai rappresentanti della Conferenza dei Rabbini Europei, del Consiglio Rabbinico d'America e della Commissione del Gran Rabbinato d'Israele in dialogo con la Commissione per i Rapporti religiosi con l'Ebraismo della Santa Sede. Ringrazio il Rabbino Pinchas Goldschmidt per le sue gentili parole.

Nel nostro cammino comune, grazie alla benevolenza dell'Altissimo, stiamo attraversando un fecondo momento di dialogo. Va in questo senso il documento *Fra Gerusalemme e Roma*, che avete elaborato e che oggi ricevo dalle vostre mani. È un testo che tributa particolari riconoscimenti alla Dichiarazione Conciliare *Nostra aetate*, che nel suo quarto capitolo costituisce per noi la "magna charta" del dialogo col mondo ebraico: infatti la sua progressiva attuazione ha permesso ai nostri rapporti di diventare sempre più amichevoli e fraterni. *Nostra aetate* ha messo in luce che gli inizi della fede cristiana si trovano già, secondo il mistero divino della salvezza, nei patriarchi, in Mosè e nei profeti e che, essendo grande il patrimonio spirituale che abbiamo in comune, va promossa fra noi la mutua conoscenza e stima, soprattutto attraverso studi biblici e colloqui fraterni (cfr n. 4). Nel corso degli ultimi decenni ci siamo così potuti avvicinare, dialogando in modo efficace e fruttuoso; abbiamo approfondito la nostra conoscenza reciproca e intensificato i nostri vincoli di amicizia.

La Dichiarazione *Fra Gerusalemme e Roma* non nasconde, comunque, le differenze teologiche delle nostre tradizioni di fede. Tuttavia esprime la ferma volontà di collaborare più strettamente



oggi e in futuro. Il vostro documento si rivolge ai cattolici chiamandoli «partner, stretti alleati, amici e fratelli nella ricerca comune di un mondo migliore che possa godere pace, giustizia sociale e sicurezza». Un altro passo riconosce che «nonostante profonde differenze teologiche, Cattolici ed Ebrei condividono credenze comuni» e «l'affermazione che le religioni devono utilizzare il comportamento morale e l'educazione religiosa – non la guerra, la coercizione o la pressione sociale – per esercitare la propria capacità di influenzare e di ispirare». È tanto importante questo: possa l'Eterno benedire e illuminare la nostra collaborazione perché insieme possiamo accogliere e attuare sempre meglio i suoi progetti, «progetti di pace e non di sventura», per «un futuro pieno di speranza» (Ger 29,11).

In occasione della vostra gradita visita, vorrei già esprimere a voi e alle vostre Comunità i miei migliori auguri per il nuovo anno ebraico, che inizierà tra poche settimane: *Shanah towah!* (*buon anno!*). Vi ringrazio ancora per essere venuti e vi chiedo di ricordarvi di me nelle vostre preghiere. Vorrei, infine, invocare con voi e su tutti noi la benedizione dell'Altissimo sul comune cammino di amicizia e di fiducia che ci attende. Nella sua misericordia, l'Onnipotente conceda a noi e al mondo intero la sua pace. *Shalom alechem!*



(Corriere della Sera, giovedì 7 dicembre 2017)

INIZIATIVE DEL GRAN MAGISTERO

Sabato 22 aprile

50° anniversario del “Riordinamento dell’Ordine in Italia” (22 aprile 1967).

Premessa: “*La vita dell’Ordine si articola nelle singole Nazioni mediante organizzazioni locali, denominate LUOGOTENENZE o DELEGAZIONI MAGISTRALI, da cui dipendono le Sezioni e le Delegazioni locali*” (Statuto dell’Ordine Art. 36 Organi nazionali e locali Titolo V “Organizzazione Periferica dell’Ordine”).

“Le Luogotenenze e le Delegazioni Magistrali sono dirette rispettivamente da un Luogotenente e da un Delegato Magistrale, oppure da un Reggente ad interim, laici, assistiti da un Gran Priore di Luogotenenza o di Delegazione Magistrale, ecclesiastici, nominati dal Cardinale Gran Maestro, sentito il parere del Gran Magistero o della Presidenza” (Art. 40 comma 1 - Luogotenenti, Delegati Magistrali, Reggenti “ad interim”).

“Il Luogotenente gode durante munere del titolo di Eccellenza” (Art. 40 c. 3).

In Italia, nel 1930, fu istituita una sola Luogotenenza che prese il nome di “Luogotenenza d’Italia”. Essa, negli ultimi anni, prima del riordino, aveva sede nel Cenobio di San Simpliciano in Milano e di lì estendeva la sua competenza su tutto il territorio nazionale.

Nel 1967 “*Per il migliore Riordinamento dell’Ordine in Italia, per un più ampio e più intenso sviluppo delle sue attività e delle sue opere e per la sua più agile e più idonea funzionalità, Sua Eminenza Rev.ma il Cardinale Eugene Tisserant, Gran Maestro dell’O.E.S.S.G., ha ritenuto opportuna in Italia la costituzione di più Luogotenenze con giurisdizione territoriale limitata e, perciò, con il preventivo assenso del Gran Magistero espresso nella riunione del 22 aprile 1967 ed in applicazione dell’art. 13 dello Statuto dell’Ordine, facendo uso della facoltà conferitagli dal Sommo Pontefice:*

- 1) Con Decreto 22 aprile 1967 si è compiaciuto di costituire la Luogotenenza per l’Italia Settentrionale, con sede a Milano e comprendente la Liguria, il Piemonte, la Lombardia, le Tre Venezie, l’Emilia, la Romagna, le Marche, l’Umbria e la Toscana.*
- 2) Con Decreto 22 aprile 1967 si è compiaciuto di costituire la Luogotenenza per l’Italia Meridionale con sede a Napoli e comprendente la Campania, la Lucania, l’Abruzzo, la Puglia, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna.*
- 3) Con Decreto 25 aprile 1967 si è compiaciuto di costituire la Delegazione Magistrale per Roma ed il Lazio.*



Inoltre e di conseguenza, Sua Eminenza il Cardinale Gran Maestro, con Suo provvedimento del 22 aprile 1967, ha nominato Reggente della Luogotenenza dell'Ordine per l'Italia Meridionale e con provvedimento successivo Luogotenente per la stessa l'Ill.mo Cav. Gran Croce Gaetano Giugliano di Napoli; Reggente della Luogotenenza per l'Italia Settentrionale il Cav. Gran Croce Salvatore Patti.

In questo studio, è mio intendimento parlare degli avvenimenti che hanno caratterizzato la Luogotenenza per l'Italia Meridionale.

La cerimonia di istituzione della Luogotenenza per l'Italia Meridionale e la solenne Celebrazione Eucaristica furono presiedute nel Duomo di Napoli da Sua Eminenza il Signor Cardinale Corrado Ursi, Arcivescovo di Napoli, il 22 aprile 1967. Concelebrarono i rappresentanti della Curia napoletana. La cerimonia si concluse con la lettura del Decreto di nomina a Luogotenente del Confratello Cav. Gr. Cr. Gaetano Giugliano, che prese in consegna il labaro della Luogotenenza. Erano presenti, oltre alle più alte Autorità ecclesiastiche, civili e militari della Campania, anche Dignitari dell'Ordine ed un folto gruppo di Cavalieri e Dame delle varie regioni dell'Italia Meridionale.

Nel 1970 le regioni di Abruzzo - Molise passarono alla Luogotenenza per l'Italia Centrale.

Nel 1980 venne istituita la Luogotenenza per la Sicilia.

In seguito all'imatura scomparsa del Luogotenente Gaetano Giugliano avvenuta nell'ottobre del 1981, il Governatore Generale affidò l'incarico di Reggente Temporaneo della Luogotenenza al Preside della Sezione di Puglia e Basilicata Cav. Gran Croce dott. Antonio Anelli, che era stato il più vicino collaboratore della Luogotenenza fin dalla sua istituzione, autorizzando il trasferimento della Sede della Luogotenenza da Napoli a Bari.

Successivamente, con Decreto del 3 maggio 1982, S. Em. il Signor Cardinale Massimiliano de Furstenberg, Gran Maestro dell'Ordine, nominò Luogotenente per l'Italia Meridionale il Gr. Uff. Avv. Francesco Zippitelli.

Il 4 giugno 1982 nella Basilica Pontificia di San Nicola in Bari, su iniziativa della Sezione di Puglia e Basilicata con sede in Bari, si tenne una Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Rocco Fortunato Protonotario Apostolico, nel cui corso si svolse la Cerimonia di Insediamento e quella di Investitura di nuovi Cavalieri. Fu data lettura del Decreto con cui Sua Em. Il Cardinale Gran Maestro eleggeva in Bari la sede della Luogotenenza per l'Italia Meridionale, nominando contemporaneamente S. E. Mons. Mariano Magrassi - Arcivescovo di Bari - Gran Priore della stessa Luogotenenza e conferendo l'incarico di Luogotenente al Gr. Uff. Avv. Francesco Zippitelli che prese in consegna, dal Cav. Gr. Cr. Dr. Anelli Preside della Sezione Puglia e Basilicata, il Labaro della Luogotenenza. Mons. Rocco Fortunato fu nominato Priore coadiutore.

Durante i primi anni della Luogotenenza a Bari, fu ripresa la riorganizzazione di tutto il territorio giurisdizionale che andò assumendo la seguente articolazione: Sezione Campania (Delegazioni di Napoli, Pompei, Avellino, Caserta, Salerno e Benevento);



Sezione Puglia e Basilicata (Delegazioni di Barletta, Lecce e Brindisi, Taranto, Potenza e Matera); Sezione Calabria-Catanzaro e Sezione Calabria-Cosenza; Sezione Sardegna.

Il 14 gennaio 2003, il Gran Maestro, *per imprimere rinnovato slancio alle attività dell'Ordine e metterlo nelle condizioni di perseguire con maggiore incisività le proprie finalità istituzionali*, suddivise la Luogotenenza per l'Italia Meridionale in due parti, istituendo la "Luogotenenza per l'Italia Meridionale Tirrenica" con giurisdizione territoriale sulla Campania, Calabria e Basilicata (limitatamente a Potenza e Provincia) e la "Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica" con giurisdizione territoriale sulla Puglia, Molise, Basilicata (limitatamente a Matera e Provincia); inoltre, la Sezione della Sardegna fu trasferita alla Luogotenenza per l'Italia Centrale che assunse il nome di "Luogotenenza per l'Italia Centrale e Sardegna".

A reggere la Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica fu nominato il Cav. Gran Croce Avv. Francesco Zippitelli; la nomina di Gran Priore fu attribuita al Gr. Uff. Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo di Bari - Bitonto.

Con Decreto 23 gennaio 2003, il Gran Maestro istituì la Luogotenenza per l'Italia Meridionale Tirrenica con a capo il Cav. Gran Croce Prof. Avv. Gaetano Dal Negro, già Preside della Sezione Campania; il Gr. Uff. Mons. Beniamino De Palma, Arcivescovo di Nola, fu nominato Gran Priore. Il formale compimento della sua istituzione avvenne il 29 novembre a Napoli con una cerimonia nella Basilica dell'Incoronata di Capodimonte, nel cui corso si diede lettura del Decreto di costituzione della Luogotenenza e dei Decreti di nomina a Luogotenente e a Gran Priore. Fece seguito la benedizione dello Stendardo. La Solenne Celebrazione Eucaristica per l'istituzione della Luogotenenza e l'Investitura di 52 tra Cavalieri e Dame fu presieduta da Sua Em. il Signor Cardinale Carlo Furno. Accompagnarono il Gran Maestro due membri del Gran Magistero: il Cancelliere Agostino Borromeo e il Cerimoniere Mons. Juan Dorronsoro. Parteciparono all'evento Presidi e Delegati della neo costituita Luogotenenza, oltre ad un gran numero di Cavalieri, il Luogotenente per l'Italia Centrale e Sardegna Alberto Consoli Palermo Navarra, alcuni Confratelli in rappresentanza delle Luogotenenze di Francia e Spagna, una Delegazione del Sovrano Militare Ordine di Malta guidata dal Gran Priore di Napoli e Sicilia fra Antonio Nesci, il Sottosegretario al Ministero dell'Ambiente Antonio Martuscello, alcuni Sindaci e le più alte personalità militari della Regione.

Il 13 settembre 2008, con lettera prot. 769/2008 indirizzata a S. E. Cav. Gran Croce Avv. Francesco Zippitelli e a S. E. Cav. Gran Croce Prof. Avv. Gaetano Dal Negro e per conoscenza a S. E. R. Mons. Francesco Cacucci e a S. E. R. Mons. Beniamino De Palma, il Governatore Generale, Cav. di Collare Pierluigi Parola, informò che Sua Em. Rev.ma il Signor Cardinale John P. Foley, Gran Maestro dell'Ordine, era giunto alla determinazione di riunificare le due Luogotenenze nella "Luogotenenza per l'Italia Meridionale" con Sede a Napoli, in considerazione anche del fatto che il Cav. Gran Croce Francesco Zippitelli aveva concluso il mandato affidatogli. Reggente pro Tempore fu nominato il Cav. Gran Croce Gaetano Dal Negro, già Luogotenente per



l'Italia Meridionale Tirrenica, mentre la responsabilità della guida spirituale fu affidata al Gran Priore Gr. Uff. Mons. Francesco Cacucci.

Con lettera datata 17 settembre 2008 il Luogotenente Francesco Zippitelli comunicava che la Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica era già passata sotto la giurisdizione della Luogotenenza Italia Meridionale Tirrenica costituendo un'unica Luogotenenza per l'Italia Meridionale.

Con lettera prot. n. 373/08 del 2 ottobre 2008 il Reggente Cav. Gr. Cr. Gaetano Dal Negro, richiamando la lettera del 13 settembre a firma del Governatore Generale, annunciava la programmazione di una solenne cerimonia d'Investitura per il 15 novembre 2008 nella Basilica dell'Incoronata a Capodimonte presieduta dal Gran Maestro, il Signor Cardinale Foley, con la partecipazione del Signor Cardinale Sepe, del Governatore Generale Parola e dei Priori di Sezioni e Delegazioni della Luogotenenza.

Iniziò una fase di transizione, avendo il Gran Maestro nominato un "Gruppo di lavoro", costituito dal Cancelliere dell'Ordine Gr. Uff. Mons. Juan José Dorronsoro, dal Cav. Gr. Cr. Gen. Antonio Maria Angiuli e dal Cav. Gr. Cr. Gen. Giovanni Napolitano, con l'incarico di proporre alla presidenza del Gran Magistero, entro il 28 febbraio 2009, la suddivisione della Luogotenenza in Sezioni e Delegazioni, in linea con i criteri applicati dalle altre Luogotenenze e in armonia con la suddivisione amministrativo-territoriale della Chiesa nei territori assegnati alla Luogotenenza. Nel comunicare questa notizia (lettera prot. 940/2008 del 20 ottobre 2008 indirizzata agli Ecc.mi e Rev.mi Priori e agli Ill.mi Sigg. Presidi e Delegati della Luogotenenza per l'Italia Meridionale), il Gran Maestro dispose che la struttura e le cariche operative venissero confermate pro tempore e le attività programmate delle diverse Sezioni e Delegazioni dovessero proseguire senza variazioni come previsto nei programmi già stabiliti.

Il 16 novembre 2008, essendo arrivato a scadenza il mandato del Luogotenente Dal Negro, il Gran Maestro nominò Luogotenente per l'Italia Meridionale il Cav. Gran Croce Gen. Prof. Avv. Giovanni Napolitano.

L'1 giugno 2009 il Gran Maestro nominò Luogotenente d'Onore il Cav. Gr. Cr. Avv. Francesco Zippitelli.

Il 16 novembre 2009 Sua Eminenza Rev.ma il Signor Cardinale Foley emise il seguente Decreto: *"Dopo matura deliberazione e sentito anche il parere della Presidenza del Gran Magistero dell'Ordine, usando delle facoltà a Noi concesse dal Sommo Pontefice, siamo venuti nella determinazione di modificare il territorio dell'attuale Luogotenenza per l'Italia Meridionale ripristinando le due precedenti Luogotenenze che riprenderanno il nome di: Luogotenenza per l'Italia Meridionale Tirrenica e Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica la cui giurisdizione territoriale coinciderà rispettivamente con quella delle Regioni Ecclesiastiche della Campania, Calabria e Basilicata, la prima, e con quella della Regione Ecclesiastica della Puglia, la seconda"*.

In pari data, Sua Eminenza il Signor Cardinale Foley nominò il Grand'Ufficiale Dott. Rocco Saltino Luogotenente per l'Italia Meridionale Adriatica e Gran Priore Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Francesco Cacucci.



Luogotenente per l'Italia Meridionale Tirrenica fu nominato il Cav. Gr. Cr. Gen. Avv. Giovanni Napolitano e Gran Priore S. E. Rev.ma Mons. Beniamino De Palma.

La Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica, costituita ufficialmente l'1 gennaio 2010, divenne operativa dal 20 giugno 2010 con la Solenne Cerimonia di Insediamento e di inizio Mandato del Luogotenente, che ebbe luogo nella Cattedrale di Bari. La "Cerimonia" e la Solenne Messa Pontificale furono presiedute dall'Eminentissimo Gran Maestro il Signor Cardinale John Patrick Foley. Concelebrò Sua Eccellenza Reverendissima Grand'Ufficiale Monsignor Francesco Cacucci, Arcivescovo Metropolitano di Bari - Bitonto e Gran Priore della Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica. Accompagnarono il Gran Maestro Sua Eccellenza il Governatore Generale Conte Agostino Borromeo e altri Dignitari del Gran Magistero. Intervenne anche il Luogotenente per l'Italia Meridionale Tirrenica Cav. Gr. Cr. Gen. Giovanni Napolitano. Oltre alle massime autorità religiose, aderirono all'invito le più alte cariche civili e militari della Regione e tantissimi Cavalieri e Dame con i gonfaloni di Sezione e di Delegazione, provenienti da tutta la Puglia e non solo. La Cattedrale era gremita anche di tantissimi civili che non vollero mancare a questo importante evento dell'Ordine in Terra di Puglia. Alla Cerimonia Religiosa seguì un incontro conviviale in onore di Sua Eminenza Gran Maestro il Signor Cardinale John P. Foley presso il Palace Hotel di Bari.

In preparazione all'Evento, S. E. il Luogotenente, Grand'Ufficiale Dott. Rocco Saltino, il 18 giugno alle ore 11.00, tenne con il Cancelliere Cav. Gr. Cr. Avv. Leonardo Terribile e il Segretario Cav. Gr. Cr. Contramm. Sipontino Antonio Puddu una conferenza stampa presso il Palace Hotel.

Questa importante decisione di ricostituire la Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica assunta dal Gran Maestro certamente fu determinata dall'avvicendamento al vertice dell'Ordine tra il Governatore Parola (dimessosi dall'incarico il 14 gennaio 2009) e il Governatore Borromeo. L'impegno profuso dal neo Luogotenente Dott. Rocco Saltino produsse risultati inattesi e lusinghieri. Il Dott. Saltino seppe riorganizzare e sviluppare le potenzialità del territorio per una più incisiva azione caritativa ed assistenziale in favore dei fratelli cristiani di Terra Santa.

In data 16 novembre 2013, il Gran Maestro, Sua Em. Rev.ma il Signor Cardinale Edwin Frederick O'Brien, confermò il Cav. Gran Croce Dott. Rocco Saltino nell'incarico di Luogotenente per l'Italia Meridionale Adriatica per un secondo mandato.

Il 19 novembre 2017 il Cav. Gr. Cr. Gen. Prof. Avv. Giovanni Napolitano ha concluso, dopo nove anni, il mandato di Luogotenente per l'Italia Meridionale Tirrenica e il 20 novembre 2017 il Gran Maestro, S. Em. il Cardinale O'Brien, lo ha nominato Luogotenente d'Onore. In pari data, 20 novembre 2017, il Gran Maestro ha nominato Luogotenente per l'Italia Meridionale Tirrenica il Cav. Gr. Cr. Dott. Giovanni Battista Rossi.

Il vertice della Luogotenenza per l'Italia Meridionale Tirrenica, attualmente, è costituito dal Luogotenente S. E. Cav. Gr. Cr. Giovanni Battista Rossi e dal Gran Priore S. E. Rev.ma Mons. Beniamino Depalma, Arcivescovo Emerito di Nola.



In data 23 dicembre 2017 S. E. il Luogotenente per l'Italia Meridionale Adriatica, Cav. Gr. Cr. Dott. Rocco Saltino, giunto al termine del secondo mandato, annunciava la nomina del Suo successore il Gr. Uff. Notaio Prof. Ferdinando Parente, Preside della Sezione Nazareth - Barletta. La nomina a Luogotenente per il Prof. Ferdinando Parente, così come decretato dal Gran Magistero, ha decorrenza giuridica l'1 gennaio 2018.

Il Gran Maestro ha conferito la Palma d'Oro di Gerusalemme al Cav. Gr. Cr. Dott. Rocco Saltino e lo ha nominato Luogotenente d'Onore con decorrenza 1 gennaio 2018. *Il Cardinale Gran Maestro, sentito il parere del Gran Magistero, può conferire il titolo di onore della carica ricoperta a quei Dignitari dell'Ordine che se ne siano resi particolarmente meritevoli ed altresì consentire loro, in casi eccezionali, di conservare il titolo di Eccellenza (Art. 50 Titolo VI Disposizioni Generali).*

L'attuale vertice della Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica è costituito dal Luogotenente, S. E. Gr. Uff. Prof. Notaio Ferdinando Parente, e dal Gran Priore, S. E. R. Mons. Francesco Cacucci.

(Fonti: "La Luogotenenza per l'Italia Meridionale a Bari nel cammino dal 1982 al 1991", Tipolit. Di Canosa - Cassano M.; "Ordo Equestris Sancti Sepulcri Hierosolymitani" n. 5 1987/1988, Tipografia Poliglotta Vaticana; "Cenni Storici" Ordine Equestre Santo Sepolcro di Gerusalemme - Sezione di Puglia e Basilicata, Tipolit. Di Canosa; "ANNALES" VIII-2003, Ed. Gran Magistero O.E.S.S.G., Lito Stella s.a.s. Ancona; Portale YouTube, filmato pubblicato dalla Luogot. Italia Sett. dell'O.E.S.S.G. e dalla Delegazione di Pavia sul "Riordinamento dell'Ordine in Italia", 2017).

3 e 4 maggio

Riunione di Primavera del Gran Magistero.

I membri del Gran Magistero si sono riuniti a Roma nei giorni 3 e 4 maggio.

In quest'incontro il Cardinale Gran Maestro, dopo il momento di preghiera, ha colto l'occasione per ringraziare il Governatore Generale Conte Agostino Borromeo, il cui mandato sarebbe scaduto a fine giugno.

L'Amministratore Apostolico Mons. Pizzaballa, nel suo intervento, ha argomentato sui seguenti punti: la situazione dei singoli territori del Patriarcato; l'avvicinamento ecumenico tra Cattolici, Ortodossi e Armeni in occasione del restauro del Santo Sepolcro; le preoccupazioni per l'identità cristiana di Gerusalemme dove vivono 5.000 fedeli cattolici; la riorganizzazione del Patriarcato a fine giugno, dopo gli incontri avuti con il Clero e il piano quinquennale per la gestione delle scuole, redatto da una commissione nominata dal Patriarca. Il responsabile dei servizi amministrativi e contabili del Patriarcato, Padre Imad Twal, ha parlato del deficit generale che si aggira sui cinque milioni di dollari oltre ai debiti dell'Università di Madaba compensati da un surplus di incassi per spese istituzionali e per il seminario che hanno compensato in parte il grande deficit; ha commentato le spese della diocesi patriarcale, in particolare quelle a favore dei rifugiati con la creazione di posti di lavoro, quali ad esempio la



fabbricazione di corone del rosario realizzate a mano e vendute ai pellegrini: il budget di questi aiuti ammonta a circa 550.000 dollari. Il Presidente della Commissione Terra Santa del Gran Magistero, Thomas McKiernan, ha parlato dei programmi di finanziamento di alcuni progetti: lo stanziamento di più di 500.000 dollari per il sostegno economico ai salari degli insegnanti programmati anche quest'anno; il finanziamento con 907.000 dollari per la fase 1 e 2 di costruzione della Chiesa di San Paolo a Jubeiha, in Giordania, e la costruzione del secondo piano, circa 200.000 dollari, della scuola di Naour, città ad ovest di Amman. L'Ing. Pier Carlo Visconti ha esposto il bilancio 2016 del Gran Magistero che si chiude con un attivo di 17 milioni, compresi gli interessi bancari e gli affitti con 4 milioni in più rispetto all'anno precedente e una riduzione di spese del 7,64%, il tutto a beneficio di un maggiore aiuto ai bisogni di Terra Santa. Il Cancelliere Alfredo Bastianelli ha dimostrato la stabilità nelle statistiche dell'Ordine con circa 15.000 Cavalieri, 9.000 Dame e 4.000 Ecclesiastici ripartiti nei cinque continenti, di cui la metà si trova in America; la cura delle attività di comunicazione con sempre nuovi mezzi tecnologici per coordinare l'immagine e l'informazione dell'Ordine nel mondo sia attraverso internet che con l'informazione trimestrale "La Croce di Gerusalemme" e la rivista annuale dello stesso titolo. Il Cerimoniere dell'Ordine, nonché biblista, Mons. Fortunato Frezza, ha presentato un libretto spirituale dal titolo "Sostando con il Signore" un'ora di adorazione durante il pellegrinaggio a Gerusalemme realizzato dall'Ufficio Comunicazione del Gran Magistero sotto il suo coordinamento.

(Fonte: "La Croce di Gerusalemme" n.46)

27 e 28 giugno

Incontro annuale dei Luogotenenti Europei.

In quest'incontro, in aggiunta agli argomenti già trattati nella Riunione di Primavera del Gran Magistero tenutasi il 3 e il 4 maggio, si è parlato dell'espansione dell'Ordine in Cile e Perù. L'Assessore Mons. Antonio Franco ha portato a conoscenza dei Luogotenenti che la Fondazione Vaticana San Giovanni Battista è riuscita a risanare la difficoltà finanziaria in cui versava l'Università di Madaba che oggi si avvia alla normalità. Il Vice Governatore Generale per l'America del Nord, Patrick Powers, ha ricordato che, su tutto il territorio del Patriarcato, più di due terzi delle spese sono coperte dall'Ordine, nei due terzi è compreso il 100% della formazione dei sacerdoti del seminario di Beit Jala (Betlemme). I Luogotenenti hanno portato all'attenzione del Governatore Generale l'annoso problema dei Confratelli che non ottemperano agli obblighi assunti al momento dell'ingresso nell'Ordine. Ciò ha portato a rielaborare i modelli di lettere da inviare ai Confratelli da parte dei referenti delle articolazioni periferiche. Si è parlato, inoltre, dei temi che verranno trattati nella Consulta che si terrà a Roma nei giorni dal 12 al 16 novembre 2018 in particolare del nuovo statuto e dei compiti di alcune funzioni quali quelle di Luogotenente, nonché del posto occupato dagli ecclesiastici nelle Luogotenenze. Il Gran Maestro auspica che il ruolo degli ecclesiastici venga meglio



definito nel nostro Ordine, essenzialmente laico, diversamente da quello di Malta che è invece un Ordine religioso.

(Fonte: “La Croce di Gerusalemme” n.47)

Giovedì 29 giugno

Governatore Generale Leonardo Visconti di Modrone.

Il nuovo Governatore Generale dell'Ordine, Leonardo Visconti di Modrone, si è insediato nell'incarico il 29-06-2017.

“Il Governatore Generale sotto la direzione del Cardinale Gran Maestro:

a) sovrintende alle attività dei componenti del Gran Magistero, della Consulta e delle Commissioni; b) studia e riferisce al Cardinale Gran Maestro sulle necessità delle opere in Terra Santa; c) rappresenta l'Ordine in giudizio; d) segue la situazione e le necessità delle Luogotenenze e delle Delegazioni Magistrali; e) interviene anche direttamente nella disciplina e nel potenziamento delle predette dipendenti organizzazioni periferiche; f) attua e segue le disposizioni amministrative ed è responsabile degli affari di ordinaria amministrazione. Per le operazioni o spese eccedenti l'amministrazione ordinaria deve avere il consenso esplicito del Cardinale Gran Maestro; g) informa il Cardinale Gran Maestro sui problemi e le questioni dibattute e trattate nell'ambito dell'Ordine; h) esplica tutti i compiti che potranno essergli affidati dal Cardinale Gran Maestro” (Statuto - Titolo III art.24 comma 2).

L'Ambasciatore Visconti di Modrone, laureato in Economia e Commercio, è entrato in carriera diplomatica nel 1971. Ha prestato servizio in varie sedi diplomatiche italiane (dell'ONU a New York, Il Cairo, Londra, Vienna e Madrid); ha compiuto, inoltre, missioni all'estero in vari Paesi europei (America del Nord e del Sud, Africa, Medio Oriente ed Asia). E' stato consigliere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con dieci diversi Capi di Governo. Dal 2005 al 2010 è stato Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica. Nel 2012 ha ricoperto l'incarico di Ambasciatore d'Italia in Spagna. In maggio, è stato nominato consulente nell'organizzazione del Vertice G7 di Taormina. Discende da una famiglia di ben sette Arcivescovi di Milano ed un Pontefice (Gregorio X) ed è membro del Gran Magistero dell'O.E.S.S.G. dal 2014; intrattiene rapporti di amicizia con il Conte Agostino Borromeo e, nell'assumere l'incarico, ha dichiarato di voler servire l'Ordine in continuità con il predecessore: “rinnovamento nella continuità”.

(Fonti: “La Croce di Gerusalemme” nn. 47 e 48)

Giovedì 27 luglio

Luogotenente Generale Conte Agostino Borromeo.

“Il Luogotenente Generale rappresenta il Cardinale Gran Maestro nelle manifestazioni riguardanti l'Ordine o quando e da lui delegato; esplica ogni compito che, in casi particolari, il Cardinale Gran Maestro riterrà opportuno affidargli” (Statuto Art. 22 comma 2 Titolo III “Organizzazione e Governo dell'Ordine).



Il Prof. Conte Agostino Borromeo, al termine del secondo mandato quale Governatore Generale dell'Ordine (29 giugno 2017), ha ricevuto dal Gran Maestro il Signor Cardinale Edwin Frederick O'Brien la nomina a Luogotenente Generale con decorrenza 27 luglio 2017, succedendo al Prof. Giuseppe Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto. Il Santo Padre, inoltre, ha fatto pervenire al Conte Borromeo per il tramite del Segretario di Stato della Santa Sede "la Gran Croce dell'Ordine di San Gregorio Magno" (1).

Agostino Borromeo è Membro del Gran Magistero dal 1995; Cancelliere dal 2002 al 2004; Governatore Generale dal 14 gennaio 2009 al 29 giugno 2017 e dal 27 luglio 2017 è Luogotenente Generale.

Il neo Luogotenente Generale è nato a Oreno (MI) il 24 gennaio 1944. Da giovane ha militato nell'Azione Cattolica come scout. Ha insegnato Storia Moderna e Contemporanea della Chiesa e di altre confessioni cristiane presso l'Università "La Sapienza" di Roma ed ha tenuto corsi sulla Storia della Cristianità e delle Chiese presso la Libera Università Maria Santissima Assunta (LUMSA) di Roma. È Segretario Generale e membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Vaticana San Giovanni Battista (a servizio dell'educazione e della cultura in Medio Oriente). Altresì, è membro del Comitato di Scienze Storiche della Santa Sede. È autore di oltre 180 pubblicazioni di Storia religiosa dell'Europa Meridionale, musicologia e critica musicale.

(1) L'Ordine di San Gregorio Magno è stato fondato dal Papa Gregorio XVI in onore di Papa San Gregorio (590-604). La Gran Croce esprime il più alto riconoscimento del Santo Padre per i servizi resi alla Santa Sede e alla Chiesa.

(Newsletter "La Croce di Gerusalemme" n. 47 - Estate 2017).

24 e 25 ottobre

Riunione d'Autunno del Gran Magistero e Festa di Nostra Signora di Palestina.

Aperto i lavori, il 24 ottobre, il Gran Maestro ha insignito alcuni Dignitari dell'Ordine. Il Governatore Generale è stato insignito del titolo di "Cavaliere di Collare".

"Il Collare è conferito ad eminentissime personalità ecclesiastiche o laiche di altissima dignità, in casi del tutto eccezionali.

Spetta di diritto al Cardinale Gran Maestro ed al Patriarca Latino di Gerusalemme".

(Statuto - Allegato A Ammissioni e Promozioni - Gradi Cavallereschi - Art. 2 comma II).

L'Assessore Mons. Antonio Franco, giunto al termine del mandato, ha ricevuto la nomina di Assessore d'Onore dell'Ordine ed è stato decorato Cavaliere di Gran Croce ed insignito della Palma d'oro di Gerusalemme.

Anche il Prof. Giuseppe Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto ha ricevuto la Palma d'oro di Gerusalemme e la nomina a Luogotenente Generale d'Onore, dopo essere stato Luogotenente Generale sino al 29 giugno scorso.

Il Governatore Generale, trattando i punti all'O.d.g., ha parlato della calorosa accoglienza riservatagli nel corso della prima visita ufficiale in Terra Santa, compiuta dal



10 al 16 settembre, in compagnia di alcuni Dignitari del Gran Magistero ed in riferimento alle esigenze del territorio ha espresso la volontà di stabilire delle priorità e di favorire le sinergie. Ha fatto sapere, anche, che è suo intendimento visitare tutte le Luogotenenze, soffermandosi sull'importanza di una buona formazione dei nuovi membri.

Mons. Pizzaballa ha reso noti i cambiamenti di ruolo effettuati nel Patriarcato (vedasi la prima parte della pubblicazione "Avvenimenti nella Chiesa Universale"); si è soffermato sulle problematiche in corso con il Governo Israeliano, sia per quanto riguarda i sovvenzionamenti alle scuole cattoliche in Israele, sia per la vendita delle proprietà cristiane che minacciano l'equilibrio dello "status quo".

L'incaricato delle questioni finanziarie della Diocesi, Sig. Sami El-Yousef, primo laico a ricoprire questo ruolo di grande responsabilità all'interno del Patriarcato, ha annunciato un budget di quasi 13 milioni di dollari per il 2018.

Questo in conseguenza del fatto che la società Deloitte, incaricata dall'Amministratore Apostolico (Vedansi ANNALI 2016) di riorganizzare la gestione finanziaria del Patriarcato, ha fissato nuove procedure operative e professionali che faciliteranno il controllo del deficit.

L'80% del budget del Patriarcato viene assorbito dalle scuole che hanno quasi 20.000 allievi. Gli allievi cristiani vanno sempre più diminuendo a motivo del fatto che le scuole non offrono tutti i livelli di istruzione, per questo il Patriarcato si augura che si possa completare l'intero processo di scolarizzazione, piuttosto che creare nuove strutture.

La situazione economica del Seminario di Beit Jala, in cui si formano i futuri sacerdoti, è positiva.

Affiancherà il sig. Sami El-Yousef, quanto prima, un giurista qualificato in considerazione della vastità del Patriarcato (Cipro, Israele, Palestina e Giordania) che comprende stati con diverse legislazioni.

L'ing. Visconti, incaricato della gestione finanziaria del Gran Magistero, nel mostrare la contabilità in perfetta regola, con chiusura di bilancio in attivo, ha sottolineato la grande generosità della Germania e dell'Italia che, dopo gli Stati Uniti, sono i maggiori finanziatori dell'Ordine.

Hanno preso, inoltre, la parola, per relazionare ognuno per la parte di propria competenza, il Prof. Bartholomew McGettrick della Commissione Terra Santa e il Cancelliere Alfredo Bastianelli.

(Fonte: "La Croce di Gerusalemme" n. 48)



Venerdì 29 dicembre

Mons. Giuseppe Lazzarotto Assessore dell'Ordine.

“L'Assessore è un Prelato, nominato dal Cardinale Gran Maestro, con l'approvazione del Sommo Pontefice.

L'Assessore rappresenta l'Ordine e lo regge in collaborazione con gli Organi Statutari previsti, durante la vacanza o l'eventuale impedimento del Cardinale Gran Maestro...”
(Statuto - Art. 19 commi 1 e 2 - Titolo III Organizzazione e Governo dell'Ordine).

Il Cardinale Gran Maestro Edwin Frederick O'Brien ha nominato Mons. Giuseppe Lazzarotto, previo benestare di Sua Santità Papa Francesco, Assessore dell'Ordine del Santo Sepolcro in sostituzione di Mons. Antonio Franco, dimessosi per raggiunti limiti di età.

Mons. Lazzarotto è membro dell'Ordine da 15 anni. Negli ultimi cinque anni ha prestato servizio in qualità di Nunzio Apostolico in Israele e Delegato Apostolico a Gerusalemme e in Palestina fino ad agosto 2017.

(Fonte: oessh.va)



Cardinale Eugène Tisserant
Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme
19 agosto 1960 - 21 febbraio 1972
(Fonte sito findagrave)



Cav. Gran Croce Gaetano Giugliano
I° Luogotenente per l'Italia Meridionale (1967 - 1981)

(Archivio Luogotenenza Italia Meridionale Tirrenica)



DECRETO

CARLO S. R. E. CARD. FURNO
DEL TITOLO DIACONALE SACRO CUORE DI CRISTO RE
GRAN MAESTRO

Preoccupazione costante dei Gran Maestri Nostri Predecessori e Nostra è sempre stata quella di imprimere rinnovato slancio alle attività dell'Ordine e di metterlo nelle condizioni di perseguire con maggiore incisività le proprie finalità istituzionali. Pertanto, usando delle facoltà a Noi concesse dal Sommo Pontefice e sentito il parere della Presidenza dell'Ordine, siamo venuti nella determinazione di costituire la Luogotenenza per l'Italia Meridionale della Costa Tirrenica, con il nome di

Italia Meridionale Tirrenica

e con giurisdizione territoriale sulla Campania, sulla Calabria e sulla Basilicata (limitatamente a Potenza e Provincia).

Contestualmente, la Luogotenenza dell'Italia Meridionale cambierà la propria denominazione originaria in quella di

Italia Meridionale Adriatica

con giurisdizione territoriale sulla Puglia, sul Molise e sulla Basilicata (limitatamente a Matera e Provincia).

Allo scopo di dare immediata esecuzione a questa decisione, abbiamo dato ordine di promulgare il presente decreto da Noi sottoscritto e convalidato dal Nostro sigillo

Città del Vaticano, 14 Gennaio 2003

Carlo Card. Furno



DECRETO

IOANNES PATRICIUS

e Titolo Diaconali S. Sebastiani in Monte Palatino

S. R. E. CARD. FOLEY

ORDINIS EQUESTRIIS S. SEPULCRI HIEROSOLYMITANI

MAGNUS MAGISTER

Dopo matura deliberazione e sentito anche il parere della Presidenza del Gran Magistero dell'Ordine, usando delle facoltà a Noi concesse dal Sommo Pontefice, siamo venuti nella determinazione di modificare il territorio dell'attuale Luogotenenza per l'Italia Meridionale ripristinando le due precedenti Luogotenenze che riprenderanno il nome di:

Luogotenenza per l'Italia Meridionale Tirrenica

e

Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica

la cui giurisdizione territoriale coinciderà rispettivamente con quella delle Regioni Ecclesiastiche della Campania, Calabria e Basilicata, la prima, e con quella della Regione Ecclesiastica della Puglia, la seconda.

Allo scopo di dare immediata esecuzione a questa decisione, abbiamo dato ordine di promulgare il presente decreto da Noi sottoscritto e convalidato dal Nostro sigillo.

Città del Vaticano, 16 novembre 2009





DECRETUM

IOANNES PATRICIUS

e Titulo Diaconali S. Sebastiani in Monte Palatino

S. R. E. CARD. FOLEY

ORDINIS EQUESTRIS S. SEPULCRI HIEROSOLYMITANI
MAGNUS MAGISTER

Facultatibus usi quas Summus Pontifex feliciter regnans Nobis Ordinis Equestris Sancti Sepulcri Hierosolymitani moderando concessit solliciti ut ipse Ordo in bonum Ecclesiae floreat quam maxime, habita favorabili sententia Dignitatum Magni Magisterii, vi huius Decreti nominamus ac renuntiamus Te

Exc.mum Virum
Rocco Saltino

Locumtenentem eiusdem Ordinis in "Italia Meridionale Adriatica"

Vi igitur praesentis Decreti Tibi iura munera et privilegia omnia competunt exercendaque erunt iuxta huiusmodi Ordinis Constitutiones.

Haec ad quadriennium valitura

E Civitate Vaticana, die XVI-XI-MMIX



00120 CITTÀ DEL VATICANO

DECRETUM

EDUINUS FRIDERICUS

E TITULO DIACONALI S. SEBASTIANI IN MONTE PALATINO

S. R. E. CARD. O'BRIEN

**ORDINIS EQUESTRIS S. SEPULCRI HIEROSOLYMITANI
MAGNUS MAGISTER**

Facultatibus usi quas Summus Pontifex feliciter regnans Nobis Ordinis Equestris Sancti Sepulcri Hierosolymitani moderando concessit solliciti ut ipse Ordo in bonum Ecclesiae floreat quam maxime, habita favorabili sententia Dignitatum Magni Magisterii, vi huius Decreti confirmamus Te

*Exc.mum Virum
Rocco Saltino*

Locumtenentem eiusdem Ordinis in "Italia Meridionale Adriatica"

Vi igitur praesentis Decreti Tibi iura munera et privilegia omnia competunt exercendaque erunt iuxta huiusmodi Ordinis Constitutiones.

Haec ad quadriennium valitura

Civitate Vaticana, die XVI - IX - MMXIII

Eden Cardinal O'Brien



00120 CITTÀ DEL VATICANO

DECRETUM

EDUINUS FRIDERICUS

E TITULO DIACONALI S. SEBASTIANI IN MONTE PALATINO

S. R. E. CARD. O'BRIEN

ORDINIS EQUESTRIS S. SEPULCRI HIEROSOLYMITANI
MAGNUS MAGISTER

Facultatibus usi quas Summus Pontifex feliciter regnans Nobis Ordinis Equestris Sancti Sepulcri Hierosolymitani moderando concessit solliciti ut ipse Ordo in bonum Ecclesiae floreat quam maxime, habita favorabili sententia Dignitatum Magni Magisterii, nominamus ac renuntiamus Te

**Exc.mum Dominum
Ferdinando Parente**

Locumtenentem
eiusdem Ordinis in "Italia Meridionale Adriatica"

Vi igitur praesentis Decreti Tibi iura munera et privilegia omnia competunt exercendaque erunt iuxta huiusmodi Ordinis Constitutiones.

Haec ad quadriennium valitura.

Civitate Vaticana, die I - I - MMXVIII

Eden Carduelis O'Brien



EVENTI E ATTIVITÀ DELLA DELEGAZIONE

EVENTI

Martedì 17 gennaio

Nomina Consiglio della Delegazione di Cerignola Ascoli Satriano.

Statuto - Titolo V “Organizzazione periferica dell’Ordine” Art. 46: comma 1

...il Delegato locale può costituire un Consiglio di Delegazione locale.

Comma 2 - I componenti del Consiglio di Sezione e del Consiglio di Delegazione locale sono nominati rispettivamente dal Preside o dal Delegato locale, d’intesa con il Priore, previa approvazione del Luogotenente o Delegato Magistrale e con il consenso del Gran Priore di Luogotenenza o Delegazione Magistrale. La determinazione del numero dei componenti del Consiglio spetta al Preside o al Delegato locale, d’intesa con il Luogotenente o il Delegato Magistrale ed il Priore...”.

Con decreto del 17 gennaio 2017, a firma di S. E. Mons. Francesco Cacucci e di S. E. Cav. Gr. Cr. dr. Rocco Saltino, è stata ratificata la nomina del Consiglio di Delegazione costituito da:

Cav. Sabino Dimitrio, Segretario; Cav. Donato Novelli, Tesoriere; Cav. Mario Traversi, Cerimoniere; Dama Angela Loconte, Coordinatrice delle Dame; Cav. Giuseppe Casanova*, Consigliere-Aiuto Cerimoniere; Cav. Franco Calvio, Alfiere.

*Rientrano nei compiti assegnati al Cav. Casanova i “Rapporti con la pubblica amministrazione”.

Venerdì 3 marzo

Nomina di Presidi e Delegati.

Con lettera prot. n. 41/2017 del 3 marzo 2017, S. E. il Luogotenente Cav. Gr. Cr. Rocco Saltino ha comunicato che, d’intesa con S. E. Rev.ma Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo Metropolita di Bari Bitonto e Gran Priore della Luogotenenza, sentito il parere del Gran Magistero e con il benestare di Sua Em.za Rev.ma il Cardinale Gran Maestro, sono stati confermati negli incarichi i seguenti nominativi:

- Gr. Uff. Avv. Francesco Saverio Lozupone, Preside della Sezione Foggia;
- Gr. Uff. Dott. Massimo Perrone, Preside della Sezione Salento;
- Dama di Comm. con Placca Prof.ssa Maria Gloria Zezza Rainò, Delegata di Lecce.



Domenica 26 marzo

Investitura ad Andria.

Nella Cattedrale "S. Maria Assunta in Cielo" di Andria, alle ore 11.00, si è svolta la VI Cerimonia di Investitura presieduta da S. E. Rev.ma Gr. Uff. Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo Metropolita di Bari - Bitonto e Gran Priore di Luogotenenza e concelebrata da S. E. Rev.ma Gr. Uff. Mons. Luigi Mansi, Vescovo di Andria. Ha presenziato S. E. Cav. Gr. Cr. Rocco Saltino, Luogotenente per l'Italia Meridionale Adriatica.

Nel corso della celebrazione, dopo l'omelia, Mons. Luigi Mansi, nominato da Sua Em.za il Signor Cardinale Edwin Frederick O'Brien Grand'Ufficiale e Priore della Sezione Andria, ha ricevuto l'Investitura dalle mani del Gran Priore di Luogotenenza Gr. Uff. Mons. Francesco Cacucci. Sono seguite le Investiture e Promozioni dei Cavalieri e Dame.

Al termine della Cerimonia di Investitura è seguito un Convivio in onore di S. E. Rev.ma Gr. Uff. Mons. Francesco Cacucci e S. E. Rev.ma Gr. Uff. Mons. Luigi Mansi.

I Cavalieri di Cerignola, intervenuti numerosi, hanno augurato a Mons. Luigi Mansi, loro illustre concittadino, vita lunga alla guida della Diocesi di Andria e della Sezione dell'O.E.S.S.G. e, a ricordo di questa importante giornata, Gli hanno donato una stola con l'emblema del Santo Sepolcro.

4 e 5 aprile

Venerazione Reliquia della Sacra Spina del convento San Domenico Maggiore di Napoli.

Il 4 aprile alle ore 17.30 i Cavalieri e le Dame hanno accolto in Piazza Carmine, unitamente ad una folla di fedeli, la reliquia della Sacra Spina del convento di San Domenico Maggiore di Napoli portata da Padre Francesco Maria Ricci. La Sacra Spina ha sostato nella Chiesa del Carmine sino alla sera del giorno successivo, quando alle ore 20.30 è stata portata in processione da padre Ricci, scortata dai Cavalieri del Santo Sepolcro verso la Cattedrale, dove è stata esposta per la venerazione dei fedeli fino a venerdì 7 aprile, primo venerdì del mese.

Sabato 6 maggio

Cerimonia di consegna dei Diplomi.

Alle ore 17.00, presso la Chiesa di Santa Maria delle Grazie, sede della Delegazione, nel corso della Celebrazione Eucaristica presieduta dal Priore Gr. Uff. Mons. Luigi Renna, Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano, si è proceduto alla consegna dei Diplomi di cui all'VIII Investitura, svoltasi il 27 novembre 2016.

Il Delegato ha consegnato il Diploma di Grand'Ufficiale a S. E. Mons. Luigi Renna, mentre Mons. Renna ha consegnato i Diplomi di Cavaliere al Sac. Don Donato



Allegretti, Giuseppe Casanova, Sabino Dimitrio e Mario Traversi e quelli di Commendatore a Tommaso Dilorenzo e Vincenzo Specchio.

E' seguito un Convivio in onore di S. E. Mons. Luigi Renna presso il Ristorante Dimuzio in Cerignola.

Venerdì 16 giugno

Concerto al Teatro Petruzzelli di Bari.

La Fanfara del Comando Scuole dell'Aeronautica Militare-3^a Regione Aerea Bari, diretta dal M° P.M. Lgt. Nicola Cotugno, con la partecipazione dei solisti Angelica Girardi (soprano), Luisella de Pietro (soprano) e Leonardo Gramegna (tenore) si è esibita nel prestigioso Teatro Petruzzelli di Bari in un Concerto di Beneficenza in favore delle Opere Cattoliche del Patriarcato Latino di Gerusalemme, organizzato dalla Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica.

Ha condotto la serata la dott.ssa Alessandra Lofino.

Sono state eseguite musiche di Rossini, Verdi, Puccini e Mascagni

L'evento, patrocinato dalla Regione Puglia e dal Comune di Bari, ha registrato una grande presenza di Cavalieri e Dame convenuti da tutta la Luogotenenza ed ha riscosso un diffuso successo.

Martedì 20 giugno

Riorganizzazione delle articolazioni periferiche dipendenti dalla Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica.

Con lettera prot. 156/2017 del 20 giugno 2017, S. E. Cav. Gr. Cr. Rocco Saltino, Luogotenente per l'Italia Meridionale Adriatica, ha informato che, al fine di ottenere miglioramenti funzionali dell'Organizzazione e della operatività delle Istituzioni dipendenti, su sua proposta, il Signor Cardinale Edwin F. O'Brien, Gran Maestro, sentito il parere della Presidenza del Gran Magistero e visto il parere favorevole del Gran Priore, ha dato il suo benestare al ripristino delle seguenti Sezioni:

- Sezione di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi
- Sezione di Cerignola - Ascoli Satriano e alla istituzione nella esistente Sezione di Andria, delle seguenti Delegazioni, entrambe appartenenti alla Diocesi di Andria:
 - Delegazione di Andria
 - Delegazione di Canosa

Mercoledì 26 luglio

Dipartita di Mons. Giovanni Battista Pichierri.

L'Arcivescovo di Trani - Barletta - Bisceglie - Nazareth, già Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano, è stato trovato privo di vita nella sua abitazione di Trani il 26 luglio 2017. Era nato a Sava (Taranto) il 12/02/1943.

Mons. Giovan Battista Pichierri fu ordinato sacerdote della diocesi di Oria (Brindisi) il 30 agosto 1967. Nel 1986 il Vescovo Armando Franco lo nominò suo Vicario generale



e moderatore di Curia. Il 21 dicembre 1990 Giovanni Paolo II lo elesse Vescovo della Diocesi di Cerignola - Ascoli Satriano, succedeva a S. E. Mons. Vincenzo Daddario eletto dal Santo Padre Arcivescovo di Manfredonia - Vieste.

Il 26 gennaio 1991 Mons. Pichierri fu ordinato Vescovo nella Parrocchia Collegiata "SS. Trinità" di Manduria (Taranto) da S. E. Armando Franco e il successivo 17 marzo fece il suo ingresso nella Diocesi di Cerignola - Ascoli Satriano.

Il 13 novembre 1999 Papa Wojtyla lo elevò alla sede arcivescovile di Trani - Barletta - Bisceglie - Nazareth.

Appresa la notizia del ritorno alla Casa del Padre dell'Amato Pastore, la Diocesi di Cerignola - Ascoli Satriano ha pubblicato il seguente necrologio:

"Il Vescovo Mons. Luigi Renna, i Presbiteri, i Diaconi, i Religiosi e le Religiose e l'intera Comunità diocesana di Cerignola - Ascoli Satriano partecipano al dolore della famiglia Pichierri e della Arcidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie per l'improvvisa salita al Padre di

Sua Ecc.za Rev.ma
Mons. Giovanni Battista
già Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano.

Ne ricordano con ammirazione e gratitudine lo zelo e il generoso servizio apostolico, la persona umile e mite, la paterna amabilità, il Grande spirito di preghiera, l'instancabile carità pastorale verso tutti.

Nella certezza della fede che il Pastore grande delle pecore gli consegnerà il premio riservato ai suoi eletti invitano tutti ad elevare preghiere di suffragio per questo Servo buono e fedele della Chiesa.

Le esequie saranno celebrate nella Cattedrale di Trani venerdì 28 luglio 2017 alle ore 16,00".

S. E. Rev.ma Mons. Giovan Battista Pichierri è stato l'artefice dell'istituzione della Delegazione dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme a Cerignola.

Il Gran Maestro, Sua Em.za Rev.ma il Signor Cardinale Carlo Furno, accogliendo l'istanza di Mons. Pichierri, in data 23 luglio 1996, emise il decreto di istituzione della Delegazione di Cerignola - Ascoli Satriano dell'O.E.S.S.G. e nominò Priore della Delegazione Mons. Giovanni Battista Pichierri, Delegato il Conte Stefano Pavoncelli, "Gentiluomo di S. Santità", e Consigliere Segretario il Cav. Vincenzo Ladogana.

Il Priore S.E. Mons. Pichierri nominò il Cav. Mons. Saverio Delvecchio Assistente Spirituale.

La neo costituita Delegazione entrò a far parte della Sezione di Puglia e Basilicata della Luogotenenza per l'Italia Meridionale.

Contestualmente alla istituzione di una Delegazione dell'Ordine a Cerignola, Mons. Pichierri si impegnò per far nascere il Serra Club, Associazione laica per le Vocazioni Sacerdotali, la cui istituzione ebbe luogo l'1 luglio 1996.



Mons. Pichierri ha servito incessantemente e con gioia la Gerusalemme terrena facendo innamorare tanta gente della Terra Santa ed ora, certamente, è lì, nella Gerusalemme Celeste, ad intercedere anche per il bene della nostra Delegazione.

I familiari di Mons. Giovan Battista Pichierri hanno voluto che il *pastorale* e il *calice*, che il clero e il popolo di Cerignola donarono a Mons. Pichierri in occasione della Sua elezione ad Arcivescovo di Trani - Barletta - Bisceglie - Nazareth, unitamente alla *targa d'oro*, che gli fu donata nel 1993 a ricordo dell'acquisto del Santuario della Madonna di Ripalta e del terreno circostante, ritornassero alla Diocesi di Cerignola - Ascoli Satriano affinché fossero ivi custoditi in Sua memoria. L'8 settembre, al termine del Pontificale in onore della Madonna di Ripalta, l'Amministratore Diocesano di Trani - Barletta - Bisceglie - Nazareth, Mons. Giuseppe Pavone, e l'Economista dell'Arcidiocesi, Mons. Angelo Dipasquale hanno consegnato a S. E. Mons. Luigi Renna gli oggetti di cui si è fatta menzione in una chiesa gremita di fedeli che hanno ricordato l'amato Pastore.

Sabato 21 ottobre

Festa in onore di N. S. Regina della Palestina

Cerimonia di consegna della Decorazione al Merito

Concerto di Beneficenza pro Terra Santa.

Il titolo di N.S. Regina della Palestina alla Madonna risale ai tempi di Sua Beatitudine Luigi Barlassina, Patriarca Latino di Gerusalemme, di origini torinesi, grande teologo e devoto dell'Immacolata Concezione. Il giorno del Suo ingresso nella Basilica del Santo Sepolcro, il 15 luglio 1920, Mons. Barlassina consacrò la Diocesi di Terra Santa alla Vergine Maria, chiamandola "Nostra Signora Regina della Palestina". A distanza di poco più di 70 anni, esattamente il 21 gennaio 1994, Sua Santità Giovanni Paolo II, con decreto "Est quidem notum", nel confermare in modo perpetuo alla Beata Vergine Maria il titolo di Nostra Signora Regina della Palestina, La proclamò Patrona presso Dio dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

In questo giorno gli ascritti all'Ordine godono di un privilegio speciale, l'indulgenza plenaria.

La Delegazione di Cerignola - Ascoli Satriano programma annualmente le sue attività considerando quale fulcro dell'intero anno sociale la ricorrenza della solennità di N. S. Regina della Palestina.

E' consuetudine che i festeggiamenti per la Patrona dell'Ordine durino un'intera giornata e investano sia l'aspetto spirituale che caritativo.

Programma dei festeggiamenti:

- ore 11.30 nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie in Cerignola si è tenuta una Solenne Celebrazione Eucaristica in onore di Nostra Signora Regina della Palestina e Patrona dell'Ordine, presieduta da S. E. Rev.ma Gr. Uff. Mons. Luigi Renna, Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano e Priore della Delegazione. Nel corso della celebrazione il Priore ha insignito della Croce al Merito del Santo Sepolcro di Gerusalemme il



Reverendo Padre Fra Francesco Dileo, Rettore del Santuario di San Pio da Pietrelcina in San Giovanni Rotondo e Vicario della Provincia Religiosa "Sant'Angelo Padre Pio" di Foggia.

Ha presenziato alla Celebrazione S. E. il Luogotenente per l'Italia Meridionale Adriatica Cav. Gr. Cr. Rocco Saltino.

Tra le autorità intervenute, il Sindaco Avv. Franco Metta con il Gonfalone della Città di Cerignola e l'assessore Antonio Lionetti.

- ore 13.30 si è tenuto un convivio in onore di S. E. Mons. Luigi Renna e di S. E. Cav. Gr. Cr. Rocco Saltino presso la Sala Ricevimenti di Villa Demetra.

- ore 20.00, presso il Teatro "S. Mercadante" di Cerignola, il Delegato ha ringraziato i numerosi spettatori presenti per la solidarietà ad una nobile causa, ed ha rivolto un sentito ringraziamento al Generale di Brigata Francesco Bruno, Comandante della Brigata Pinerolo, che non ha posto condizione alcuna per far esibire la Banda, dimostrando una grande sensibilità d'animo. La stessa sensibilità che lo ha portato ad essere presente, nonostante gli impegni istituzionali internazionali, per esprimere la sua solidarietà per questa nobile causa; quando si è impegnati in prima linea in missioni umanitarie si comprende, prima e meglio di chiunque altro, il senso di una serata umanitaria di beneficenza. Concludendo il suo intervento, Paolicelli ha comunicato che le somme raccolte verranno destinate, per il terzo anno consecutivo, in favore dei profughi cristiani in Medio Oriente, in considerazione dell'emergenza umanitaria causata dalle guerre che affliggono il Medio Oriente.

Nel corso della serata sono stati pubblicizzati gli abiti di una sartoria di giovani rifugiate irachene sorta in Giordania, la "Rafedin-Made by Iraqui Girls", sotto la guida di alcune imprenditrici cerignolane, professioniste nel settore, che periodicamente si recano in Giordania per avviare generosamente le giovani apprendiste all'arte del taglio e del cucito.

Protagonista della serata è stata la Banda della Brigata Meccanizzata "Pinerolo", diretta dal P.M. Carlo Resta, con la partecipazione del Soprano Caterina Barile e del Baritono Antonio Stragapede. Sono stati eseguiti brani di musica classica e leggera molto apprezzati dal pubblico presente che non ha lesinato calorosi applausi.

Al termine è stato allestito nel foyer del Teatro un buffet in onore degli ospiti.

E' il sesto anno consecutivo che questa Delegazione organizza Concerti di Beneficenza pro Terra Santa. Nel corso di questi anni si sono esibiti sul palco del Teatro Mercadante tre bande diverse, di altissimo livello, appartenenti a tre Forze Armate diverse: la Fanfara dell'Aeronautica Militare 3^a Regione Aerea, la Fanfara della Marina Militare di Taranto e la Banda della Brigata Meccanizzata Pinerolo.



Mercoledì 8 novembre

Nomina di Presidi, Delegati e Priori.

Con lettera prot. 308/2017 dell'8 novembre 2017, il Luogotenente ha comunicato che, d'intesa con il Gran Priore, sentito il parere del Gran Magistero e con il benestare del Gran Maestro, sono stati nominati i seguenti Presidi, Delegati e Priori:

- Gr. Uff. Dott. Bernardo Capozzolo, Preside della Sezione Bari - Alta Murgia;
- Comm. Dott. Antonio Mario Lerario, Delegato per la Delegazione di Acquaviva delle Fonti - Santeramo in Colle;
- Rev.do Cav. Angelo, Nunzio Lagonigro, Priore della Delegazione di Bari - Bitonto;
- Rev.do Comm. Mons. Giancarlo Polito, Priore della Delegazione di Lecce;
- Rev.do Comm. Mons. Vito Domenico Fusillo, Priore della Delegazione di Conversano - Monopoli.

Giovedì 7 dicembre

Ordinazione Episcopale di S. E. Mons. Giacomo Cirulli.

Sua Santità Papa Francesco ha eletto Mons. Giacomo Cirulli, della Diocesi di Cerignola - Ascoli satriano, Vescovo di Teano - Calvi il 14 settembre 2017, nel dì festivo dell'Esaltazione della Croce.

La notizia è stata data da S. E. Mons. Luigi Renna ai religiosi e ai laici, tra cui il sottoscritto Delegato dell'O.E.S.S.G., fatti convenire nel Salone Giovanni Paolo II della Curia Vescovile a mezzogiorno del 14 settembre 2017.

Il Vescovo, Mons. Renna, dopo la lettura del provvedimento pontificio, ha espresso sentimenti di profonda gratitudine al Santo Padre, Papa Francesco, per la Sua benevolenza nei confronti della Chiesa Diocesana, avendo elevato un Suo Presbitero alla dignità episcopale.

Mons. Renna, per l'organizzazione della Cerimonia di Ordinazione, ha costituito un Comitato composto da Mons. Vincenzo D'Ercole, Sac. Pio Cialdella, Sac. Michele De Nittis, Sac. Vincenzo Dibartolomeo, Sac. Agostino Divittorio, Sac. Saverio Grieco, Sac. Pasquale Ieva, Sac. Vito Lapace, Sac. Leonardo Torraco e Salvatore Paolicelli, unico componente laico.

Mons. Giacomo Cirulli è stato il terzo presbitero della Diocesi di Cerignola -Ascoli Satriano elevato alla dignità episcopale nel giro di pochi anni, dopo l'elezione di Mons. Nunzio Galantino e di Mons. Luigi Mansi.

La Cerimonia di Ordinazione è avvenuta nella Basilica Cattedrale di San Pietro Apostolo in Cerignola alle ore 17,00 per imposizione delle mani di S. E.R. Mons. Luigi Renna, Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano che ha presieduto l'assemblea.

Hanno coconsacrato S. E. R. Mons. Nunzio Galantino, Vescovo emerito di Cassano allo Jonio e Segretario Generale della C.E.I., e S. E. R. Mons. Felice di Molfetta, Vescovo emerito di Cerignola - Ascoli Satriano.

Mons. Giacomo Cirulli ha preso possesso della Diocesi di Teano - Calvi il 27 dicembre 2017.



Chiesa di Santa Maria delle Grazie - Cerignola, Sabato 6 maggio 2017
Cerimonia di consegna dei Diplomi relativi all'Investitura del 27 novembre 2016



Cattedrale di San Pietro Apostolo in Cerignola, 9 Novembre 1996

S. E. Gr. Uff. Mons. Giovanni Battista Pichierri
consegna lo Stendardo dono della Sezione di Puglia e Basilicata
al Delegato Cav. Conte Stefano Pavoncelli



Chiesa di Santa Maria delle Grazie - Cerignola, Sabato 21 ottobre 2017
Festa in onore di N. S. Regina della Palestina

Cerimonia di consegna della Croce al Merito del Santo Sepolcro di Gerusalemme
a Fra Francesco Dileo, Rettore del Santuario di San Pio da Pietrelcina in San Giovanni
Rotondo e Vicario della Provincia Religiosa "Sant'Angelo Padre Pio" di Foggia



Teatro S. Mercadante - Cerignola, Sabato 21 ottobre 2017

Concerto di beneficenza pro Terra Santa della Banda della Brigata Meccanizzata "Pinerolo"

ATTIVITÀ

Le oblazioni pro Terra Santa raccolte nell'anno 2017 ammontano a € 15.878 di cui € 11.360 per contributi annuali dei Cavalieri e Dame ed € 4.518 per oblazioni varie.

Le catechesi mensili sono state tenute da S. E. Mons. Luigi Renna nei locali della Chiesa di Santa Maria delle Grazie l'ultimo venerdì di ogni mese.

Lunedì 2 gennaio

1° anniversario di Ordinazione Episcopale di S. E. R. Mons. Luigi Renna, Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano.

Alle ore 8.30 nella Basilica Cattedrale di San Pietro Apostolo S.E. Mons. Luigi Renna ha presieduto la Celebrazione Eucaristica, concelebrata da tutto il Clero Diocesano. Erano presenti alla Santa Messa i Confratelli e le Consorelle dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme che hanno augurato al Presule, loro Priore, "*multos annos*" alla guida della Diocesi.

Sabato 14 gennaio

Festa di San Potito Martire, Patrono Principale della Diocesi.

Nella Concattedrale di Ascoli Satriano, Chiesa della Beata Vergine Maria, alle ore 19.00, S. E. Mons. Luigi Renna ha celebrato un solenne pontificale in onore di San Potito Martire con la partecipazione del Clero e dei Cavalieri dell'Ordine del Santo Sepolcro.

Dal 18 al 25 gennaio

Ottavario di preghiera per l'unità dei Cristiani.

Il tema di quest'anno è stato "L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione".

Il 18 gennaio nella Basilica Cattedrale di Cerignola, alle ore 19.30, l'Ordine del Santo Sepolcro unitamente alla Comunità diocesana, gli Ortodossi e i Valdesi hanno partecipato al primo giorno dell'Ottavario di preghiera meditato sul versetto "Uno morì per tutti" (capitolo V seconda Lettera ai Corinzi). Gesto simbolico di quest'anno è stato il "muro": le divisioni fra cristiani e la riconciliazione che cerchiamo sono rappresentate dalla costruzione e dall'abbattimento del muro. Su ogni mattone del muro è stato scritto uno dei seguenti termini: mancanza di amore, odio e disprezzo, false accuse, discriminazione, persecuzione, comunione spezzata, intolleranza, guerre di religione, abuso di potere, isolamento, orgoglio.



Il 19 gennaio, nella Chiesa Valdese di Cerignola, ci siamo ritrovati per meditare sul versetto “Vivere non più per se stessi”, il 20 gennaio, terzo giorno dell'Ottavario, nella Chiesa Ortodossa di Cerignola intitolata a San Giuseppe abbiamo meditato il versetto “Non considerare più nessuno con i criteri di questo mondo”.

Il 21 gennaio è stata organizzata la Marcia della Pace promossa dalla Diocesi di Cerignola - Ascoli Satriano per le vie di Cerignola in piena sintonia con il messaggio di Papa Francesco per la 50^a Giornata Mondiale della Pace, celebrata l'1 gennaio 2017: “La non violenza: stile di una politica per la pace”. Il raduno è avvenuto in Piazza del Cinquecentenario, antistante la Scuola Media “Don Bosco” in cui si è svolto il primo momento animato dall'Azione Cattolica Giovani. La marcia ha avuto una prima sosta in Piazza Castello, animata da alcuni esponenti della Pastorale Giovanile, ed una seconda sosta si è tenuta in Piazza Duomo, animata dagli aderenti alla Pastorale Sociale e del Lavoro. Alle ore 20.00 il corteo è arrivato in Piazza della Repubblica e, dal palco allestito per la circostanza, hanno parlato il Sindaco di Cerignola, il vice Sindaco di Ascoli Satriano, il Vescovo anglicano Sean Larkin e il Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano, al quale sono state affidate le conclusioni, la cui sintesi è stata: “In un momento storico in cui, come ricorda il Papa, viviamo una terza guerra mondiale a pezzi abbiamo bisogno di coscientizzarci e di essere tutti artigiani della cultura della non violenza”.

Gli ultimi tre giorni gli incontri hanno avuto luogo in altri paesi della Diocesi: il 23 gennaio nella Chiesa della Beata Vergine Maria di Loranova, il 24 gennaio nella Chiesa di San Giuseppe in Carapelle e il 25 gennaio nella Chiesa di San Rocco in Stornara.

Sabato 18 febbraio

Riunione di Presidi e Delegati con il Consiglio di Luogotenenza.

S. E. il Luogotenente, Dott. Rocco Saltino ha invitato Presidi e Delegati ad una Riunione programmatica presso il Ristorante “Il Brigantino 2” in Barletta sui seguenti punti all'o.d.g.:

- Comunicazioni del Luogotenente
- Illustrazione programma Via Crucis
- Programmazione Concerto
- Programmazione attività delle Delegazioni
- Presentazione dei rendiconti finanziari delle Delegazioni
- Varie ed eventuali.

I lavori sono iniziati con S. E. il Luogotenente, il quale ha comunicato che, anche per il corrente anno, la quota sociale restava invariata. Inoltre ha riferito che il Confratello Vito Casarano, autore del libro “L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme”, ha donato i volumi alla Luogotenenza per la distribuzione a tutti i Confratelli e Consorelle. Da parte sua il Luogotenente, per valorizzare l'impegno e la generosità dell'illustre Confratello, ha disposto di assegnare un certo numero di copie per Delegazione previo corrispettivo di €. 15 a copia da devolvere per i bisogni di Terra Santa. Ha proseguito con l'annunciare che la Via Crucis, in questo Suo ultimo anno di



mandato, si sarebbe svolta nel “Borgo Antico di Bari”; inoltre, ha reso nota la programmazione di un Concerto di Beneficenza con la partecipazione della Fanfara dell’Aeronautica Militare 3^a Regione Aerea di Bari, da tenersi il 16 giugno, presso il Teatro Petruzzelli. Presidi e Delegati hanno illustrato le programmazioni delle singole Sezioni e Delegazioni e consegnato i propri rendiconti finanziari. La riunione è terminata con una colazione di lavoro.

Mercoledì 1 marzo

Le Ceneri. Inizio della Quaresima.

Alle ore 19.00, nella Basilica Cattedrale di S. Pietro Apostolo, S. E. Mons. Luigi Renna, nel corso della Celebrazione Eucaristica, dopo l’omelia, ha benedetto le Ceneri e Le ha imposte sul capo di tutti i fedeli presenti e, tra questi, i confratelli e consorelle dell’Ordine del Santo Sepolcro, proclamando: “Convertitevi e credete al Vangelo”. Terminata l’imposizione delle Sacre Ceneri è ripresa la Santa Messa.

Venerdì 3 marzo

I° Venerdì di Quaresima, Statio quaresimale della Vicaria di San Pietro Apostolo.

Il raduno del Clero, Religiosi e Religiose, Ordine del Santo Sepolcro, Confraternite, Associazioni e dei fedeli della Vicaria di San Pietro Apostolo è avvenuto presso la Chiesa Parrocchiale di San Gioacchino alle ore 19.00.

Dopo la recita della colletta, si è avviata la processione che si è diretta verso la Cattedrale, mentre i fedeli intonavano canti quaresimali. In Cattedrale S. E. Mons. Luigi Renna ha presieduto la Celebrazione Eucaristica.

Venerdì 10 marzo

Via Crucis di Delegazione.

Alle ore 20.00, S. E. Mons. Luigi Renna ha presieduto, presso la Rettoria della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, la Via Crucis animata dai Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro di Cerignola - Ascoli Satriano su testi di Sua Em. Rev.ma Card. Carlo Maria Martini.

E’ stata una Via Crucis molto suggestiva e partecipata anche da parenti dei Cavalieri e dalla Comunità della Rettoria.

1 e 2 aprile

Ritiro di Quaresima in Bari organizzato dalla Luogotenenza.

Alle ore 17,30 di Sabato 1 aprile si è svolta, nel Borgo Antico di Bari, la Via Crucis organizzata dalla Luogotenenza per l’Italia Meridionale. Vi hanno partecipato numerosissimi Cavalieri e Dame pervenuti da tutta la Puglia.



Questo pio esercizio, molto suggestivo, è stato presieduto dal Gran Priore S. E. l'Arcivescovo Mons. Francesco Cacucci.

Ha fatto seguito la cena sociale presso l'Hotel Palace.

Domenica 2 aprile alle ore 9.00 si è visitato il "Succorpo" nella Cattedrale di San Sabino; alle ore 10.00 è seguita la visita al nuovo Museo Diocesano; alle ore 11.45 è stata celebrata la Santa Messa presso la Chiesa del Gesù.

Il Ritiro Quaresimale si è concluso con il convivio presso un locale caratteristico del Borgo, il ristorante "Buenallegre".

Domenica 9 aprile

Domenica "De Passione Domini"

Ore 10.00: Statio presso la Rettoria del Carmine. Dopo la recita della colletta e la benedizione delle palme, il Vescovo ha presieduto la processione delle Palme verso la Cattedrale e la celebrazione della Messa della Passione.

L'Ordine del Santo Sepolcro ha partecipato, per la prima volta, alle funzioni della Domenica delle Palme e della Passione del Signore.

Mercoledì 12 aprile

Messa Crismale.

In Cattedrale, alle ore 18.00, S. E. Mons. Luigi Renna ha presieduto la Celebrazione Eucaristica ed ha consacrato gli Oli Santi per amministrare i Sacramenti (Battesimo, Cresima, Unzione degli infermi, Ordinanze sacerdotali ed episcopali). Ha concelebrato l'intero clero diocesano.

Anche la partecipazione alla Messa Crismale dei Confratelli e Consorelle dell'Ordine è avvenuta quest'anno per la prima volta.

Giovedì 13 aprile

Giovedì Santo - Messa in "Coena Domini"

In Cattedrale, alle ore 19.00, S. E. il Vescovo ha presieduto la Celebrazione a ricordo dell'istituzione dell'Eucaristia, del sacerdozio e della carità. Dopo l'omelia, il Vescovo ha lavato i piedi agli apostoli. Al termine è proseguita la celebrazione. Finita la Santa Messa il Vescovo ha portato in processione il SS. Sacramento all'Altare della Reposizione per custodirlo nel tabernacolo che è stato chiuso a chiave. Il Delegato dell'O.E.S.S.G., Salvatore Paolicelli, ha retto l'ombrello al SS. Sacramento ed ha ricevuto in custodia dal Vescovo la chiave del Tabernacolo. Subito dopo, è iniziata l'Adorazione Eucaristica con la partecipazione di due Cavalieri e/o Dame che, a turno, hanno sostato ai lati del Santissimo Sacramento sino alla mezzanotte per svolgere il ruolo di picchetto.



Venerdì 14 aprile

Venerdì Santo - Passione del Signore.

Giornata di preghiera per la Terra Santa.

Ore 15.00: Liturgia della “Passione del Signore” presieduta da S. E. Mons. Luigi Renna. La celebrazione, svoltasi in Cattedrale, è stata articolata in tre parti: Liturgia della Parola, Adorazione della Croce, Comunione Eucaristica.

Dopo la Liturgia della Parola e l’omelia di S. E. Mons. Luigi Renna, si è passati all’adorazione della Croce. I fedeli in fila si sono avvicinati al legno della Croce ed hanno baciato il Crocifisso. Terminata l’Adorazione, mentre alcuni Cavalieri raccoglievano la colletta per la Terra Santa, il Delegato riconsegnava la chiave del tabernacolo al Vescovo, che disponeva di riportare il Santissimo Sacramento dal luogo della reposizione all’altare, per consentire ai presenti di partecipare alla Santa Comunione.

Ore 19.00: Processione della “Desolata” che, partendo dalla Chiesa Parrocchiale di San Francesco d’Assisi, ha percorso le strade della Terra Vecchia e si è diretta verso piazza Duomo, dove si è svolta la Via Crucis cittadina.

Ore 22.00: Processione di “Gesù Morto” e della “Vergine Addolorata” che, uscendo dalla Chiesa del Purgatorio, si è snodata per le vie principali della città. La partecipazione dei Cavalieri a questa processione si conferma molto sentita e partecipata.

Domenica 16 aprile

Domenica “In Resurrectione Domini”.

Alle ore 12.00, nella Basilica Cattedrale di Cerignola, si è celebrato un solenne Pontificale presieduto dal Vescovo S. E. Mons. Luigi Renna e animato dai Cavalieri. Al termine, si è svolto il tradizionale scambio di auguri tra i Cavalieri e S. E. il Vescovo, Priore dell’Ordine.

Sabato 27 maggio

Giornata conclusiva della Settimana Sociale Diocesana.

Su invito di S. E. Mons. Luigi Renna, i Cavalieri hanno partecipato al Palazzo Coccia alla giornata conclusiva della 1^a Settimana Sociale Diocesana. Quest’ultima giornata ha registrato la presenza di S.E. Mons. Filippo Santoro, Arcivescovo di Taranto e Presidente della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, e del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali dei cattolici italiani. Il tema conduttore della giornata è stato “Verso la 48^a Settimana Sociale”.

Mons. Santoro ha sciorinato alcune cifre per evidenziare che la crisi del lavoro, che raggiunge picchi elevati nel Mezzogiorno, è un’emergenza nazionale da porre al primo posto, se si voglia guardare con ottimismo al futuro.

Don Pasquale Cotugno, direttore dell’Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro, ha parlato del valore della Carta di Impegno e di Responsabilità sottoscritta a



Fondi; è intervenuto poi l'Avv. Gaetano Panunzio, animatore di comunità del Progetto Policoro, per rilevare l'importanza di tale progetto finalizzato agli aiuti verso i giovani del Mezzogiorno". Le conclusioni sono state affidate a S. E. Mons. Luigi Renna che ha parlato di una Chiesa in uscita, che sappia leggere i segni dei tempi, capace di abitare il territorio, di stare vicino alle sue ansie e alle sue ferite, fermentandolo di stimoli e di prospettive.

Domenica 28 maggio

Concerto d'Arte dedicato alla Madre di Dio.

Alle ore 20.00 presso la nostra Sede, Chiesa di Santa Maria delle Grazie, si è tenuto un Concerto ad ingresso libero. Esecutori delle musiche dedicate alla Madre di Dio sono stati il M° Pasquale Antonio Rinaldi (flauto dolce), il M° Nino Leone (clavicembalo) e il Dott. Franco Leone (poeta e voce narrante). Sono state eseguite musiche di Bach, Vecchi, Vivaldi, Paisiello, Widmann, Carissimi, Pellegrini e Gounod. L'esecuzione dei brani è stata preceduta dalla recitazione di poesie che hanno decantato opere d'arte sul tema della vita di Maria, prodotte da artisti dei secoli XV-XVIII, composte in versi endecasillabi dal poeta Franco Leone, in un mirabile connubio tra la musica e i capolavori dell'arte.

Martedì 6 giugno

Testimonianza del Cardinale Ernest Simoni.

Il Cav. Mons. Carmine Ladogana, Parroco della Chiesa di Sant'Antonio da Padova in Cerignola, ha invitato i Confratelli della Delegazione di Cerignola - Ascoli Satriano dell'O.E.S.S.G. a partecipare alla Santa Messa delle ore 19.00 presieduta dal Cardinale Ernest Simoni e all'incontro che ne è seguito nel cui corso il Cardinale Simoni è stato intervistato dal dott. Mimmo Muolo, giornalista di Avvenire sul tema: "La libertà della fede e la bellezza del Vangelo. Dai lavori forzati in Albania a Cardinale".

Ha presenziato all'incontro S. E. Mons. Luigi Renna.

Domenica 18 giugno

Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo.

Alle ore 19.00, nella Basilica Cattedrale di San Pietro Apostolo in Cerignola, il Vescovo ha presieduto la Celebrazione Eucaristica a cui è seguita la processione del Santissimo Sacramento, per le vie della città, sino alla Chiesa Parrocchiale di Cristo Re. Il Delegato ha retto l'ombrello al Santissimo Sacramento.



Giovedì 29 giugno

Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo.

San Pietro Apostolo è Patrono Principale della Diocesi e titolare della Cattedrale.

Alle ore 19.30 l'Ordine del Santo Sepolcro ha partecipato al Solenne Pontificale presieduto da S. E. Mons. Luigi Renna nella Basilica Cattedrale di San Pietro Apostolo in Cerignola.

Giovedì 7 settembre

XXVI anniversario di Ordinazione Sacerdotale di S. E. Mons. Luigi Renna.

Alle ore 7.00 in Duomo è stata celebrata una Santa Messa di ringraziamento al Signore per il dono del Presbiterato al nostro Pastore Diocesano a cui hanno partecipato i Confratelli dell'Ordine.

Al termine della Santa Messa, presieduta da Mons. Renna, i Cavalieri e le Dame hanno festeggiato il loro Priore.

Venerdì 8 settembre

Natività della Beata Vergine Maria di Ripalta.

La Madonna di Ripalta è Patrona della Diocesi e Protettrice della Città di Cerignola.

L'intera Delegazione ha partecipato, alle ore 10.30, alla Messa Pontificale nella Basilica Cattedrale di San Pietro Apostolo in Cerignola e alla processione vespertina delle ore 20.30, presiedute da S. E. Mons. Vescovo.

Giovedì 14 settembre

Festa dell'Esaltazione della Santa Croce.

Quest'anno siamo stati ospiti della Comunità parrocchiale dell'Addolorata.

La Celebrazione Eucaristica è stata presieduta da S. E. Mons. Luigi Renna nella Chiesa della Beata Vergine Maria Addolorata. Al termine della celebrazione è seguito il bacio della Reliquia della Santa Croce.

In questo giorno, agli Ascritti all'Ordine è stata concessa l'indulgenza plenaria.

Domenica 5 novembre

Chiesa Parrocchiale della B.V.M. Addolorata: Reliquie di San Vincenzo de Paoli.

La Comunità Parrocchiale della B.V.M. Addolorata, in preparazione della 1ª Giornata Mondiale del Povero, indetta dal Santo Padre Papa Francesco per il 19 novembre 2017, ha ospitato per una settimana, dal 31 ottobre all'8 novembre, le Reliquie di San Vincenzo de Paoli.



Il 5 novembre, il Parroco Sac. Leonardo Torracco, ha invitato l'Ordine del Santo Sepolcro ad animare, unitamente al Volontariato Vincenziano, la Celebrazione Eucaristica delle ore 19.00.

Il Gruppo del Volontariato Vincenziano di Cerignola, ha festeggiato il 2017 il 400° anniversario della nascita delle Confraternite della Carità (20 agosto 1617 - 2017) di cui i Gruppi di Volontariato Vincenziano sono una propaggine.

Dal 22 al 26 novembre

Chiesa Parrocchiale di Cristo Re:

LXXX Anniversario Statua di Cristo Re.

La Delegazione dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Cerignola, accogliendo l'invito di Don Carlo Cassatella, parroco della Chiesa di Cristo Re, ha partecipato agli ultimi due eventi conclusivi dell'80° anniversario dell'arrivo della Statua di Cristo Re a Cerignola.

Il 31 ottobre 1937 giungeva a Cerignola la preziosa statua lignea policroma, alta quasi due metri, benedetta e donata da Papa Pio XI.

Ad 80 anni di distanza si sono resi necessari sottoporre la Statua e la corona a restauro conservativo.

Il restauro della Statua è stato affidato al maestro Francesco Daddario, noto restauratore di opere d'arte di Cerignola, mentre la corona è stata affidata al restauratore napoletano Raffaele Mercogliano, artigiano esperto nella lavorazione artistica dei metalli.

Don Carlo, parroco dinamico e grande propagatore del messaggio evangelico in una parrocchia molto estesa, per preparare la comunità parrocchiale a questo importante evento celebrativo ha organizzato nel corso dell'anno una serie di iniziative sul tema della centralità di Cristo Re dell'Universo. Nei giorni precedenti la festa, dal 22 al 24 novembre, è giunta, dalla Cattedrale di Andria, la venerata reliquia della Sacra Spina, grazie all'autorizzazione del Vescovo di quella Diocesi S. E. Mons. Luigi Mansi, nostro illustre concittadino. La Sacra Spina è arrivata a Cerignola scortata dai Cavalieri dell'Ordine del Santo Sepolcro di Andria. All'ingresso di Cerignola si sono uniti nella scorta i Cavalieri di Cerignola - Ascoli Satriano, mentre sul Sagrato della Chiesa di Cristo Re attendevano la preziosa reliquia il Parroco sac. Carlo Cassatella s.d.b., il Delegato dell'Ordine del Santo Sepolcro Gr. Uff. Salvatore Paolicelli con l'intero Consiglio di Delegazione e un folto gruppo di fedeli parrocchiani.

L'ultimo giorno della presenza della Sacra Spina è stato invitato a presiedere l'Eucaristia il Vescovo di Andria S. E. Mons. Luigi Mansi. Erano presenti alla Celebrazione Eucaristica le Delegazioni dell'O.E.S.S.G. di Andria e Cerignola.

Il 26 novembre, giorno della festa e vertice delle manifestazioni, il nostro Vescovo S.E. Mons. Luigi Renna, nel corso della Solenne Celebrazione Eucaristica, ha cinto della rinnovata Corona la Statua di Cristo Re dell'Universo.

**Martedì 5 dicembre*****Conferenza di Gessica Notaro presso la Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio da Padova.***

Il Parroco della Chiesa di Sant'Antonio da Padova in Cerignola, Mons. Carmine Ladogana, ha invitato l'Ordine del Santo Sepolcro all'incontro della Comunità Parrocchiale di S. Antonio con la Giovane Riminese che fu sfregiata con l'acido dall'ex fidanzato.

Gessica Notaro è la testimonianza di una donna che ha saputo superare lo stato di dolore e di disagio con l'aiuto della Famiglia e della Fede e che, al di là di ogni umana sofferenza, ha scelto la "Vita". Oggi Gessica sa che la sua missione è girare l'Italia per portare la sua testimonianza e provare a dare il suo contributo alla lotta alla violenza, non solo di genere.

Sabato 9 dicembre***Caravaggio Poesia della Luce - Concerto d'Arte.***

In prossimità del Santo Natale, la Delegazione di Cerignola - Ascoli Satriano dell'O.E.S.S.G. e il Club UNESCO di Cerignola hanno organizzato un Concerto d'Arte presso la Sede della Delegazione, Chiesa di Santa Maria delle Grazie. Per la circostanza, è stato presentato il libro di Franco Leone "Caravaggio Poesia della Luce". Esecutori dei brani musicali sono stati il M° Mauro Del Grosso - liuto; il M° Nino Leone - Clavicembalo; Franco Leone - voce narrante.

Lunedì 25 dicembre***Natività di Nostro Signore.***

Alle ore 12.00 i Cavalieri hanno animato il Solenne Pontificale, presieduto dal Vescovo nella Basilica Cattedrale di San Pietro Apostolo. Al termine, si è svolto il tradizionale scambio di auguri con il Priore.

Domenica 31 dicembre***Messa di Ringraziamento e canto del Te Deum.***

I Cavalieri e Dame con la Comunità parrocchiale del Duomo hanno animato la Santa Messa di ringraziamento a Dio Padre presieduta da S. E. Rev.ma Mons. Luigi Renna per i benefici ricevuti durante l'anno.



Rettoria della B.V. del Monte Carmelo
Venerdì 10 marzo 2017
Via Crucis di Delegazione guidata da S. E. Mons. Luigi Renna
(Foto Diacono Gaetano Traversi)



Sabato 1 aprile 2017 Via Crucis organizzata dalla
Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica
per le strade del Borgo Antico di Bari
presieduta dal Gran Priore Arcivescovo Mons. Francesco Cacucci



**Domenica 18 giugno 2017 Solennità del Corpo e Sangue di Cristo
Processione del Santissimo Sacramento per le vie di Cerignola sino alla Chiesa Parrocchiale di Cristo Re**



Cerignola, Venerdì 8 settembre 2017 Natività della Beata Vergine Maria
Processione della Madonna di Ripalta, Patrona della Diocesi e Protettrice della Città di Cerignola



Chiesa Parrocchiale di Cristo Re Cerignola 22 - 23 - 24 novembre 2017
Venerazione della Sacra Spina di Andria



Chiesa Parrocchiale di Cristo Re
Domenica 26 novembre 2017
S. E. Mons. Luigi Renna cinge della rinnovata corona la Statua di Cristo re dell'Universo
(Foto Archivio Parrocchia di Cristo Re)

CAVALIERI
DAME
ECCLESIASTICI





CAVALIERI

AMATO	Cav. Dott.	Salvatore
BERTERAMO	Cav. Dott.	Luigi
BIANCOFIORE	Gr. Uff. Dott.	Gerardo
BUCHICCHIO	Cav. Dott.	Francesco
CALVIO	Cav.	Francesco
CAROPRESE	Gr. Uff. Dott.	Francesco
CASANOVA	Cav. Avv.	Giuseppe
DE MARTIIS	Gr. Uff. Ten. Col. A.M.	Massimo
DILORENZO	Comm. Avv.	Tommaso
DIMITRIO	Cav. P.A. e A.P.D.	Sabino
FAZIO	Cav. Magg. CC.	Federico Maria Guglielmo
GORETTI	Gr. Uff. Gen. Br. A.M.	Luca
INFANTE	Cav. Dott.	Rocco
MANGIONE	Comm.	Vincenzo
NOVELLI	Cav. Dott.	Donato
PACIELLO	Gr. Uff. P.A.	Matteo
PAOLICELLI	Gr. Uff. Dir.	Salvatore, <i>Delegato di Cerignola-Ascoli S.</i>
PAVONCELLI	Gr. Uff. Conte	Stefano,
RINALDI	Gr. Uff. Dott.	Gerardo
RINALDI	Cav. Ten. Col. G.d.F.	Giuseppe
RINELLA	Cav. Inform. M.-S.	Sabino
RUBANO	Cav. Rag.	Giovanni
RUSSO	Comm. Geom.	Marino Altomare
SCIARAPPA	Cav.	Michele
SETTEDUCATI	Cav. Rag.	Giuseppe
SPECCHIO	Comm.	Vincenzo
TRAVERSI	Cav. Mar. CC.	Mario
TROPEANO	Cav. Magg. CC.	Alessandro
URBANO	Gr. Uff. Gen. A.M.	Antonio
URSI	Cav. P.I.	Giuseppe
VALVANO	Cav. Dott.	Carlo





DAME

CARELLA	Dama Dott.ssa	Rosina
CIFFO	Dama Rag.	Teresa
COTTI	Dama Comm. Prof.ssa	Carla
FIENI	Dama Comm. con placca Ins.	Margherita
LOCONTE	Dama	Angela
MELCHIONDA	Dama	Sabina



ECCLESIASTICI

RENNA	Gr.Uff. Mons.	Luigi, <i>Vescovo di Cerignola-Ascoli Priore della Delegazione</i>
ALLEGRETTI	Cav. Sac.	Donato
CIALDELLA	Cav. Sac.	Pio
DEL VECCHIO	Comm. Mons.	Saverio
D'ERCOLE	Comm. Mons.	Vincenzo
LADOGANA	Cav. Mons.	Carmine



DECORAZIONI
DISTINZIONI
BENEMERENZE



DECORAZIONI AL MERITO

“motu proprio” del Gran Maestro



CROCE CON PLACCA D'ARGENTO AL MERITO

Del Meglio Gen. D. A. Fabio
(Comandante della Div. A. Caccia Intercettori Comando III Regione Aerea)

CROCE CON PLACCA D'ORO AL MERITO

Preziosa Gen. S. A. Pasquale
Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare (anno 2014)

CROCE AL MERITO

Corazziere	Mar. CC.	Attilio
Digiulio	P.I.	Nunzio
Di Mauro	Mar. CC.	Ciro
Giaccoli	Mar. Magg. CC.	Salvatore
Insalata	Mar. G.d.F.	Pietro
Longo	Mar. CC.	Michele
Pugliese	Mar. CC.	Vincenzo
Dileo	o.f.m.	Francesco



DISTINZIONI SPECIALI

“MOTU PROPRIO” DEL GRAN MAESTRO

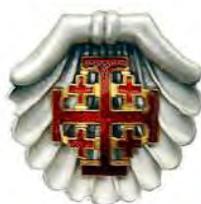
PALMA DI GERUSALEMME D'ORO



di Molfetta	Gr.Uff. Mons.	Felice <i>(Anno 2014)</i> <i>Vescovo di Cerignola - Ascoli S.</i>
-------------	---------------	--

CONCHIGLIA DEL PELLEGRINO

“CONCESSA DAL PATRIARCA LATINO DI GERUSALEMME



di Molfetta	Gr. Uff. Mons.	Felice <i>(Anno 2012)</i> <i>Vescovo di Cerignola-Ascoli S.</i>
Delvecchio	Comm. Mons.	Saverio <i>(Anno 2012)</i>
Ladogana	Cav. Mons.	Carmine <i>(Anno 2012)</i>
Paolicelli	Gr. Uff.	Salvatore <i>(Anno 2012)</i> <i>Delegato</i>
Berteramo	Cav.	Luigi <i>(Anno 2012)</i>
Caroprese	Gr. Uff.	Francesco <i>(Anno 2012)</i>
Novelli	Cav.	Donato <i>(Anno 2012)</i>



BENEMERENZE

DIPLOMA PROPRIO DEI BENEMERITI "MOTU PROPRIO" DEL GRAN MAESTRO

Colangione

Dott.

Vito

ATTESTATI DI BENEMERENZA DELLA LUOGOTENENZA PER L'ITALIA MERIDIONALE ADRIATICA

Ciffo

Dama Rag.

Teresa

Di Giovanni

App. CC.

Francesco Paolo

Mastroserio

Prof.

Pierluigi

Piccirillo

Mar. CC.

Tommaso



ATTESTATI DI BENEMERENZA DELLA DELEGAZIONE

Cappella Musicale Corradiana	Molfetta (2010)
Magarelli M° Antonio	Molfetta (2010)
Coordinamento Confraternite Diocesi di Cerignola	Ascoli S. (2010)
Arciconfraternita Maria SS. Assunta in Cielo	Cerignola (2010)
Arciconfraternita Orazione e Morte	Cerignola (2010)
Confraternita Maria SS. del Carmine	Cerignola (2010)
Confraternita Maria SS. Addolorata	Cerignola (2010)
Confraternita Maria SS. della Pietà	Cerignola (2010)
Confraternita del SS. Sacramento	Cerignola (2010)
Confraternita Maria SS. del Rosario e San Rocco	Cerignola (2010)



ATTESTATI DI GRATITUDINE
A FIRMA DEL LUOGOTENENTE E DEL DELEGATO

Fanfara Del Comando Scuole dell'aeronautica Militare 3 ^a Regione Aerea-Bari	(Anni 2012, 2015, 2016)
Lofino dott.ssa Alessandra, Giornalista TgNorba 24	(Anni 2012, 2013, 2015)
Carbonara Annalisa, Soprano	(Anno 2012)
Fanfara Dipartimentale Marina Militare di Taranto	(Anno 2013)
Daversa Grazia, Soprano	(Anno 2013)
Barile Caterina, Soprano	(Anni 2015, 2016, 2017)
Banda della Brigata Meccanizzata "Pinerolo"	(Anno 2017)
Stragapede Antonio, Baritono	(Anno 2017)
Giancola Antonio, Conduttore	(Anno 2017)
Raffaele Francesca Pia, Conduttrice	(Anno 2017)

Finito di stampare nel mese di giugno 2018

